

## **RESOCONTO DATTILOGRAFICO**

---

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 OTTOBRE 2005**

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

## INDICE

<b>COMMA 1</b> Comunicazioni. ....	3	<b>COMMA 6</b> “Hotel 2000” – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell’art. 15 della L.R. N. 31/2002 e art. 44 del vigente REC. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	43
<b>COMMA 2</b> Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nelle sedute consiliari del 23.06.2005 e del 28.07.2005 (a cui non è stata data lettura il 15.09.2005) e nel C.C. del 15.09.2005. ....	3	<b>COMMA 7</b> “Hotel Royal” – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell’art. 15 della L.R. N. 31/2002 e art. 44 del vigente REC. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	43
<b>COMMA 3</b> Presentazione di interrogazioni ed interpellanze. ....	12	<b>COMMA 8</b> “Hotel San Giorgio” – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell’art. 15 della L.R. N. 31/2002 e art. 44 del vigente REC. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	43
<b>COMMA 4</b> Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2005/2007 ed Elenco Annuale 2005. Approvazione 1^ modifica. (Rel. Ass. Casadei Alessandro). ....	15		
<b>COMMA 5</b> Unità edilizie a prevalente destinazione alberghiera di carattere marginale (UF5) – Variante normativa – Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.	27		

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

**La seduta inizia alle ore 19.01**

*Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Imola Daniele	assente
Galli Fabio	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	presente
Tura Cinzia	presente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	assente
Prioli Adriano	assente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	presente
Fuzzi Giacomino	presente
Ciabochi Walter	assente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	assente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 16** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

*Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Cevoli Morena, Galasso Mario, Stacchini Dorian, Berardi Lucio, Castellani Bruno, Casadei Alessandro.*

*Sono assenti i Signori Assessori: Vescovi Sabrina, Cavalli Francesco.*

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.  
Segretario: dott. Saracino.*

**COMMA 1****Comunicazioni.**

PRESIDENTE

C'è qualche Consigliere che deve fare delle comunicazioni? Se non c'è nessuno che deve fare le comunicazioni, io chiedo ai Consiglieri un minuto di silenzio per la morte del Vice Presidente del Consiglio Regionale di Reggio Calabria. Un minuto di silenzio da questo momento. Grazie.

*Segue un minuto di silenzio.*

PRESIDENTE

Vi ringrazio.

Un'altra comunicazione la fa il Presidente e la rivolge a tutti gli Assessori, al Sindaco l'ho già detto: bisogna cercare di essere puntuali e rispondere nei 30 giorni alle interrogazioni e alle interpellanze che fanno i Consiglieri. Ultimamente questi termini non si sono rispettati e purtroppo ci sono ancora 4 risposte che i Consiglieri devono avere e che non sono ancora pervenute e hanno una vetustà di oltre 30 giorni. Quindi invito gli Assessori a farsi carico di questa mia raccomandazione. Grazie.

*Entra il Consigliere Gobbi:  
presenti 17.*

**COMMA 2**

**Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nel C.C. del 23.06.05 e del 28.07.05 (a cui non si è data lettura il 15.09.05) e nel C.C. del 15.09.05, come da allegato elenco.**

PRESIDENTE

L'Assessore Cevoli deve una risposta al Consigliere Pelliccioni del gruppo consiliare Democratici di Sinistra, su: "Integrazione della popolazione residenziale straniera." Assessore Cevoli prego.

Ass. CEVOLI

L'interrogazione aveva una serie di domande a cui cercherò di dare risposta.

Servizio a favore dell'integrazione dei cittadini immigrati - Centro di prima accoglienza Viale Lazio. Il servizio è predisposto per i cittadini immigrati e non, che risiedono nel Comune di Riccione e nelle zone limitrofe. Si pone come obiettivo la facilitazione dell'immigrato nell'avvicinamento ai servizi e ad ogni tipo di necessità, cercando di indirizzarlo nel modo più opportuno, orientandolo, offrendo ascolto, informazioni, consulenza ed assistenza. Nello specifico si tenta, grazie all'apporto dei mediatori linguistico-culturali, di diminuire le barriere che

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

spesso si creano nella comunicazione verbale e non, dovute molto spesso alla diversità della lingua. Si cerca di fornire tutte le informazioni relative a norme vigenti per l'ingresso ed il soggiorno in Italia, per l'utilizzo dei servizi presenti sul territorio. Si mira a dare consulenza per orientare l'immigrato nelle scelte che determinano il suo percorso migratorio, a raggiungere a piccoli passi obiettivi importanti per la realizzazione della persona. Se necessario, è previsto un accompagnamento ai servizi che lo richiedono, ed un segretariato sociale per agevolare l'approccio burocratico di documenti, lettura e compilazione modulistica.

L'apertura al pubblico è di 20 ore settimanali. Nell'anno 2004 ha avuto una presenza media di 1.500 persone, di circa 90 etnie, dove il 41% erano uomini e il 59% erano donne.

Centro per l'integrazione degli immigrati – Via Martinelli. Il Comune ha messo a disposizione da 3 anni una sala per iniziative di aggregazione e socializzazione di donne immigrate e bambini. Si organizzano: corsi gratuiti di alfabetizzazione e di lingua italiana per adulti e bambini; corsi di lingua madre per bambini stranieri ed adulti; in programma corsi di lingua cinese anche per cittadini italiani; esposizione di prodotti artigianali dei paesi di provenienza; attività ricreative; festeggiamenti di ricorrenze; laboratori di musica, ballo e canto.

Poi abbiamo i doposcuola che vengono fatti nelle scuole di Viale Ionio e Viale Molari. Il progetto è rivolto ad alcuni stranieri e non, che frequentano le scuole elementari e medie del Comune di Riccione. Il progetto pone le basi su due punti fondamentali: uno l'aiuto a scuola, e due l'integrazione e la socializzazione. Il primo punto prevede lo sviluppo delle conoscenze lessicali, la comprensione di testi semplici e un sostegno nel superare gli ostacoli dell'apprendimento della lingua italiana e delle altre materie, in una lingua che non è la lingua madre.

Per il secondo punto si cerca, con l'aiuto dei mediatori linguistico-culturali, di favorire l'integrazione dei bambini stranieri con quelli italiani, dando loro la possibilità di vivere insieme momenti ludici e di apprendimento, gettando le basi per una pacifica convivenza e facilitando il difficile inserimento.

Come continuazione del progetto Aiuto-Scuola è stato ideato Coloriamo l'Estate, un progetto nuovo questo, che è stato fatto nei parchi di Via Puglia e Viale Lazio, vicino alla biblioteca. Si era delineato infatti negli anni passati, il bisogno di accompagnare i ragazzi anche durante l'estate per

aiutarli nei compiti estivi, e per quelli appena arrivati era necessario fornire loro il lessico di base per l'inserimento nei primi giorni di scuola. È stato organizzato, insieme con altre attività ludiche e didattiche, anche un torneo di calcio, che è stato un ulteriore veicolo per la socializzazione con i ragazzi italiani. Questo è stato fatto nell'anno a cavallo fra il 2004 e il 2005 e ci sono stati circa 50 partecipanti.

Poi abbiamo il consultorio in Piazza Unità, che è stato dedicato un giorno alla settimana, in accordo con il servizio dell'ASL, in cui tutte le donne immigrate con i loro bambini potranno rivolgersi per i loro problemi alla ginecologa e ad altre operatrici socio-sanitarie, con la presenza delle mediatrici linguistico-culturali. Questo è aperto il lunedì mattina e ha una presenza media tutti i lunedì di circa 20 persone.

Poi abbiamo i centri residenziali. I centri abitativi sono 4 edifici che ospitano cittadini non comunitari: 3 di questi sono di proprietà del Comune e uno di proprietà di un privato. Questi centri sono stati aperti tra il '98 e il '99 e al momento ospitano 99 cittadini senegalesi per una retta mensile di 67,14 euro. Per garantire il loro funzionamento sono state costituite delle associazioni per ogni centro, che hanno il ruolo di fare da tramite tra gli operatori e l'Amministrazione ed il coordinatore, fare rispettare il regolamento interno e garantire la corretta gestione del pagamento della retta mensile. Così sono state create 4 associazioni.

Sempre nel quadro della promozione di associazioni di immigrati, sono state costituite: l'Associazione Harambee dell'Africa Subsahariana e l'Associazione Azalea in rappresentanza delle donne provenienti dall'ex Unione Sovietica.

Si segnala anche la presenza delle associazioni di immigrati nella Consulta della Solidarietà, o Associazione delle Associazioni, come luogo di confronto e di scambio, di promozione e di partecipazione per l'elaborazione delle strategie in grado di dare delle risposte a tante domande di solidarietà provenienti da molti cittadini nativi e nuovi immigrati del nostro Comune.

Nel 2001 e nel 2002 il Comune ha effettuato, in collaborazione con l'ARCI, il progetto "Realizzazione di un percorso assistito per la tutela dei diritti degli immigrati nella Provincia di Rimini".

Poi mi veniva chiesto anche quali erano i partners che noi avevamo, e sono: l'associazione di volontariato Arcobaleno, il Centro per l'Impiego, il Centro Prima Accoglienza, le sale pubbliche, i servizi per stranieri dell'ASL, altre associazioni

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

che sono coordinate dell'ARCI di Rimini. Poi abbiamo le scuole medie di Via Ionio e Viale Molari. Le figure di supporto sono: il coordinatore, il consulente organizzativo, i mediatori culturali per ogni etnia, gli insegnanti, i volontari in servizio civile, gli insegnanti volontari e gli animatori.

Poi i veicoli di diffusione, quindi per dare comunicazione e rendere visibili tutti i servizi che noi facciamo. I destinatari vengono contattati tramite i servizi di prima accoglienza, gli sportelli specializzati operanti sia a livello comunale che provinciale, nonché tramite l'Associazione degli Immigrati.

Il Comune di Riccione opera in collaborazione con l'Associazione Arcobaleno continuamente dall'89 per la gestione dello sportello informativo e consulenziale, per la realizzazione di attività per l'integrazione degli immigrati.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore. La parola al Consigliere Pelliccioni.

Cons. PELLICCIONI

Ringrazio l'Assessore Cevoli per la risposta, che ho trovato molto precisa e circostanziata. Volevo chiedere, se possibile, visto che anche l'organizzazione della risposta è molto sintetica, se non sia utile valutare l'utilità di inserire questi dati anche nel sito del Comune, perché penso sia importante anche per i cittadini sapere quali sono i servizi che mettiamo a punto per l'integrazione dei cittadini stranieri nel nostro Comune.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola all'Assessore Galasso che deve una risposta al Consigliere Cianciosi Antonio dei Verdi per la Pace su un'interrogazione che ha per oggetto: "Moria di anatre e gabbiani Rio Melo e Rio Marano." Assessore prego.

Ass. GALASSO

In ordine all'interpellanza le comunico l'assoluto interesse dell'Amministrazione Comunale per scongiurare per il futuro i fenomeni che si sono verificati nel corso del mese di agosto e da lei evidenziati.

A tal fine si è richiesto un intervento igienico-sanitario – come da nota allegata – affidando all'Azienda USL di Rimini il compito di impostare la ricerca e sondare il fenomeno. Inoltre, a seguito degli incontri con Hera Rimini, si è segnalata la necessità di un monitoraggio più frequente delle fognature e degli sfioramenti di piena, al fine di

evitare ulteriori analoghi fenomeni.

Attualmente stanno raccogliendo i dati relativi agli scarichi autorizzati lungo il Rio Melo e Marano. Appena la documentazione che è iniziata ad arrivare presso i nostri uffici, sarà disponibile, è mio intendimento promuovere un gruppo di lavoro per la salvaguardia e la tutela delle nostre aste fluviali. In particolare i percorsi verdi e il progetto di fitodepurazione sono i primi passi che questa Amministrazione ha promosso nell'ottica della tutela dei nostri fiumi.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI

Prendo atto di questa volontà espressa dall'Assessore, e credo sia indispensabile la vigilanza per prevenire questi fenomeni, una più attenta vigilanza dei corsi d'acqua, perché poi sappiamo che sfociano nel bel mezzo delle nostre spiagge e le spiagge rappresentano la nostra ricchezza.

A tal proposito vorrei caldeggiare i progetti che sono stati realizzati dall'Ufficio Ambiente, che riguardano dei percorsi naturalistici lungo le sponde dei due torrenti, il Rio Melo e il Marano, perché credo che la realizzazione di questi due percorsi possa dare una risposta sulla vigilanza, sul fatto di valorizzare anche queste aste fluviali, per cui una maggiore attenzione rispetto ai corsi d'acqua. Comunque mi aspetto qualcosa di positivo da parte dell'Amministrazione su questo fronte.

PRESIDENTE

Do ora la parola all'Assessore Cevoli che deve una risposta al Consigliere Stefano Piccioni del gruppo consiliare Democratici di Sinistra su: "Completamento Casa Serena." Prego Assessore.

Ass. CEVOLI

In riferimento all'interrogazione specificata in oggetto, si precisa quanto segue. Il progetto del primo appalto dei lavori di costruzione di Casa Serena è stato approvato nel 1985. Ciò ha richiesto - in seguito all'entrata in vigore di diverse normative in tempi successivi, principalmente relative alla protezione incendi – anche opere integrative alle strutture realizzate.

Non è certo una scelta propria dell'Amministrazione che i lavori nel loro insieme hanno avuto una durata così ampia, ma si è trattato di dover conciliare una duplice esigenza. La prima esigenza è sempre stata quella di continuare a

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

garantire, anche in presenza dei diversi cantieri, il funzionamento della Casa Serena; infatti l'Amministrazione non ha mai proceduto alla chiusura della struttura ma ha sempre garantito il servizio. La seconda esigenza è di carattere finanziario, cioè la necessità di accedere a finanziamenti parziali regionali o nazionali, per non gravare il bilancio comunale di un impegno economico così consistente.

Entrando nel merito della questione posta si può affermare che i lavori iniziati il 1° luglio dell'87 hanno avuto il seguente sviluppo: il primo appalto di euro 599.000 circa; il secondo appalto di 1.225.000 circa; il terzo appalto di 921.000 circa; e il quarto appalto, l'ultimo, di circa 1.350.000. Si evidenzia altresì la spesa a metro quadrato di superficie realizzata: per una superficie di 5.961 metri quadrati il costo al metro quadro è pari a 686,03 euro. Si ribadisce che una gran parte della tempistica è stata causata da esigenze di carattere economico; infatti la suddivisione in stralci aveva l'unico fine di consentire delle spese compatibili con il bilancio comunale. Inoltre i tempi di attesa dei progetti e dei diversi stralci per poter accedere in parte ai finanziamenti nazionali e regionali, hanno contribuito ulteriormente al dilungarsi dei tempi. Si ricorda che il servizio non è mai stato interrotto, e anche se questo ha comportato alcuni disagi agli ospiti e al personale per la convivenza con un cantiere, non ha mai diminuito né cessato le capacità ricettive della struttura e la qualità del servizio. Anzi, nell'anno 2002 è iniziata l'attività del secondo stralcio, con un incremento del numero degli anziani da 28 a 54, con l'apertura della residenza sanitaria assistita. Con l'apertura della parte già ultimata della struttura si avrà la piena capacità ricettiva di 60 utenti così divisi: 30 in casa protetta e 30 nella residenza sanitaria assistita, oltre ai 12 del centro diurno.

Per quanto concerne la sistemazione esterna con il nuovo ingresso su Via Pistoia, si è già pronti con la progettazione che prevede una cifra complessiva di 300.000 euro, e sono in itinere le procedure per le gare di appalto. Attualmente non è possibile fornire una data certa, ma è ipotizzabile un termine di 30 giorni per le procedure di gara ed appalto, ed un termine di 3 mesi per l'esecuzione dei lavori esterni. Un sentito ringraziamento va a tutto il personale della struttura, che ha saputo conciliare la necessità dei lavori con l'esigenza dei nonni. Pertanto si prevede di aprire il centro diurno nell'estate 2006, terminati i lavori, l'acquisto degli arredi e la necessaria convenzione con l'AUSL per l'apertura del nuovo servizio. Aggiungo un'informazione che è arrivata questa mattina: il

tecnico che ha fatto il progetto dei lavori esterni ha consegnato il progetto, quindi entro la prossima settimana i lavori pubblici predisporranno la cartella per l'approvazione della Giunta.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Do ora la parola al Consigliere Piccioni se ha qualche osservazione.

Con. PICCIONI

Mi ritengo soddisfatto anche dell'indagine fatta, così ci ha reso un attimino partecipi a tutti, sperando che quel termine dell'estate 2006 venga veramente rispettato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. L'Assessore Casadei deve una risposta sempre al Consigliere Piccioni su: "Sistemazione esterna della sede comunale." Prego Assessore.

Ass. CASADEI

Il progetto esecutivo della sistemazione esterna della sede municipale è già stato redatto dagli uffici interni e nel frattempo poi è stato anche approvato dalla Giunta, ed è visibile presso il settore Lavori Pubblici, anche se per facilità di lettura si allega la presente copia dello stesso in formato ridotto.

Non appena verrà perfezionata la copertura finanziaria già in corso dell'intervento, lo stesso verrà appaltato, e ciò si presume in tempi relativamente brevi.

Come si può desumere dal progetto esecutivo vi sarà continuità tra l'attuale giardino municipale e l'attivo parco dei caduti. È altresì prevista la demolizione della recinzione esistente ed una valorizzazione delle essenze arboree e vegetative con l'esclusione di parcheggio delle auto. Gli unici parcheggi che rimarranno saranno quelli prospicienti alla palazzina della Ragioneria, nell'ambito dei quali troveranno sede principalmente i parcheggi per disabili.

Cons. PICCIONI

Mi ritengo abbastanza soddisfatto della risposta. Speravo che il discorso parcheggi venisse non dico approvato ma tenuto in considerazione, perché credo che il cittadino utente abbia delle grosse difficoltà a venire giornalmente in Comune. Mi piace il discorso disabili, ci mancherebbe, però spero che magari anche qualche posto per il cittadino venga preso in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

Grazie Consigliere. Do ora la parola all'Assessore Galasso che deve una risposta al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica su: "Pulizia sottopasso pedonale di Viale Cesare Battisti."

Ass. GALASSO

Purtroppo la risposta è ancora in arrivo perché la stiamo aspettando da Hera. L'ho sollecitata ma ancora non è arrivata. La cosa che invece mi preme sottolineare è che laddove sia evidenziato da qualcuno di noi qualche problema, qualche situazione, se me lo fate sapere personalmente al nostro ufficio provvediamo, al di là di fare giustamente le interpellanze, anche a dare risposta quanto prima ai cittadini e al territorio.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Le interpellanze servono anche per introdurre argomenti cari all'opposizione come quello di Hera, infatti tu mi dici che hai contattato Hera. Il sottopassaggio è ancora così. Adesso è un po' meglio perché l'autunno ha provveduto con le foglie a coprire le cartacce e la pioggia ha dilavato, però il sottopassaggio è così o almeno io lo vedo così, poi dopo ognuno potrà constatare direttamente. L'unica cosa che voglio rimarcare non riguarda lei Assessore e la Giunta, è il fatto che, al di là della scelta di Hera o non Hera, che chiaramente non è oggetto di questa interpellanza e può essere condivisa o meno sul piano politico, quello che fa specie e sulla quale credo che tutta la nostra comunità, ma soprattutto chi ne ha la responsabilità di governo, non tanto noi che siamo minoranza ma chi è maggioranza, dovrà farsi carico, anche alla luce di quello che accadrà in futuro con questo ente – adesso qui stiamo parlando di un piccolo sottopassaggio – di avere dei servizi di qualità migliore. Anche perché si parla di aumenti di tariffe, anche perché mi risulta, e sarà magari argomento in altre sedi, sia in discussione alla Camera un progetto di legge per la raccolta rifiuti che andrà a rivoluzionare tutto il sistema, addirittura imponendo, non so se ai comuni, di rifare i contratti o comunque di ridiscutere i contratti. Quindi tutta la materia, parto dal piccolo sottopassaggio per arrivare al grosso, secondo me va ridisegnata e ridiscussa. Non possiamo accettare che la nostra comunità ha fatto una scelta, che io ritengo sbagliata, ma se la maggioranza ritiene di affidare a un terzo di queste dimensioni e di questa lontananza da noi il servizio, ma una volta che è stata fatta questa scelta

che almeno questo servizio venga gestito in maniera qualificata, in maniera decente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Do la parola al Sindaco che deve sempre una risposta al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica su: "Richiesta chiarimenti su coalizione amministrativa."

SINDACO

Nel merito dell'interpellanza in oggetto, ritengo necessario ricordare al Consigliere Bezzi che la scelta di non sostenere l'attuale maggioranza che governa la città è nata a seguito di un lungo dibattito interno al partito di Rifondazione Comunista, che ha portato al ricambio sostanziale del gruppo dirigente. La nuova dirigenza di questo partito ha ritenuto di uscire dalla maggioranza disattendendo gli accordi nati sulla condivisione del programma elettorale del centro sinistra. Per quanto riguarda il Consigliere Massari, ritengo che si sia con coscienza avvalso del diritto di rimanere al suo posto con grande spirito di responsabilità, continuando a sostenere la maggioranza di governo. Sulla vicenda politica personale posso solo prendere atto di un percorso legittimo e già intrapreso in passato da altri Consiglieri Comunali, sia di maggioranza e sia di minoranza. Del resto il Consigliere Massari non è l'unico politico riccionese ad avere cambiato compagine politica. Sulla vicenda dell'Assessore Stacchini non credo si debba aggiungere altro, in quanto l'incarico chiamato a ricoprire non necessariamente è vincolato all'appartenenza ad un partito politico ma è legato alla condivisione di un progetto, che lo stesso Stacchini continua a condividere e a perseguire con l'impegno e la serietà sino ad oggi dimostrata. Sulla richiesta di dibattito in Consiglio Comunale di quello che lei chiama "fallimento evidente del suo progetto", mi permetto di osservare che questa è e rimane una sua convinzione legittima ma sicuramente non condivisa, e che il Consiglio ha sicuramente cose molto più importanti sulle quali lavorare e confrontarsi, visto che gli obiettivi individuati nel programma di governo continuano ad essere comunque perseguiti.

Cons. BEZZI

Il motivo dell'interpellanza non erano tanto le persone di Stacchini e di Massari. Sull'aspetto del passaggio a un partito o all'altro non mi soffermo più di tanto. C'era stata una discussione di tipo tecnico, dovevano andare nel gruppo misto, era giusto che andassero a rappresentare un partito che

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

alle elezioni non aveva raggiunto il quorum per il Consiglio Comunale. Questa è una discussione che francamente mi interessa relativamente. Io avevo posto la domanda, e contesto la prima e l'ultima parte della tua risposta, Sindaco, nel senso che sì, è vero che Rifondazione Comunista è uscita dalla maggioranza perché c'è stato un cambio, non so, io non ho neanche seguito nel dettaglio, però questo cambio, o comunque la discussione all'interno di Rifondazione Comunista, è stato determinato dalla concreta politica portata avanti dalla Giunta; cioè da questioni che all'interno di Rifondazione Comunista sono esplose in relazione all'attività, o comunque così è apparso sui giornali. Leggi Villa Mussolini, leggi altre situazioni. Quindi questo è un dato di fatto. L'ultima parte non la condivido perché – è chiaro che la mia è una valutazione di parte, tutto in politica ha una valutazione di parte – io ritengo che la vostra idea di allargare la maggioranza ha creato sicuramente un risultato numerico molto forte, ma pone la Giunta nella continua necessità di mediare fra atteggiamenti comunque di una sinistra più radicale e atteggiamenti legati allo sviluppo. Questa mediazione a volte può portare anche risultati positivi, ma molte volte finisce per frenare l'Amministrazione e per condizionarla. È per questo che io parlo di fallimento del suo progetto. Io siedo in questo Consiglio Comunale, ho visto Rifondazione Comunista andarsene, ho visto i Verdi...

*[interruzione nella registrazione]*

...e credevo che il dibattito in Consiglio Comunale non facesse male a nessuno su questi argomenti, anche perché io non condivido questo tecnicismo nella politica, è un'opinione del tutto personale. È vero che i progetti sono importanti, è sicuramente vero, Sindaco, che l'uscita di Rifondazione Comunista non mette a repentaglio le sue idee e le idee che lei ha per la città, ma è anche vero che ridurre la politica a pura amministrazione è secondo me un errore perché porterà sempre di più la gente ad allontanarsi, perché l'Amministrazione è sì determinata dalle scelte che vengono fatte sul concreto, e deve essere così, ma dietro queste scelte c'è sempre una filosofia, un approccio, che è condizionato dalla presenza o meno di certe forze politiche in maggioranza, dell'atteggiamento o meno della maggioranza. Quindi io sono parzialmente deluso della risposta, la ringrazio comunque dei toni che sono stati moderati, mi aspettavo di peggio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. L'Assessore Galasso deve una risposta al Consigliere Fuzzi Giacomino del gruppo consiliare Forza Italia su: "Erosione marittima."

Ass. GALASSO

Come ha visto, il Sindaco in persona ha scritto prontamente a tutti gli enti coinvolti, che purtroppo in questa questione sono tantissimi perché si va dalla Regione Marche alla Regione Emilia-Romagna. Della Regione Emilia-Romagna sono interessati ben tre Assessorati alla questione del porto. Al di là della lettera formale e del mandato che mi hanno dato i nostri uffici di contattare anche direttamente i tecnici sia della Regione che della Provincia per far sì che venga attivato un tavolo tecnico, contemporaneamente sono intercorsi una serie di incontri con il Comune di Cattolica per chiedere che l'eventuale progetto rientri all'interno del progetto regionale che si chiama "Gestione Integrata delle zone costiere": progetto che sta per essere approvato in Provincia e che a caduta verrà approvato anche dal nostro Consiglio Comunale. La cosa che le posso garantire è che su questo progetto noi staremo molto attenti e monitoreremo molto bene quello che succede, per evitare un disastro che potrebbe essere un prolungamento del molo senza un progetto condiviso.

Cons. FUZZI

Ringrazio dell'interessamento e dell'intervento, comunque devo osservare che io, appena entrato in Consiglio, feci presente questo gravissimo problema. Tra l'altro si parla inoltre anche di scogliere spostate, abbassate, il molo, eccetera. Ho visto che qui avete fatto un elenco di quelli a cui lo avete trasmesso: alla Regione eccetera, e che comunque è stato trasmesso soltanto il 7 ottobre del 2005. Quindi è passato oltre un anno da quando io feci l'interpellanza... adesso non ho la data, comunque un anno fa mi sono preoccupato subito delle polemiche che ne venivano fuori. Si parlava di spostamento di scogliere e soprattutto del molo che si allunga. E non per ultimo la darsena, che è già progettata e si farà, e non è stato chiesto niente a nessuno, ma farà il suo effetto erosivo ugualmente, questo è sicuro. Non pensiamo che io sia un bagnino e voglia intendermene anche di tecnica. Purtroppo sfido anche i tecnici: come è avvenuta la posa in opera della difesa di Cattolica e di Misano, altri, e Riccione messo in disparte, sappiamo tutti il danno che ne abbiamo avuto. Perciò sono molto preoccupato perché, nonostante

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

vi siate interessati, che gli enti interessati sono validi e tutto, però dico che da un anno a questa parte è stato trasmesso soltanto il 7 di questo mese di ottobre. Perciò mi sembra un pochino troppo tardi. Anche se è oggetto di polemica, io credo sia un problema molto grave e su cui mettere le mani subito, e informarne subito la cittadinanza, perché la cittadinanza ha subito un forte trauma già trent'anni fa e si vorrebbe vedere di non subirne un altro, perché i giochi si fanno così. Mi dispiace se ho perso tempo, ma non dimentichiamo che l'erosione comincia da sud e va a nord, accumula al sud ed erode al nord: non è cambiato assolutamente niente. Lo ripeto già dall'anno scorso: che siano stati colpevoli i tecnici o siano stati colpevoli i politici, ciò è avvenuto. Facciamo in modo che non avvenga un'altra volta.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Fuzzi. Do ora la parola all'Assessore Villa che deve sempre una risposta al Consigliere Fuzzi su: "Opere sulla spiaggia."

**Ass. VILLA**

È l'interpellanza del Consigliere Fuzzi che ha presentato il 15 settembre. Quindi la risposta che le do è che, rispetto alle opere e agli interventi sulla spiaggia da lei segnalati, non risultano rilasciate dall'Ufficio del Demanio Marittimo del Comune di Riccione autorizzazione nel corso della stagione estiva appena trascorsa. Poiché la sua interrogazione è stata trasmessa a me e al dirigente competente con nota del 23 settembre, e ciò a stagione balneare conclusa, è ovvio che non è stato possibile attivare gli eventuali controlli sul luogo.

**Cons. FUZZI**

Sì, l'ho fatta un pochino in ritardo, ma pensavo che qualcuno avesse visto durante l'estate ciò che è avvenuto. Ho voluto soltanto segnalarlo, e mi sembra anche questa una di quelle cose che si possono chiamare dispari, perché a tutt'oggi ci sono ancora le piante messe a principio stagione che vanno fino alla battigia del mare. Ci sono state delle recinzioni, e penso che questo non sia stato nella volontà di nessuno. Ci sono state, e nell'interpellanza che ho fatto ho anche chiesto come mai non siano state controllate. Tutto qui. Perché per la spiaggia, io che ci sono nato, io che ho avuto anche una parte importante, ci tengo che le sue caratteristiche, il suo modo e il miglioramento della spiaggia, sia fatto come si deve a volontà comune di Consiglieri, di cittadini e operatori soprattutto. Perciò ringrazio ma non sono totalmente soddisfatto, anche perché in molte

occasioni ci sono osservazioni che vengono fatte per alcuni vasi, alcune piante e alcune aiuole, e non solo osservazioni ma addirittura anche dei verbali. Di fronte a quello che si è visto quest'estate sono bazzecole; c'è una forte contraddizione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Fuzzi. Do ora la parola all'Assessore Casadei che deve una risposta al Consigliere Renata Tosi del gruppo consiliare Lista Civica su: "Ritardi esecuzione lavori nei plessi scolastici." Prego Assessore.

**Ass. CASADEI**

Il quadro prospettato nell'interpellanza, che disegna una presunta disorganizzazione nell'esecuzione dei lavori e condizioni di pericolo per il personale docente e non docente, non rispecchia in alcun modo la realtà dei fatti in rapporto ai lavori eseguiti per la messa a norma degli edifici scolastici.

Non si nega che nei primissimi giorni di attività prescolastica si siano avuti alcuni inevitabili disagi correlati alla conclusione dei lavori. tuttavia il Comune di Riccione è riuscito con successo a realizzare le opere necessarie per l'adeguamento delle proprie strutture scolastiche, e ciò grazie ad uno sforzo organizzativo e di coordinamento particolarmente impegnativo. A tal fine è sufficiente ricordare che l'importo complessivo dei lavori, ammontante a 1.150.000 euro, è stato suddiviso in 12 appalti al fine di garantire una molteplicità di ditte contemporaneamente coinvolte nell'esecuzione delle opere. Ciascuno di tali appalti è stato peraltro caratterizzato da una disciplina capitolare diversificata per quanto attiene alle modalità operative, agli orari di lavoro e alla tempistica di realizzazione degli interventi, in base a direttive concordate e desunte in specifici incontri tenutesi tra il settore Lavori Pubblici, la Pubblica Istruzione e i dirigenti scolastici. Gli orari di lavoro ammissibili hanno a volte impegnato le ditte nelle sole ore pomeridiane o addirittura nei week-end. Complessivamente e senza eccezioni i tempi programmati sono stati rispettati, e quindi - per dirla come sperato dalla Lista Civica - ce la siamo cavata. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Consigliere Tosi, prego.

**Cons. TOSI**

Io non posso dire la stessa cosa, tutt'altro, ritengo che non ce la siamo cavata affatto. Prima di tutto perché ciò che avevamo fatto presente era

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

dimostrazione di una testimonianza che a tutt'oggi, grazie alla disponibilità della maestra, posso tranquillamente dirle. È capitato nella scuola di paese di Corso Fratelli Cervi, quella davanti all'ospedale, che una maestra nei primi giorni di scuola, nell'attività preparatoria della stessa e delle attività delle elementari, si è recata alla scuola, dove era presente un perfetto cantiere edile, e oltrepassando un'impalcatura è caduta, tanto che recandosi al pronto soccorso ha ottenuto dei giorni in considerazione appunto della malattia che gli era stata arrecata, quindi è mancata nei primissimi giorni di scuola.

Quindi quello che avevamo testimoniato e indicato come oggetto dell'interpellanza è effettivamente la realtà. È stata la realtà dei fatti, e mi pare scorretto non portarlo a testimonianza neppure da parte dell'Assessorato, in considerazione del fatto che era sufficiente girare per la città e tutti siamo testimoni del fatto che i cantieri presso le scuole elementari e medie erano tutti aperti, nonostante le scuole a loro volta fossero già aperte.

L'altra cosa che non mi soddisfa affatto è che si vada ad affermare in maniera contraddittoria, prima, che nei primi giorni di scuola i lavori erano ancora in essere, quindi se le scuole erano cantieri come tali dovevano essere trattati, e immediatamente dopo si va ad affermare che invece i tempi sono stati rispettati. Quindi una delle due: o si riconosce il ritardo, oppure questa Amministrazione ha programmato la fine dei lavori in modo scorretto, e quindi oltre quella che era l'apertura delle scuole, il che mi sembra ancora molto più grave.

Riconosco comunque il fatto che ci si sia organizzati affinché anche le stesse ditte potessero lavorare in maniera elastica, però secondo me bisogna essere molto più attenti, affinché i lavori siano programmati in modo tale che non vi siano assolutamente disguidi in quella che è l'attività scolastica.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Tosi. Do ora la parola sempre all'Assessore Casadei che deve una risposta al Consigliere Adriano Prioli su: "Gestione scarichi al mare acque piovane rete fognante bianca." Assessore prego.

**Ass. CASADEI**

A seguito degli eventi atmosferici che hanno caratterizzato la scorsa stagione estiva ed hanno provocato notevoli disagi ed allagamenti nelle strade cittadine, e in particolare in corrispondenza dei sottopassi ferroviari, sono stati fatti diversi

incontri tra gli uffici interessati, nonché incontri allargati ad Hera, Geat, Sis Asset, settore Lavori Pubblici, settore Patrimonio, settore Ambiente e Pulizia Municipale, al fine di mettere a punto nel più breve tempo possibile una strategia di intervento per affrontare e risolvere la problematica che, per quanto dovuta a eventi di straordinaria entità, richiede una rivisitazione e un ripensamento delle modalità operative e manutentive.

Dai suddetti incontri sono scaturite due priorità, e precisamente:

A) entro breve Hera ha provveduto e provvederà a mantenere pulite le caditoie e le bocche di lupo, e in particolare quelle a servizio dei sottopassi ferroviari;

B) si è costituito un gruppo di lavoro tra tutti gli uffici ed enti sopra richiamati, al fine di analizzare puntualmente le problematiche di efficienza di ciascun sottopasso.

Da tali analisi dovrà derivare un programma specifico di intervento da attuarsi secondo modalità, criteri e competenze, che si ricaveranno dalla natura degli stessi interventi da porre in essere.

L'ultima nota scritta formalmente è che – così come giustamente gli Assessori devono cercare di rispettare le tempistiche delle risposte, perlomeno quando sono esclusivamente di competenza del settore – sarebbe anche bene che le domande formulate fossero scritte in maniera chiara e leggibile, perché non vi nascondo la difficoltà, e probabilmente anche il fatto che non sia una risposta completamente esaustiva di tutti i punti, proprio perché non siamo riusciti di fatto ad interpretare la calligrafia.

**Cons. PRIOLI**

Su quest'ultima osservazione, sul fatto che la calligrafia non sia molto chiara e leggibile, Assessore, le do perfettamente ragione. Purtroppo la cosa è questa, però d'ora in poi farò in maniera di scriverle a macchina o farle scrivere da qualcun altro.

Il nocciolo della questione, a parte la scrittura che è molto importante per prendere visione di come stanno le cose, è che questi interventi richiedono troppo tempo. Io ho fatto una richiesta sia a Hera che all'Amministrazione Comunale, dove mettevo in chiaro la situazione e cosa sarebbe successo durante i primi piovoschi perché eravamo già nella primavera, e formulando anche certi tipi di interventi che richiedevano soltanto qualche ora per evitare appunto l'allagamento. Ho chiamato sul posto il tecnico di Hera, ne ho parlato anche con il

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

Presidente.

Insomma, ho cercato di fare il possibile, perché un sottopasso che costa miliardi, che è dotato di un'attrezzatura di prim'ordine, che è autonomo per il sollevamento delle acque eccetera, vederlo allagato dispiace un po' a tutti... oltretutto io, che ho lavorato per tanti anni in questo comune e abito a due passi. Però da allora non si è fatto niente, e bastano tre o quattro ore per risolvere il problema. Sul fatto poi delle caditoie, per anni non le ha mai pulite nessuno. Così pure come succede in Viale Vespucci, dove c'è una fognatura, e lì nessuno interviene. Allora mi fa piacere che abbiate avuto questi contatti, perché spero che una volta per sempre questi problemi si risolvano.

L'ultima cosa, mi riferisco agli scarichi al mare. È una cosa importantissima, perché è inutile buttare acqua dentro una damigiana se questa poi non riesce ad uscire e si sparge un po' da tutte le parti. Allora gli scarichi al mare devono avere priorità sugli interventi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Do ora la parola sempre all'Assessore Casadei che deve una risposta al Consigliere Lilli Pasini su: "Inefficienza della rete fognaria di Riccione." Prego Assessore.

Ass. CASADEI

In riferimento all'interrogazione espressa, si precisa che nel caso specifico è stato effettuato dal personale competente dell'Ufficio Tecnico apposito sopralluogo, così come per decine di altre situazioni analoghe che sono state evidenziate dai cittadini a seguito degli allagamenti verificatesi in tutta la città per le straordinarie precipitazioni atmosferiche che hanno caratterizzato la stagione estiva.

Nel caso specifico è stata ritenuta necessaria la realizzazione di una griglia. Intervento questo, che assieme a numerosi altri è stato inserito nella programmazione degli interventi da effettuarsi nell'ambito della manutenzione straordinaria programmata a breve. Grazie.

Cons. BORDONI

La ringrazio Assessore, però mi sarei aspettata un piano dei lavori – forse ha ragione, dobbiamo formulare in maniera migliore le interrogazioni – perché il problema di allagamento delle strade, che non riguarda soltanto il caso che ho portato ad esempio perché è nel mio quartiere, ma riguarda tutti i quartieri di Riccione, immagino abbia avuto quale risposta dai competenti uffici una preparazione per l'inverno, per vedere cosa

succede, tant'è che non si tratta solo di temporali estivi, ma anche durante l'ultimo temporale di qualche giorno fa ci sono stati allagamenti di sottopassi e di strade.

Mi sarei aspettata francamente un piano dei lavori, che mi auguro verrà fatto e magari richiederò un pochino più avanti.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Pasini. Do ora la parola all'Assessore Galasso che deve una risposta al Consigliere Tamagnini Roberto su: "Fenomeno della zanzara tigre." Assessore, prego.

Ass. GALASSO

La cosa che mi preme sottolineare è un problema che abbiamo avuto quest'anno: una stagione con notevoli piogge che non ci ha aiutato, perché nei passaggi che sono stati fatti- e nella relazione è evidenziato che i numeri di passaggi sono stati notevoli - poi abbiamo trovato una serie di situazioni, che vanno dai cantieri a molte situazioni purtroppo anche a casa nostra, a casa dei cittadini, che hanno anche chiamato il numero verde e quando poi gli operatori andavano a casa trovavano bidoni con l'acqua piuttosto che... in una situazione è stata anche trovata una barca in rimessaggio piena d'acqua.

Comunque è da evidenziare che il Comune di Riccione è stato nella stagione estiva 2005 una tra le Amministrazioni comunali nell'ambito costiero ad adottare un programma gestito direttamente, di simile portata e di tale intensità. L'espletamento dei servizi ha evidenziato una serie di elementi che dovranno essere perfezionati nei prossimi programmi, quali in particolare:

- miglior raccordo con la rimanente parte di lotta antiparassitaria ancora affidata ad Hera Rimini. Peraltra Hera è responsabile della lotta alla zanzara per tutta la periferia di Riccione, quindi l'interno di Riccione, la città è a carico nostro, e i canali e i fossi lungo le aste fluviali sono responsabilità di Hera;

- la necessità di provvedere alla pulizia di tutti i tombini, caditoie e bocche di lupo presenti sulle aree pubbliche, prima dell'inizio della stagione estiva;

- standard più elevati di manutenzione e pulizia del verde nelle aree pubbliche;

- il contributo fondamentale dei cittadini affinché all'interno delle proprietà private vengano evitati accumuli e ristagni d'acqua, e purtroppo nella stragrande maggioranza delle volte in cui sono stati chiamati gli operatori il problema è stato questo. Stiamo pensando anche ad un'attività di

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

educazione con le scuole, in maniera tale che partendo con i bambini poi il messaggio possa arrivare a casa anche ai genitori;

- la possibilità, previa verifica normativa, di affidare gli appalti futuri in forma pluriennale, non solo per la possibilità di investimenti pluriennali, e quindi strutturali da parte della ditta affidataria del servizio, ma anche per la miglior conoscenza del territorio che la stessa azienda maturerebbe nel corso degli anni.

Al termine del servizio disinfezione, atteso salvo anomali andamenti climatici o meteorologici al termine del mese di ottobre, sarà redatta una specifica relazione tecnica sull'attività effettuata, che sarà mia cura trasmetterle.

L'altra cosa che aggiungo, proprio per il ruolo che in qualche modo come Comune anche con la scelta di gestire in proprio la lotta alla zanzara tigre ci siamo presi in carico, colgo l'occasione per informare anche tutti gli altri componenti del Consiglio Comunale che in data 1° dicembre 2005 e 21 aprile 2006, l'Ufficio Ambiente in collaborazione con l'ANID, che è l'Associazione Nazionale Italiana Disinfestatori, è un'associazione di categorie che riunisce tutte le aziende di disinfezione, organizzerà due seminari nazionali di approfondimento e studio del fenomeno della zanzara tigre, evidenziando che la città di Riccione vuole essere anche città capofila in questo problema che oggettivamente non è facile da risolvere, anche perché anche gli esperimenti fatti nelle altre città con la zanzara sterile o con altro, comunque non hanno dato purtroppo risultati.

Cons. TAMAGNINI

In attesa della relazione tecnica che è prevista per la fine del mese, auspicavo che dalla risposta dell'Assessore emergesse qualche elemento di novità che ci facesse sperare bene per l'anno prossimo.

Sicuramente ho colto degli aspetti positivi, come tra l'altro mi sembra di poter puntualizzare, l'eventualità di affidare appalti in forma pluriennale, che penso potrebbe essere una buona soluzione, però auspicavo che ci fosse la ricerca di un cambio di strategia in particolare, perché abbiamo visto che anche aumentando il numero dei trattamenti che sono stati fatti quest'anno e facendo una lotta un pochino più accanita, se non si cambia un po' la strategia ho paura che i risultati anche nei prossimi anni saranno scarsi.

Per esempio il fatto di considerare i trattamenti larvicidi come predominanti a discapito dei trattamenti adulcificanti, che sicuramente saranno più tossici e possono dare dei problemi, però io penso

che a mali estremi a volte bisogna ricorrere a rimedi estremi. Per cui penso che possa essere presa in considerazione anche l'eventualità di fare dei trattamenti adulcificanti programmati. Comunque mi ritengo abbastanza soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Tamagnini. Do ora la parola al Sindaco che deve una risposta al Consigliere Marzio Pecci su: "Dichiarazioni a mezzo stampa di esponenti della maggioranza."

SINDACO

Ho appena letto le dichiarazioni oggetto della sua interpellanza, e non mi pare contengano elementi in qualche modo offensivi e diffamanti nei confronti dei Consiglieri Comunali di Riccione, che con serietà e impegno svolgono al meglio il mandato che i cittadini gli hanno affidato. Si tratta solo ed esclusivamente di battute non tese ad offendere né i Consiglieri né i cittadini. Peraltro la comicità e la satira nazionale hanno più volte preso di mira il mondo della politica senza escludere nessuna compagine politica.

Inoltre il Consigliere Gobbi e l'Assessore Cavalli non sono sicuramente gli unici politici ad aver fatto uso di battute di spirito sul mondo e sulle scelte della politica. Se non ricordo male mi pare che siano in ottima ed autorevole compagnia.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Consigliere Pecci, prego.

Cons. PECCI

La risposta ovviamente la ritengo non soddisfacente, perché mi sembra un po' la giustificazione del papà verso i propri figlioli poco diligenti. Io sono una persona che vive nelle istituzioni, dal mattino alla sera potrei dire, e quindi ho per queste un'elevata considerazione.

Mi rendo conto che ci siano delle persone, dei soggetti, che spesso non sono degni del ruolo che occupano. Io personalmente non ritengo questo luogo un teatro di cabaret né mi ritengo un giullare, per cui garantisco al mio elettorato la massima serietà, la massima onestà, la massima correttezza.

Questo è quello che tengo a sottolineare, e gradirei lavorare con persone che la pensano allo stesso modo.

*Durante la discussione del Comma 2 entrano il Sindaco e i Consiglieri Prioli, Bezzi, Guiducci, Savoretti, Pruccoli, Forti, Fabbri, Tosi, Airaudo ed esce il Consigliere Gobbi:*

**presenti 26.**

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Pecci.

**COMMA 3****Presentazione di interrogazioni ed interpellanze.**

PRESIDENTE

La prima interrogazione è presentata dal Consigliere Pelliccioni Maria, e ha per oggetto: "Sportello Unico polifunzionale per i cittadini."

Cons. PELLICCIONI

Questa interrogazione è stata stimolata da una situazione concreta.

Mi sono occupata di una richiesta di un cittadino che riguardava la messa a posto di un parco pubblico, e praticamente mi sono resa conto che è stato necessario interpellare più uffici, Assessorati, eccetera. Sulla base di questo discorso, e anche sulla base del programma di legislatura che prevedeva per l'appunto un impegno di attivare uno sportello polifunzionale, in parte me ne sono un po' occupata e ho chiesto agli uffici, chiedo all'Assessore un po' lo stato dell'arte. So che stanno lavorando, a che punto siamo arrivati?

Altro aspetto che ho chiesto è di valutare anche se ci siano le condizioni per aprire uno sportello Enel, perché ho notato che ci sono dei comuni che hanno fatto una convenzione, e siccome qui c'è solo a Rimini, a me risulta questo, quindi chiedo di valutare queste cose.

PRESIDENTE

Passo ora al Consigliere Renata Tosi del gruppo consiliare della Lista Civica che ha un'interpellanza ad oggetto: "Scuola Annika Brandi e antenne telefonini".

Cons. TOSI

Io Chiedo delucidazioni in ordine alla nuova installazione dell'antenna nell'ambito di quello che è il depuratore e quindi vicino alla scuola elementare Annika Brandi. Vorremmo sapere se è stato valutato attentamente il rispetto della normativa attinente all'installazione delle antenne di telefonia e vorremmo anche sapere se si ritiene opportuno installare una sorgente di onde elettromagnetiche così vicino ad una scuola e se non sarebbe più opportuno che un ente pubblico fornisca le più ampie garanzie rispetto alla tutela della salute piuttosto che il rispetto di centimetri. Ci sono dei livelli di qualità che l'applicazione

millimetrica della norma non può contemplare, ai quali sarebbe opportuno che una pubblica Amministrazione si ispirasse. Di questo c'è bisogno e la responsabilità è di dare l'esempio.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi, invitandolo sempre nel contenuto di un minuto così facciamo leggere le interpellanze a tutti, che ha un'interpellanza ad oggetto: "Situazione del traffico in Via Venezia."

Cons. BEZZI

La mia domanda ha ad oggetto la situazione del traffico in Via Venezia. Mi riferisco in particolare la mancato rispetto da parte di tanti del divieto di percorrenza della strada in questione nella direzione monte-mare. Infatti per segnalazioni pervenutemi, più di una volta automobilisti che hanno imboccato la strada con la direzione giusta e consentita, si vedono pararsi davanti, ed anche a forte velocità, automobilisti provenienti dall'altra direzione vietata, e che con tutta evidenza non sono residenti autorizzati a tale condotta, perché i residenti possono passare.

A tal proposito, viene rilasciato un permesso?

Sono pertanto a chiederle se la circostanza risulta vera alla sua Amministrazione, se la polizia municipale è mai intervenuta per effettuare controlli e sanzionare i trasgressori, e se intende farlo in futuro. Più in generale, sono a chiedere anche se sono in cantiere progetti che in qualche modo risolvano il problema di una strada che mette in comunicazione la zona artigianale con la parte nord della città, senza dover costringere gli utenti a impegnare la Via Berlinguer o in alternativa salire sino a Sant'Andrea in Besanigo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi, anche per la sua sinteticità. Passo ora la parola al Consigliere Adriano Prioli che ha un'interrogazione ad oggetto: "Incroci Viale Milano e Ceccarini – Rapporti con le Ferrovie dello Stato in merito al prolungamento di Via XIX Ottobre attraverso la sottostazione elettrica – Raddoppio del sottopasso di Viale Cesare Battisti." Invito anche il Consigliere Prioli ad essere sintetico

Cons. PRIOLI

Ultimamente sono stati presentati al Palazzo del Turismo diversi progetti per risolvere il problema dell'incrocio Ceccarini-Milano. Questi progetti non sono stati presi nella dovuta considerazione, forse per un fatto ambientale o per un fatto

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

economico, oppure l'uno e l'altro. Forse l'unico che poteva avere una sua valenza erano le scale mobili.

Nell'occasione è venuta fuori una proposta dei Vigili Urbani, quella di deviare il traffico proveniente da nord, farlo risalire lungo il porto per poi portarlo a monte della ferrovia, e una volta a monte della ferrovia procedere verso sud attraverso la Via dei Mille-Magnolie- XIX Ottobre, per poi riuscire ad andare verso mare attraverso il sottopasso di Viale Cesare Battisti. Ora il problema è questo: l'idea potrebbe essere buona, evitiamo di fare delle spese, lasciamo la cosa così come è, facciamo una bella zona pedonale, però sul fatto di portare il traffico a monte della ferrovia non ci sono le strade adeguate. Per renderle un po' adeguate all'occorrenza, bisognerebbe raddoppiare il sottopasso Cesare Battisti e prolungare la XIX Ottobre perché giunga sino al sottopasso di Viale Giovanni da Verrazzano. Questa sarebbe la soluzione ideale per risolvere il traffico.

Faccio anche una postilla e poi chiudo: c'erano già progetti in corso tanti anni fa, di cui purtroppo non si è dato corso all'esecuzione. Adesso spero che l'amministrazione attuale prenda le cose in mano, e che abbia rapporti veloci con le Ferrovie dello Stato per risolvere il problema. Grazie.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Prioli per la sinteticità. Passo ora la parola al Consigliere Franca Mulazzani del gruppo consiliare Forza Italia che ha un'interrogazione ad oggetto: "Circolo Arci Via Calabria." Consigliere prego.

**Cons. MULAZZANI**

È un'interrogazione che io faccio al Sindaco Imola personalmente, perché di questa problematica gliene ho parlato spesso negli ultimi mesi. Poiché è imminente l'apertura di questo circolo Arci di Via Calabria, e in questo circolo che ha visto una variante in deroga negli ultimi tempi, proprio sul filo di lana della legislatura precedente, ho portato in evidenza al Sindaco ciò che stava succedendo, cioè: debordato da tutto e di più, non rispettati i confini di nessuno, né di quelli pubblici né di quelli privati. A questo punto io mi chiedo, visto che sabato questo circolo apre, se il Sindaco e gli Assessori di competenza ne sono a conoscenza, e se ne sono a conoscenza – perché io l'ho detto – perché non hanno fatto nulla?

E vorrei anche sapere se questo circolo Arci, che è gestito dalla Cooperativa Casa del Popolo, ha avuto tutte le visite degli organi competenti per poter attivare l'apertura. Anche perché – come già

ho detto in altre occasioni – è vero che ci sono circoli, associazioni, che possono aprire locali avendo degli iscritti, cioè dei soci, però poi alla fine si ravvisa sempre l'apertura di un pubblico esercizio. Per cui chiedo anche se ci sono stati tutti i permessi del caso, AUSL compreso e Vigili Urbani.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Mulazzani. Do ora la parola al Consigliere Fabbri della Lista Civica per un'interrogazione che ha per oggetto: "Insediamento di una nuova farmacia nel Comune di Riccione." Consigliere Fabbri, prego.

**Cons. FABBRI**

Torno su un argomento trattato circa un anno fa, e per la precisione chiedo con la presente interrogazione lo stato di fatto dell'iter procedurale relativo all'insediamento di una nuova farmacia sul territorio riccionese.

Ricordando che la normativa vigente e i numeri demografici del nostro comune permettevano lo scorso anno l'insediamento di una nuova farmacia; che la sottoscritta auspicava fosse insediata nella zona di Sponticciolo; si intende sapere se codesta Amministrazione nel frattempo si è attivata a tal fine oppure se ritiene superflua tale scelta, e in particolare per quale motivo, a distanza di più di un anno, non si è appreso nulla di concreto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Fabbri. Può rimanere ancora lì perché ha una seconda interrogazione che ha per oggetto: "Corso per il conseguimento del patentino da parte di persone adulte." Consigliere Fabbri, prego.

**Consigliere Fabbri, prego.**

**Cons. FABBRI**

Considerato che le persone prive di regolare patente di guida alla data prorogata del 1° ottobre 2005 non possono guidare motocicli, se non in possesso di patentino da conseguire attraverso un corso tenuto da scuola guida o da scuola statale, si chiede se è vero che il Comune ha tenuto recentemente tali corsi svolti dal corpo dei Vigili Urbani. Eventualmente si chiede se il Comune è titolato a svolgere tali corsi o se lo ha fatto impropriamente.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Fabbri. Do ora la parola per l'ultima interpellanza al Consigliere Giuseppe Massari del gruppo misto su: "Illuminazione pubblica zona Centro Studi." Consigliere Massari,

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

prego.

Cons. MASSARI

Sostanzialmente uno dei punti programmatici forti del centrosinistra a Riccione era la riqualificazione urbana dei vari quartieri. Abbiamo visto in questo periodo rinnovare i tappetini stradali, abbiamo visto rifare in più di un viale la pubblica illuminazione. Io sono a richiedere se è previsto il rifacimento della pubblica illuminazione nella zona del Centro Studi, faccio esplicito riferimento a Via Ferrara, Via Modena eccetera, perché i pali sono molti alti, sovrastano le chiome dei platani, per cui fanno fatica a irraggiarsi al terreno.

Chiedo quali sono i tempi di realizzazione, e soprattutto se viene applicata la Legge Regionale 19 del 2003, che è la legge sul risparmio energetico e sull'inquinamento luminoso.

*Durante la discussione del Comma 3 entra il Consigliere Gobbi ed escono i Consiglieri Airaudo, Bordonni, Fuzzi, Savoretti:*

**presenti 23.**

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari. Ringrazio tutti i Consiglieri per aver rispettato i tempi, e aver dato la possibilità a tutti quelli che avevano fatto le interrogazioni e interpellanze di presentarle. Chiudo il punto numero 3.

#### COMMA 4

**Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2005/2007 ed Elenco Annuale 2005. Approvazione 1<sup>a</sup> modifica.**

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Alessandro Casadei. Assessore, prego.

Ass. CASADEI

Molto semplicemente questa è la modifica, coerentemente con quanto già deliberato in un Consiglio di agosto sulle modifiche al Bilancio ordinario, di fatto andiamo a variare, coerentemente appunto con quelle modifiche, anche il Bilancio Triennale. In particolare attraverso due storni di fondi andiamo a finanziare per 400.000 euro la realizzazione del campo in erba artificiale del nostro stadio comunale, e finanziamo per 300.000 euro che si vanno ad aggiungere alle 400.000 già stanziati, per cui per un totale di 700.000 euro, per realizzare il restante in Viale D'Annunzio. Così riusciamo a completare

quello che è il primo stralcio, per cui dal ponte del Marano fino a Piazzale Aldo Moro.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono Consiglieri che debbono intervenire su questo ordine del giorno?

Consigliere Mulazzani, prego.

Cons. MULAZZANI

Ribadisco in Consiglio Comunale le stesse perplessità che ho espresso in Commissione, anche perché questi 400.000 euro che noi togliamo per destinarli a un campo da calcio, sono stati tolti dai lavori di ristrutturazione del porto. Ormai è storia nota che noi continuiamo a dire che il porto è per noi un centro di vitale importanza. Pare che comunque l'Amministrazione ancora non l'abbia capito, e continui a insistere demandando i lavori di ristrutturazione di anno in anno. Per quanto riguarda invece il campo da calcio, è da sottolineare che già un anno fa destinammo sempre per quella struttura, non la stessa ma una più piccola vicina che faceva parte dell'opera della nuova piscina, altri 600.000 euro. Ciò vuol dire che in poco più di un anno in quelle strutture, anche se voi come filosofia vi siete detti che lo sport per noi è molto importante per il turismo eccetera, abbiamo comunque investito 1.000.000 di euro. Vi vorrei riportare ancora al vecchio conio: sono 2 miliardi.

Ma la cosa più triste e più preoccupante è che questi 400.000 euro non sono gestiti direttamente dal Comune ma sono dati alla società che gestisce lo stadio di calcio, per un non ben identificato progetto, di una non ben identificata quantità pecuniaria. Non si sa quanto costerà questo progetto e non si capisce in quale modo e in quale maniera i 400.000 euro vengono fuori e come siano calcolati.

Sindaco, visto che lei a mezzo stampa dice che si decurerà lo stipendio, non si è capito bene di quanto, se degli scatti Istat, non lo so e non mi interessa, perché il Comune di Riccione ha bisogno di contenere le spese, non capisco perché a questo punto dobbiamo investire 400.000 euro in un fantomatico progetto che nessuno ha visto, neanche l'Assessore, perché neanche lui lo conosce.

Non è stato portato in Commissione, nessuno ha avuto modo di vederlo, e nessuno ha avuto modo di capire se l'intervento che verrà fatto è equo e se i costi che si andranno a sostenere sono costi giusti e come verranno gestiti: chi firmerà il progetto, chi lo porterà avanti, chi lo controllerà. Cioè, è tutto così fumoso, molto in embrione, però si preferisce

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

oggi distogliere delle risorse finanziarie per le ristrutturazioni del porto, e destinarle guarda caso a un altro campo di calcio. Credo che ormai Riccione abbondi di campi di calcio, che abbondi di ristrutturazioni di campi di calcio: non se ne può più, abbiamo proprio il pallone nella testa.

## PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani. Do ora la parola al Consigliere Filippo Airaudò del gruppo consiliare Alleanza Nazionale.

## Cons. AIRAUDO

Per essere estremamente brevi io non entro nel merito del discorso fatto da Franca Mulazzani perché, nonostante se ne sia parlato ampiamente in Commissione, questa è una scelta politica da triennale, per cui abbiamo chiarito. Non sento la necessità di dover vedere un progetto, sento invece la necessità di dire che non sono d'accordo, perché non è affatto comprensibile la valenza di andare a trasformare un campo di calcio in erba pregiato, prezioso, direi con un valore storico perché è stato fatto nel '62. E' un campo che ci invidiano tutti, è un campo che sotto ha le fascine, con un sistema di drenaggio fatto veramente molto bene, e a detta di molti addetti ai lavori, di coloro che si sono occupati di calcio a Riccione, che il calcio l'hanno coltivato, l'hanno praticato e l'hanno favorito, è un enorme delitto quello di andare a trasformare questo campo e di togliergli la destinazione naturale che ha.

Fra l'altro al di fuori della struttura, abbiamo già delle strutture in sintetico. Il discorso che mi sono sentito fare dall'Assessore Casadei sulle opportunità che ci dovrebbero portare a spendere 800 milioni di vecchie lire per trasformare un campo da calcio che va benissimo, non l'ho affatto compreso. Questa è una cosa sulla quale non sono d'accordo, così come non sono d'accordo allo stato delle cose sul fatto che questi soldi vengano anche peraltro sottratti – come diceva giustamente Franca Mulazzani – dagli investimenti sul porto.

Su questo si tratterebbe di aprire una parentesi. Io mi scuso per il ritardo, ma ero in Consiglio Provinciale stasera, e quando sono arrivato ho sentito proprio parlare del problema dell'allungamento dei moli di Cattolica. Io non so perché noi siamo gli unici, Riccione, ad essere quelli senza strumenti di protezione dell'arenile costiero fissi, o comunque semi tali. Siamo gli unici, fra i diretti interessati delle forme di ripascimento dell'arenile, quando anche le linee guida regionali parlano comunque dei sistemi di protezione con barriere fisse che non abbiamo mai

potuto toccare il nostro porto in maniera consistente e concreta, senza fare opere faraoniche, ma per dargli veramente secondo me una veste nuova, perché ci siamo sempre sentiti tarpate le ali sull'allungamento delle bocche di porto e dei moli, che ovviamente sarebbero necessari per fare entrare barche di un certo tipo, e poi dobbiamo vedere che invece Cattolica fa assolutamente quel che gli pare.

Io avevo fatto una domanda in sede di Question Time, che avevo chiesto venisse trasformata in interpellanza... stasera no perché non c'ero... io ho sentito quattro parole, e cioè che siete attenti a questa cosa, che la monitorate con il Comune di Cattolica, ci sono 3 Assessorati regionali competenti da interessare. Io non ho ancora capito che cosa succederà.

Il Consigliere Fuzzi giustamente era già intervenuto su questa cosa un anno fa, e siamo qui ad assistere a quel che fa un Comune come Cattolica, passivamente, secondo me, senza nessuna dignità su questa cosa. Cioè, sul porto siamo ancora attaccati al sistema di pulizia del canale dell'ingegner Saccani e ad esaminare i progetti di massima che aveva presentato l'architetto Fabbri, che si traducono nel ricavare una ventina di posti barca davanti al Ristorante Da Tonino, mia pare.

Sinceramente io sono dispiaciuto di questo. Sul porto mi augurerei delle scelte coraggiose, soprattutto – mi permetto di dirlo – da parte di un Sindaco che quando punta, e vuol puntare, forse riesce anche a buttare giù i muri con la testa. Saremmo pronti a sostenerlo, purché avesse il coraggio di affrontare una battaglia su questa cosa importante, perché il porto è un elemento che qualificerebbe fortemente la città e la nostra offerta turistica in un momento di difficoltà. Siamo costretti ad essere gli ultimi della coda su questa cosa, dopo che Cattolica è partito, Porto Verde è ampliato, con il pericolo di vedere intaccata anche la nostra costa.

Allora, sia per il radicale cambiamento di destinazione del campo da calcio sul quale non sono affatto d'accordo per tutta una serie di motivi, e non ci vedo neanche le convenienze economiche della manutenzione dietro questa cosa, sia perché sono stati distolti dei soldi sul porto, a questo punto potrei anche dire inutili perché sono solo dei palliativi, per carità, comunque necessari, il nostro voto su questa variazione di Bilancio è contrario.

Mi permetto di fare osservare su questa questione un'ultima considerazione. Sulla variazione di Bilancio ho premesso, credo correttamente, che qui non si tratta oggi di stabilire e di definire le

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

procedure. Dico semplicemente che se si pensa di andare a dare un contributo massimo di 400.000 euro, che è pari ad una percentuale dei costi che dovesse sostenere un privato, senza rispettare secondo me le procedure per affidare i lavori su un'opera pubblica di questo tipo, che sono quelle della Merloni, io credo che le passeremmo tutte. Allora per favore vi invito su questa questione, al di là delle scelte politiche che è legittimo voi portiate avanti quanto vi pare sul Triennale, a rispettare e ad essere sicuri delle procedure, perché quello che ho sentito dire dall'Assessore, cioè il fatto che il progetto di rifacimento del manto del campo da calcio lo faccia la Riccione Calcio, che la Riccione Calcio lo faccia fare a chi le pare, e che noi diamo un contributo, per me non è un'operazione rispettosa delle procedure, al di là del fatto che si dovrebbe andare comunque a mettere mano alla convenzione.

Sono tutti problemi dei quali noi abbiamo parlato. Stasera c'è una scelta di fondo da fare, sulla quale non siamo d'accordo, però vi invito a non portarci le cose all'ultimo momento, precotte e preconfezionate, perché credo che ci sarebbero delle gravissime irregolarità.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Airaudo del gruppo consiliare Alleanza Nazionale. Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita. Consigliere Savoretti, prego.

**Cons. SAVORETTI**

In riferimento alla pratica sul trasferimento di somme appunto per la previsione del manto del campo da calcio in sintetico, probabilmente è motivata da un imminente campionato molto importante nel 2006, quindi lo si è scelto soprattutto per quello che riguarda la manutenzione, perché ovviamente un manto naturale richiede una manutenzione particolare. Ed è altrettanto ovvio che facendo il campo in sintetico la manutenzione avrà un costo diverso, e quindi probabilmente forse sarebbe il caso di rivedere la convenzione con la Riccione Calcio. Comunque in Commissione ci siamo impegnati di rivederla, anche in virtù dei costi che sono cambiati.

Per quello che riguarda anche il capitolo di spesa, soprattutto inerente al trasferimento di somme per l'intervento in Viale D'Annunzio, io penso che venga considerata una priorità, anche perché d'estate è soggetto a un forte traffico, quindi con i locali del Marano c'è una forte congestione.

Quindi io penso che sia opportuno, anzi invito l'Assessore, naturalmente compatibilmente anche in base al Bilancio che abbiamo e ai capitoli di spesa, di fare un intervento radicale, possibilmente magari per vedere in una fase totale anche Viale D'Annunzio, anche se so che è stato previsto per stralci.

Per quello che riguarda anche il porto, mi permetto di fare una piccola delucidazione, anche perché il Consigliere Airaudo lo ha rilevato. Infatti c'è stato uno spostamento: da 1 milione di euro se ne tolgono 400 appunto per distribuirli su questi interventi che sono venuti e che consideriamo una priorità. Io penso che il porto sicuramente necessiti di interventi, ma nella previsione futura, quindi con il project-financing, è sostanziale; quindi anche andare a fare quei piccoli interventi di tipo transitorio secondo me non va a risolvere il reale problema del nostro porto.

Il nostro porto, se andiamo a vedere nei registri, viene considerato un approdo, non è un porto. Quindi ovviamente noi lo chiamiamo porto, ma di fatto non è un porto, perché da sempre è un piccolo porto e infatti ci sono piccole barche. È nato così il nostro porto, quindi il pescaggio è molto basso. Forse noi dovremmo ragionare, più che ragionare su un sistema ingegneristico, basterebbe forse mettere mano alla draga che va a pulire l'ingresso del porto, cioè una draga di un modello un po' più avanzato, e quindi potrebbe essere anche un'ulteriore soluzione.

Detto questo c'è anche un piccolo esempio. Noi non possiamo mettere in un garage che contiene la Cinquecento la Mercedes, perché ovviamente le dimensioni sono diverse. Infatti vi ricordate con il Marinella... il Marinella aveva un pescaggio grande e spesso rimaneva incagliata. D'altro canto però il Marinella permetteva alle piccole barche l'ingresso. Però – ripeto – il porto è un piccolo porto, quindi se noi vogliamo mettere delle barche di grandi misure sul nostro porto, in questa fase io penso che dovremmo davvero ragionarci e soffermarci un attimo. Naturalmente è giusto e opportuno ragionare per implementare i servizi. Io penso che si vada anche a prevedere con il nuovo project-financing, anche se magari a lungo termine, però ragioniamo un po' in grande. Cerchiamo di volare alto anche sui nuovi progetti futuri del nostro porto, perché così facendo questi piccoli interventi sostanzialmente non cambia la forma.

Detto questo La Margherita, inerente alla pratica in oggetto, voterà parere favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Savoretti. Do ora la parola al

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

Consigliere Giovanni Bezzi del gruppo consiliare la Lista Civica. Consigliere Bezzi, prego.

Cons. BEZZI

Io dirò un po' le stesse cose che hanno detto i miei colleghi di minoranza, però rovesciate, cioè con un'impostazione completamente diversa. Condivido quello che hanno detto Franca Mulazzani e Filippo Airaud, però io parto da un elemento diverso, da un dato di fatto, incontrovertibile secondo me: che quel milione che viene messo in questo Piano Triennale sul porto, per spese sul porto, è in realtà un milione di euro fittizio, perché in realtà di progetti sul porto non ce ne sono. Ed è questo forse il fatto grave. Sull'andare a toglierli per fare il campo sportivo ne parlerò dopo, ma il fatto grave è che viene messo un milione tanto per metterli, perché il problema del porto c'è, è vero, è presente nella nostra comunità.

Eravamo presenti l'altro giorno sul porto, c'era l'architetto Daniele Fabbri, c'ero io, c'era Nino Fuzzi, quando una barca si è incagliata proprio nei pressi del porto ed è dovuto intervenire quello del Gambero Rosso, Albertino mi sembra, per disincagliarla. Noi abbiamo un porto che oggettivamente già così com'è ha delle difficoltà incredibili. Andrebbe sviluppato, perché il porto è il volano turistico più importante in una realtà balneare. Ma finiamo quindi col mettere nel Triennale una somma tanto per non far morire la voce. La voce porto rimane ed è lì.

Quindi l'auspicio di noi tutti, credo almeno anche di parte del settore di maggioranza, è quello di vedere finalmente maturare un'idea importante per il porto. Non è facile perché è un argomento che presuppone interessi anche di altri comuni sull'allungamento del porto, presuppone una rimodellazione dell'area, però io credo che sarebbe opportuno che noi infilassimo dei soldi, uso termini un po' rozzi, nel Piano Triennale per il porto, quando effettivamente siamo in grado di spenderli. Magari anche più di un milione, una cifra anche più sostanziosa, ma quando effettivamente questo progetto c'è. Ecco che quindi la gravità sta in quello, oltre che poi nell'andarli a togliere.

Allora io mi dico questo. Se quel milione di euro è lì tanto per mettercelo, e ancora la maggioranza in particolare non ha elaborato un'idea precisa, un progetto per poter sviluppare il porto, io vi dico perché a questo punto questo milione non viene speso in un altro modo, non si interviene in un altro modo. E nel pormi questa domanda mi pongo anche una seconda domanda: quali sarebbero le

priorità? Perché è questo il problema. Quali sarebbero le priorità per destinare questo milione di euro che è lì parcheggiato per opere pubbliche, e che in realtà non viene utilizzato perché manca purtroppo un progetto sul nostro porto, che sarebbe – ripeto – necessario.

Allora a questo punto io penso a tante cose, ma francamente per ultima, proprio ultima in fondo, mi viene in mente la necessità di trasformare il nostro bel campo sportivo in erba in campo in sintetico. Prima ci sarebbero, secondo me, tante altre priorità. Una volta che abbiamo deciso di attingere a quella somma... e lo dice l'ingegner Castellani, non sono parole mie, se volete il verbale della Commissione che si è riunita... l'ingegner Castellani dice: "Ma tanto quella è una somma che è lì, ma sostanzialmente non c'è nessun progetto e quindi possiamo andarla a prelevare." Allora a questo punto la maggioranza, presa la decisione di andare a prelevare questa somma, perché destinarla a questa opera e non destinarla ad altri interventi, per esempio il riassetto delle scuole, alla sistemazione dei marciapiedi e delle strade, e andare a fare questo intervento che non è prioritario.

Qui mi adegua e mi è di sostegno quello che dice Filippo: si tratta di un campo sportivo che è comunque in erba, e che comunque è uno dei migliori del circondario, credo uno dei migliori in assoluto e ci è invidiato da tutti. Mi riallaccio a quello che dicevo l'altra volta: noi dobbiamo fare un intervento fra l'altro per una cosa che viene utilizzata solo da una squadra, di cui sono stato tifoso e sarò sempre tifoso, il Riccione, che milita in un campionato di serie D, e ci va anche a compromettere, o comunque ci mette in una certa difficoltà – non so poi tecnicamente perché non sono un esperto – per altri utilizzi come quelli dell'atletica leggera per esempio.

Continuiamo quindi ad investire sul calcio in quanto sport, penalizzando anche altre attività che magari dal punto di vista dell'interesse turistico potrebbero essere superiori. Andiamo quindi a realizzare un manto sintetico di cui la necessità, la priorità non si vede. Tanto più, come dicevo e ripeto, che lo si vuol fare in un modo che – come diceva Filippo – non mi sembra corretto; cioè stiamo parlando di dare un contributo ad una società sportiva di 400.000 euro per realizzare un campo. E' vero che si possono dare contributi, ma ragazzi miei, 400.000 euro! E ciò consente di aggirare delle precise normative in materia di gara pubblica.

Ma questo costituisce anche un precedente. Pensate che per aggirare normative è sufficiente

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

trovare un soggetto terzo che in qualche modo si fa garante dell'opera, per sottrarla alle garanzie di una legge come la Merloni che impone, per certi tipi e sostanziosi appalti, la gara pubblica. Badate bene, non ha una logica nemmeno nel rapporto proprietà-gestione, perché di norma questo è un intervento di manutenzione straordinaria a dir poco. E di solito la manutenzione straordinaria spetta al proprietario, anche perché il proprietario vuole vederci chiaro su quello che viene realizzato. Non si tratta di un intervento ordinario di manutenzione per cui...caviamo l'erba e mettiamo il sintetico.

Quindi i tre punti in questione sono questi. Da un lato viene messa questa somma per il porto che in realtà è una somma fittizia: il progetto per il porto manca ed è grave; dall'altro viene tolta, e io posso essere a quel punto anche d'accordo, però non per reinvestirla in settori molto più vitali per la città, secondo errore. Terzo errore: viene fatto tutto attraverso una procedura che permette di aggirare delle precise normative in materia di appalto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Bezzi. Do ora la parola al Consigliere Massari del gruppo consiliare misto.

**Cons. MASSARI**

Io credo che la tempistica anche in politica abbia un senso. Intervenire dopo il collega Bezzi mi permette di chiedergli se ha vissuto anche lui nel '93 il cambio di casacca con lo stesso dramma che ho vissuto io. Se è vero come è vero che a febbraio o da gennaio di quell'anno, quando venne eletto nei socialisti, passò all'opposizione e dichiarò – come riportato nei verbali – che costituiva il primo nucleo del club azzurro a Riccione, e se a quell'epoca qualcuno fece....

**PRESIDENTE**

Chiedo scusa Consigliere Massari. Non c'entra assolutamente nulla con l'argomento.

**Cons. MASSARI**

Torniamo alla pratica, visto e considerato che non mi è permesso andare avanti. Comunque in questo libro dedicato a Gigi Meroni, Gianni Brera parlava del profumo dell'erba dello Stadio Filadelfia. Io sono un romantico del calcio anche se purtroppo tifo per una squadra che da anni non vince più nulla.

Avete capito che la scelta di andare a realizzare un campo da calcio in sintetico non è che mi trova particolarmente soddisfatto o entusiasta; però faccio un discorso prettamente economico che è

questo: il 50% degli oneri di manutenzione di tutti i campi sportivi ed attrezzature sportive sono a carico del pubblico. Oggi come oggi si va a realizzare un campo in sintetico che ha una durata di 10, 15 anni che abbassa notevolmente gli oneri di manutenzione. Per cui è vero che andiamo a fare un investimento di 400.000 euro, è anche vero che vi si potrebbero fare chissà quante altre cose, ma sono scelte, scelte politiche che sono tutte rispettabili e tutte opinabili. È anche vero che, come dicevo prima, essendo il 50% degli oneri di manutenzione a carico del Comune, comunque si ha una diminuzione degli oneri di manutenzione anche dalla parte pubblica. Invito l'Assessore a vedere – questa cosa in Dipartimento l'abbiamo già enunciata – quale sia la quota parte che andiamo a risparmiare e far sapere a tutto il Consiglio come verrà poi destinata. Io trovo estremamente positivo che si vada ad aumentare l'intervento su viale d'Annunzio, perché credo che avere dei lotti maggiori, sia in termini economici, ma anche in termini strutturali, determini un risparmio di spesa.

Questi sono i due capisaldi che mi fanno dire che comunque voterò favorevole a questa pratica, con una precisazione, che è quella che ha sollevato sia il collega Airaud che Bezzi: se dal punto di vista normativo non andiamo a bypassare la Merloni, che credo che sia un caposaldo per le opere pubbliche.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Massari. Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

**Cons. PRIOLI**

Non entro nel merito della pratica sul campo da calcio per la realizzazione del tappeto sintetico che ho approvato ultimamente per due motivi: primo, perché ci credo in questo intervento e so che diverse società si stanno orientando in tal senso – non è l'intervento principale – e secondo per il fatto che il tappeto erboso dell'attuale campo deve essere rifatto tra breve, ha 15, 20 anni, è tutto spelacchiato e non è in più in condizioni di far giocare delle squadre, specialmente di categorie superiori.

Questo nuovo intervento avrebbe una spesa talmente alta da sopportare che, facendo un po' di valutazioni, conviene fare un intervento che duri diversi anni piuttosto che doverci tornare a breve. Il fatto poi che si spendono 400.000 mila euro, come ho detto poc'anzi, non entra nel merito che lo faccia o non lo faccia la società. Quello che voglio dire è che questi vengono tolti dal porto canale. Il

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

porto canale così com'è non può essere messo ne a nuovo ne rappezzato se prima non facciamo un ragionamento di cui il Consigliere Airaudò ha fatto alcune premesse; cioè: il porto così com'è è sufficiente per l'attività turistica di diporto della nostra città o non lo è? Perché se lo è allora potremmo fare un progetto definitivo di arredo; però se non lo fosse – come sembra che sia – allora bisognerà studiare degli interventi, bisognerà vedere le proposte che vengono fatte, e io me le aspetto anche dalla minoranza e dagli esperti in materia, per dire che il nostro porto richiede 20, 30, 40, quelli che saranno, posti barca, e a quel punto si dovranno fare delle considerazioni.

C'è stato, tempo addietro, la proposta di traslare tutte le concessioni di spiaggia verso il Piazzale Roma. Io ho fatto diverse volte questa proposta, ma non è stata presa in considerazione da nessuno; credo che fosse invece la proposta migliore, perché i concessionari sarebbero rimasti gli stessi, ad ognuno si sarebbe tolto il 10% del loro fronte ed avremmo avuto un ampliamento dell'attuale darsena di 40, 45 metri, più che sufficiente per arrivare all'ottimo che ci aspettiamo tutti quanti. Questo non è stato fatto, ma credo che si possa ancora fare, perché credo che sarebbe eventualmente una variante del Piano e fino a quando il Piano non parte in maniera definitiva dovremmo fare le dovute considerazioni, e avremmo risolto il problema del porto. Se non si vuole andare su questa strada bisogna fare delle proposte alternative, come quella che ha fatto poc'anzi il consigliere Savoretti del project financing; una proposta fatta da un architetto non può a mio giudizio essere presa in considerazione perché metterebbe in ginocchio tutta la spiaggia a nord del porto canale se prima non andiamo a mettere delle protezioni, ma mi sembra che ci siano difficoltà enormi per realizzarle, mi riferisco alle barriere sommerse. Detto questo concludo col dire che sono d'accordo sul tappeto erboso, cioè con la traslazione di questi 400.000 euro. Eventualmente, quando ci sarà la necessità di intervenire sul porto canale, in quel momento troveremo i soldi necessari.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere. Do ora la parola al Consigliere Filippo Forti del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

**Cons FORTI**

Sono state fatte tante considerazioni sulla Società Calcio Riccione e anche sul campo limitrofo che adesso è stato trasformato in sintetico da poco, un

anno e mezzo se non vado errato.

È vero che è un campo pregiato, ha la sua storia, tant'è vero che ha ospitato la Riccione Calcio negli anni della C2 e C1, è anche vero, come dice Airaudò, che ha un ottimo drenaggio, la bontà del campo nessuno la mette in discussione. Quello che però vorrei far notare è che così come è strutturato adesso offre poche possibilità, nel senso che è utilizzato dalla Riccione Calcio ogni due settimane per fare la partita, ed è utilizzato, non sempre, dalla Riccione Calcio per fare gli allenamenti anche se comunque, quando piove per non rovinarlo spesso anche la squadra di Riccione si allena nell'antistadio. Filippo dice che effettivamente ci sono già tante strutture in sintetico a Riccione, ed è vero anche questo, però bisogna fare una precisazione: tutte le strutture che ci sono in sintetico sono per quello che viene definito calcetto o calcio a 5. effettivamente di strutture che possano ospitare calcio tradizionale ad 11 c'è solo quella nuova che è stata fatta, quella di fianco allo stadio. Dove è stato fatto quel campo sintetico lì prima c'era il campo di allenamento delle giovanili del Riccione; io lo so bene perché ho giocato lì sino a 14 anni, fra l'altro mi ha allenato Mario Berardi che voglio salutare e che ha lavorato per tanti anni anche per questa Amministrazione. Questo campo quando era metà ottobre, massimo i primi di novembre, poiché si allenavano 4, 5 squadre al giorno tutti i giorni, non dico fosse un campo di patate, però di erba non c'era più traccia, e per questo motivo lì di partite non se ne svolgevano. Adesso mi sembra che, con la costruzione di questo campo in sintetico, il miglioramento ci sia stato. Filippo, non dirmi che non hai notato, quando passi sulla Statale, che è utilizzato giorno e notte! Ringrazio il celo che sia stato realizzato, perché, anche se sta ospitando tantissime squadre, anche di livello minore rispetto al Riccione, so per certo che la richiesta di questi spazi è tantissima, l'Assessore può portare esempi.

Il CSI ha fatto 2, 3 campionati ultimamente. C'è la serie A, la serie B e l'Eccellenza. Magari voi non le sapete queste cose. La Franca ironicamente dice che abbiamo la testa nel pallone, però effettivamente la richiesta di spazi dove anche la persona comune, che non è il calciatore che gioca in Promozione o Eccellenza, possa fare la partita di calcio a 11 la domenica, senza dover andare in mezzo a una spanna di fango, secondo me non è un realizzare un qualcosa di utopistico, ma è solamente attendere alle esigenze di quelli che sono i nostri cittadini; non ci vedo niente di particolare.

Chiudo dicendo che non solamente questa

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

decisione va incontro alle enormi esigenze che ci sono di utilizzo di campi anche in orari differenti, ma vorrei far notare - come diceva, non mi ricordo chi prima - che io l'anno scorso sono stato a Berlino, l'anno prima in Irlanda e nelle città del nord anche le seconde e terze categorie, quindi quelle che da noi sono la serie B e la serie C, giocano tutti quanti sui campi in sintetico, perché dove piove non puoi fare altrimenti. Quel campo è altamente funzionale perché può anche diluviare e comunque ci si gioca dalla mattina alla sera.

Quindi non mi sembra né che stiamo facendo un passo indietro, né che stiamo facendo una scelta sconsiderata, mi sembra una scelta ottima.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Filippo Forti.

Si è prenotato il Consigliere Pecci Marzio del gruppo consiliare Forza Italia. Prego Consigliere.

**Cons. PECCI**

Intervengo per aggiungere qualche elemento in più per una più profonda riflessione su questa delibera. Credo sia una delibera avventata, che non rispetta le esigenze che questa città ha. È una delibera che non trova motivazione e giustificazione nella situazione oggettiva del campo da gioco. È una delibera che non trova giustificazione soprattutto in quelli che sono i patti fra l'Amministrazione Comunale e la Società Calcio.

Da quello che mi è stato possibile vedere, esiste una convenzione stipulata nel 2001, che ha durata di 9 anni, e in questi 9 anni la manutenzione ordinaria compete alla società concessionaria, quindi alla Società Calcio, e la manutenzione straordinaria fa capo all'Amministrazione Comunale entro certi limiti. Poiché questa convenzione è stata siglata nel 2001, credo di poter affermare, senza dubbio e senza temere smentite, che il campo nel 2001 fosse in condizioni tali da poter reggere 9 anni. Da lì credo che bisogna partire per valutare questa delibera. Quindi è una delibera del tutto immotivata. Voglio trascurare questo fatto delle alchimie di Bilancio o ingegneria di Bilancio, che consente di trasferire una somma per il porto, allo stadio. Mi sembra di poter dire che questa delibera rappresenta uno spreco bello e buono del danaro pubblico.

Voglio aggiungere un'altra cosa che non mi è piaciuta per quello che è passato in Commissione, perché in Commissione si è parlato, mi sembra di ricordare, di circa 300.000.000 di spesa quale limite per l'Amministrazione Comunale. Dalla delibera risulta ben altra cosa. Qualora la società concessionaria e l'Amministrazione convenissero

un intervento di manutenzione straordinaria, il limite di partecipazione di spesa da parte dell'Amministrazione Comunale, non può superare i 100.000.000 di lire, quindi i 50.000 euro, che sono ben lontani dai 300.000 euro di cui si è parlato in Commissione.

Credo che spesso abbiamo sentito questa Amministrazione lamentarsi dei tagli di Bilancio operati dal Governo Berlusconi, il quale credo abbia adottato un provvedimento più che corretto per contenere la spesa pubblica.

Partecipate tutti ad evitare gli sprechi e tagliate, rinunciate a questa delibera che rappresenta uno spreco per questa città. L'albero della cuccagna è finito e quindi vi inviterei a seguire quello che è l'indirizzo del vostro Consiglio Nazionale dei DS, il quale ha approvato un ordine del giorno in cui invita i rappresentanti dei DS e tutte le istituzioni nazionali, regionali e locali, a proseguire ed intensificare l'impegno per una rigorosa pratica politica ed amministrativa. Questa condotta non è ravvisabile nella delibera di questa sera, per cui vi invito a ripensarci.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al Consigliere Enrico Angelini capogruppo del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

**Cons. ANGELINI ENRICO**

Non dovevo intervenire perché sulla delibera poi ci sarà l'Assessore che darà i ragguagli tecnici.

La tua voglia di polemica, Marzio, ti fa eccedere spesso e forse vai fuori target. Noi stiamo approvando degli investimenti, non stiamo gestendo il Bilancio per delle spese correnti. I soldi che abbiamo sono già destinati con degli investimenti per un Bilancio, quello del Comune di Riccione, che è sano - lo era nel 2004, lo sarà nel 2005, lo sarà nel 2006 - che prevede per tutti questi anni e i prossimi futuri capacità di investire nella città, perché noi in questa città ci crediamo. Ma lo possiamo fare perché negli anni scorsi la condotta delle maggioranze che l'hanno sostenuta, i DS in primis, hanno sempre tenuto un atteggiamento coerente con quello che tu dicevi, quindi razionalizzazione delle spese, visione di lungo periodo, capacità di stare sul pezzo, come si dice, dei problemi.

Diceva bene prima Filippo, non tutti possono avere la stessa sensibilità.

Sicuramente il mondo dello sport ci è vicino, da sempre cerchiamo di accoglierne le esigenze, quella del campo sportivo è una di queste.

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

Adesso io non sono sicuramente la persona che può spiegarlo meglio di tutti, Filippo lo ha fatto molto bene. Ma noi in questo caso abbiamo ravvisato che quella fosse un'opera importante, perché darà, non tanto possibilità a qualcuno di giocare, ma darà la possibilità a tutti di giocare in modo degno a Riccione.

Mi tolgo una piccola cosa anche sul porto. È vero che noi sul porto non abbiamo ancora definito il progetto, però ci dimentichiamo di dire che questa Amministrazione e quella passata, dopo un fermo decennale, ha cominciato a reinvestire sul porto, intanto per strutturarla. Abbiamo risistemato le banchine, sono stati fatti tanti piccoli accorgimenti, è stato rifatto tutto un arredo urbano nel lato di Viale Parini, dopo che per decenni effettivamente non si era lavorato.

State pur sicuri che è nei nostri obiettivi di governo intervenire sul porto e lo faremo con i progetti che non sono ancora carta concreta, ma come avete potuto vedere nella linea di indirizzo presentata dall'architetto Fabbri, era uno di quei progetti che erano all'ordine del giorno di questa maggioranza.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Angelini.

Do ora la parola al Consigliere Giacomino Fuzzi del gruppo consiliare Forza Italia. Consigliere prego.

**Cons. FUZZI**

Intervengo in una delibera per la quale mi sembra di aver capito... dico "mi sembra" perché non sono così addentro, così aggiornato e così preparato come lo siete voi tutti. Voglio intanto precisare che sono anch'io per lo sport, sono anch'io per vedere dove ci sono le priorità e dove è necessario intervenire per la città di Riccione. Pertanto non vedo però necessità di fare certi trasferimenti quando una destinazione progettata va verso una parte e si destina invece dall'altra.

Non userò tutto il tempo, però dico, che per quanto riguarda il porto c'è da scandalizzarsi, perché è vero che da un po' di anni ci si è lavorato attorno al porto, ma si lavora, si gira e si rigira, belle le banchine, bello tutto quanto, si chiama porticciolo o di approdo, ma comunque è una trappola. Io sarei più del parere che per il porto non si può... è successo altre volte di destinazioni mandate ad altre parti. Il porto è una cosa necessaria. È scandalizzante che la città, la Perla Verde di Riccione, la Perla dell'Adriatico, debba dire: abbiamo un porto d'approdo, segnato come approdo. Meglio dire un porto di trappola perché chi era sul porto domenica scorsa, tanto per dire

l'ultima, si è visto la scena di che cosa succede. Pertanto io mi sono attenuto all'ordine del giorno, ma visto che si è toccato il problema del porto, io dico che i progetti per il porto... guardate, vado anche più avanti, qui non è che sono da compatire perché ho l'età oppure perché ho altre certe situazioni, ma il porto di Riccione ci sono i metodi, i progetti per farlo. Signori miei, il nostro Rimini bisogna che si metta in mente di far funzionare anche l'Amministrazione di Riccione e la città di Riccione.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Fuzzi.

Non ho altri iscritti a parlare. Do ora la parola all'Assessore Casadei. Prego Assessore.

**Ass. CASADEI**

Io vorrei chiarire due questioni. Una è legata principalmente al progetto che andremo a realizzare allo Stadio, di cui però parlerò di seguito, e invece vorrei un attimo soffermarmi sul discorso dello storno di Bilancio.

Io penso che sia molto strumentale, questa sera, mettere in alternativa un progetto in confronto ad un altro. Noi a Riccione siamo tranquillamente in grado di realizzare adesso il campo in erba artificiale, tra poco anche il porto. Questo va detto chiaramente.

Chi era in Dipartimento lo sa bene, le motivazioni di questa delibera sono date espressamente dal fatto che siamo soggetti, come tutti i Comuni d'Italia, al patto di stabilità: non potendo aumentare quella che è la spesa di Bilancio, se si inseriscono delle opere nuove, ovviamente vanno al posto di alcune già esistenti.

Siccome nell'attuale Piano Triennale era inserito per 1.000.000 di euro il rifacimento delle banchine della darsena di levante, per cui si sapeva benissimo a cosa erano destinati questi soldi, non è che non avevamo progetti, anche perché quando si presentano e si approvano i Bilanci Triennali, ci sono inseriti e allegati gli studi di fattibilità sulle spese che vanno ad inserirsi, per cui non è che questo milione di euro lo mettevamo nel porto così vagamente. Andavamo a rifare le banchine della darsena di levante e il moletto interno, cosa che veniva in seguito a tutta una serie di interventi che negli anni e nella legislatura passata sono stati effettuati lì sul porto, a cominciare dalla darsena di ponente, a cominciare dalla sistemazione dei ponti, a cominciare dall'arredo di Viale Parini, prossimamente anche l'arredo del lungomare, perché riteniamo che il porto sia un punto centrale della nostra città.

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

Non abbiamo parlato di una darsena stratosferica, anche perché non abbiamo le capacità per quanto riguarda l'altezza dell'entrata del porto stesso. Però la sistemazione e l'abbellimento di quella struttura, proprio perché è funzionale sia ad un discorso estetico, ma anche ad un discorso di risposta per le categorie che lavorano con quella struttura, l'abbiamo sempre detto chiaramente. È ovvio che siamo partiti - come penso sia buona coscienza di tutti - dalle opere prima strutturali e poi dopo dalle opere anche di arricchimento.

Tra l'altro due ore fa, alle 18 di quest'oggi - ma la minoranza capisco che non lo poteva effettivamente sapere - abbiamo approvato in Giunta il nuovo Piano Triennale 2006/2008 che porteremo il 17 novembre in Consiglio Comunale e ovviamente il porto è stato inserito nella sua totalità degli investimenti, eccetera.

Noi avevamo previsto questo come un'altra serie di opere finanziate con la vendita della Società del Gas, cosa che attualmente non è stata realizzata, sarà realizzata tra qualche mese, per cui non avevamo le somme per intervenire nella sua globalità, per cui è inutile intervenire a stralci con un appalto nel porto. Viene rimandato al prossimo anno, ma si farà sicuramente.

L'opportunità invece che ci viene data di realizzare un campo in erba artificiale, viene da una serie di motivazioni, non c'è una motivazione forte unica, ce ne sono tante che ci hanno portato a fare questo tipo di scelta. Una è che noi abbiamo sempre più un centro sportivo che è finalizzato anche ad un utilizzo turistico di quella struttura. Basti ricordare a maggio di quest'anno le fasi finali della Fuoriclasse Cap, in cui abbiamo portato circa 4.000 ragazzi da tutta Italia per le fasi finali, e da lì è partita una collaborazione con la Federazione Italiana Calcio per portare altri stages e altre manifestazioni di questo livello, perché trovano interessante al Centro Sportivo tutta una serie di risposte ai loro servizi.

È ovvio che da una parte, se vogliamo dare una risposta a questo tipo di manifestazioni, il campo in erba naturale non è sufficiente, perché penso sappiate tutti che comunque, a differenza delle palestre o a differenza di piscine che possono essere utilizzate, anzi si auspica che siano utilizzate nella loro totalità a livello d'orario, un campo in erba naturale non lo permette, perché ovviamente verrebbe danneggiato in maniera definitiva.

Tra l'altro - lo ricordava il Consigliere Airaudò - il nostro campo è un campo che è stato realizzato nel '62, per cui ha più di 40 anni. Un intervento abbastanza consistente di manutenzione straordinaria è stato fatto alla fine degli anni '70,

per cui 25 anni fa. Per cui dire che quello è un campo ottimale, è una cosa che non sta né in cielo né in terra. Basta andare a vederlo: non si presuppone come un elevato standard di qualità. Certo è comunque praticabile, per cui di fatto funziona e avrebbe probabilmente funzionato anche per qualche anno. Lo dico molto tranquillamente, se non ci fosse stata l'opportunità della FIGC, ma soprattutto... e qui penso subito di spegnere chi vuole, in maniera anche strumentale, mettere sempre in alternativa calcio e atletica, come succede da tante parti in Italia: da noi non esiste. Non esiste perché di fatto abbiamo già realizzato una zona lanci esterna allo stadio e non esiste perché abbiamo già approvato il progetto e a primavera realizzeremo la nuova pista di atletica, che tra l'altro sarà funzionale anche ai mondiali del 2007. E questa è la seconda motivazione, probabilmente forte, che ci ha fatto decidere di anticipare quello che probabilmente in maniera naturale sarebbe stato tra 2, 3 anni, il rifacimento totale di quell'impianto; abbiamo ritenuto di anticiparlo proprio perché a primavera andiamo a rifare una pista di atletica che ovviamente è limitrofa al campo di gioco e poi successivamente sbancare 8.000 metri quadri di terra con una pista di atletica nuova, sarebbe stato, quello sì, inopportuno e poco coerente da parte di un'Amministrazione che è attenta anche all'impiantistica sportiva.

Per cui ritengo che questa sia una scelta opportuna, tra l'altro in condizioni anche tecniche elevate. Noi siamo stati il primo Comune nella Provincia di Rimini e anche più, ad utilizzare questo tipo di materiale, che di fatto è innovativo, quest'erba artificiale di terza generazione. Di fatto viene utilizzata anche da squadre più blasonate della nostra categoria, per cui possiamo tranquillamente dire che comunque il futuro di questi impianti sarà sicuramente questo tipo di soluzione. Anche perché ricordavate voi stessi che comunque anche gli interventi di manutenzione sono molto più economici e sono anche più praticabili da parte anche di personale non qualificato.

L'ultimo punto - e concludo - è sulla legalità della nostra delibera. Questa è... tra l'altro rispondeva in parte anche al Consigliere Pecci e alla Consigliera Mulazzani sul perché davamo questi contributi, perché lo prevede la convenzione, così come tutte le convenzioni: i miglioramenti li possiamo realizzare tramite anche le società sportive e tra l'altro è conforme alla Merloni, perché possiamo noi dare contributi. Per cui non è che eludiamo nessuna norma, ma di fatto applichiamo la norma in una sua parte. Possiamo dare contributi purché

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

le opere non superino il milione di euro, per cui questa qui è sicuramente un'opera che non supera questo tipo di cifra e dal punto di vista anche normativo è sicuramente conforme.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono repliche da parte dei gruppi?

Consigliere Franca Mulazzani del gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. MULAZZANI

È da dire che, comunque sia, ogni volta che si fa una scelta, è un indirizzo politico. L'Amministrazione del Sindaco Imola, come indirizzo politico non ha preso in considerazione il porto di Riccione, che Giuseppe Savoretti ama definire "approdo".

Giuseppe Savoretti forse non sa, perché forse non frequenta il mare, non sa cos'è la nautica o forse non ama il mare, che gli approdi possono subire delle trasformazioni, che la città di Riccione ha comunque il suo approdo nel cuore della città e a due passi da Viale Ceccarini. Ma nessuna delle Amministrazioni, né questa, né le precedenti che si sono susseguite nei 50 anni, 60 anni del Comune di Riccione, hanno mai capito che forse quell'approdo poteva essere una risorsa economica di notevole entità. Tant'è che la sinistra ha sempre demonizzato i possessori di imbarcazioni come capitalisti. Non è così. La nautica è oggi fonte vera di economia, è l'unico settore - e questi sono dati che dà *Il Sole 24 Ore*, non li do io - che ha chiuso l'anno con un incremento quasi del 30% a livello di fatturato e di numero di imbarcazioni vendute.

Se un'Amministrazione non riesce a capire queste cose, va anche bene che si fossilizzi e compia la propria azione Amministrativa nel settore dello sport. Certo è che i Comuni limitrofi lo hanno capito, Cattolica lo ha capito, Rimini lo ha capito, ma ribadisco sempre lo stesso concetto che secondo me è quello fondamentale: la sinistra che governa questa Provincia ha deciso già a suo tempo quale città doveva sviluppare un settore e quale altra città doveva sviluppare un altro settore. Riccione è sempre stata la città che ha dovuto soccombere alle esigenze di Rimini, tant'è vero che le nostre coste non sono difese a dispetto di una sabbia che corre velocissimamente verso nord e rimpingua le spiagge di Rimini.

Io non so perché qualcuno politicamente ha fatto questa scelta, certo è che è una scelta amara, che si rimpiange tutti i giorni.

Cattolica avrà il suo porto meraviglioso con 200 posti barca per mega-yacht, Riccione - come dice

Savoretti - farà l'approdo, rinuncerà ad una risorsa economica che qualcun altro ha saputo cogliere.

Una risposta volevo darla anche al Consigliere Angelini. Bisogna che in maggioranza decidano cosa vogliono fare del loro programma elettorale e dei loro progetti della città, perché Savoretti dice che forse non è una cosa importante; Chicco ci dice che invece: "Vedrai, tra un po' ci saranno degli investimenti ingenti"; l'Assessore ha appena detto che nel nuovo Triennale 2006/2008 non ci si dimenticherà del porto; in gergo da noi si dice: "Faremo un piccolo refitting", cioè andiamo a sistemare quelle cose brutte, sporche, forse qualcosa faremo. Non è questo di cui ha bisogno il porto di Riccione. Il Porto di Riccione ha bisogno di investimenti ingenti. La volontà politica non c'è perché gli spazi che sono attorno al porto sono già stati destinati a parcheggi - vedi la zona dei Vigili Urbani - e avrebbe bisogno di quegli investimenti forti che sono stati fatti per il settore dello sport. Abbiamo speso 20 miliardi per una piscina, non dimentichiamocelo mai, ma non troviamo 1.000.000 di euro da destinare al porto.

Il Consigliere Angelini diceva che noi non siamo capaci di fare distinzione tra investimenti e spese correnti. Vorrei ricordare al Consigliere Angelini che con le spese correnti lui paga anche gli interessi che costano gli investimenti, per cui gli investimenti devono quadrare con le spese correnti e, morale della favola, 2+2 fa sempre 4 e la cassa alla fine deve sempre quadrare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita. Consigliere Savoretti, prego.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

Volevo rispondere al Consigliere Franca Mulazzani perché mi ha chiamato in causa e soprattutto ha detto che io ho intenzione di lasciare il porto di Riccione con la terminologia che è citata nei libri di nautica, non è che l'ho detto io. Tu guarda nei libri di nautica, c'è scritto "approdo", non c'è scritto "porto", quindi coerentemente ti dico che è un approdo. Quindi rispetto alla affermazione che tu dicevi, non l'ho fatta io, ma guarda i libri di nautica e quindi la troverai e avrei riscontro su questo.

Altrettanto non sono un esperto di nautica, però ti ripeto che bisogna anche un po' davvero ragionare e capire le ragioni degli uni e degli altri. Tu hai fatto questo intervento a titolo di provocazione e ti

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

rispondo altrettanto: basta che tu vada a Cattolica; Cattolica ha un'economia che si basa in gran parte sulla pesca, di pescherecci ce ne sono centinaia. Tu trovami un peschereccio di quelle dimensioni a Riccione; non c'è. E quindi questa è una risposta.

Per quello che riguarda il pescaggio del nostro porto, si sono avviati degli studi. Io penso che in una fase transitoria dovremmo invece investire in una draga, magari in collaborazione con Cattolica, che magari la utilizziamo in due, ma una draga di una dimensione diversa e anche tecnologicamente più avanzata, diciamo più funzionale rispetto a quella che noi già abbiamo.

Torniamo all'origine. Noi sostanzialmente diciamo che quei piccoli interventi, in una previsione futura dove invece noi abbiamo intenzione di investire, ma non in piccole entità... Noi sostanzialmente diciamo: abbiamo un project financing, vogliamo investire milioni di euro in quel porto, ma non vogliamo, adesso in questa fase, investire in piccole entità che sono da considerarsi transitorie; a questo punto io ritengo più giusto e lungimirante aspettare e accantonare le spese per poi intervenire, ma in maniera radicale. È questa la risposta che volevo darti. Poi, detto questo, io ripeto: non sono un esperto di settore di nautica, quindi non posso darti la risposta, però ti ripeto e ti riconfermo che noi non possiamo mettere in un porto che tiene una "cinquecento", una dimensione di una barca che è diversa da quella che realmente contiene. Quindi io penso che gli interventi che si debbono fare sul porto devono essere importanti, quindi mi trovo d'accordo; ma io penso che sostanzialmente con 400.000 euro la natura dell'intervento non cambia la natura del nostro porto, ma con un progetto importante e ambizioso.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Savoretti.

Non ci sono altri gruppi per la replica. Do ora la parola per la conclusione al Sindaco. Prego signor Sindaco.

**SINDACO**

Innanzitutto sul campo di calcio ha già detto tanto Alessandro molto bene, io aggiungo solo queste cose. La prima è: quella struttura farà fare più presenze turistiche delle ipotesi più ottimistiche di ristrutturazione del nostro porto. Questo per correttezza va detto perché solo con le manifestazioni che abbiamo già in programma per il 2006, andiamo abbondantemente al di sopra di qualsiasi più rosea previsione di presenze che si possono fare con 100, 150 o anche 200 posti barca

in un eventuale porto.

E quindi anche da questo punto di vista la cosa va messa quantomeno sullo stesso piano, perché le presenze turistiche si contano, non è che si distinguono in altra maniera. Sono come i voti, si contano. E noi dalle presenze sportive stiamo avendo, la città sta avendo delle soddisfazioni che non sono paragonabili a nessun altro settore.

Secondo. Bezzi faceva riferimento al settore atletica. In realtà, Johnny, è proprio il contrario. Cioè noi questo investimento lo chiediamo e paradossalmente lo facciamo fare alla Riccione Calcio, ma i benefici maggiori li avranno altre discipline sportive, a cominciare dall'atletica, ma anche altri sport che hanno bisogno di spazi grandi come quelli, attrezzati con la tribuna come quella e a cui spesso siamo costretti a rinunciare perché non abbiamo disponibilità, perché il campo di calcio in erba naturale è usabile solo dal calcio e solo da una squadra di calcio, non di più, mentre un campo sintetico può essere usato 24 ore su 24 da tante squadre di calcio, ma anche da tanti altri sport, tant'è vero che l'utilizzazione più intensa l'avremo proprio con i Mondiali Master di Atletica Leggera che vedranno lì il loro baricentro.

Tra l'altro, questa operazione di tipo finanziario ci permette di rendere spendibile immediatamente una cifra che si aggira attorno ai 5, 600.000 euro, senza che noi la tiriamo fuori immediatamente, perché la Società Calcio anticiperà questa somma che noi adesso non avremmo subito disponibile, la anticiperà per mettere in esecuzione subito quest'opera.

Noi non abbiamo tolto l'intervento sul porto, l'abbiamo semplicemente rinviato al 2006 perché le condizioni tecniche e burocratiche di appalto di quell'opera non erano compatibili con i tempi del 2005. Quindi l'intervento sulle banchine di levante – come diceva Alessandro prima – l'abbiamo semplicemente spostato al 2006, perché cronologicamente non era possibile, nemmeno volendo, farle prima, e siccome tra l'altro abbiamo avuto esperienze anche dolorose negli appalti delle banchine precedenti, vogliamo non forzare i tempi e farle con riguardo. Con quei soldi però si fa solo il rifacimento delle banchine, come abbiamo fatto con un arredo grazioso del porto.

Sul porto però voglio dire un'altra cosa. Qui non è che si può barattare una cosa con l'altra, non è che si può far intendere alle persone che con quei soldi noi avremmo potuto rifare il porto. No, con quei soldi avremmo potuto mettere a posto una banchina, punto e basta, finito lì, come abbiamo fatto nelle banchine di fronte, in quelle di ponente.

Se vogliamo rifare il porto, bisogna prendere altre

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

strade, e – anche qui a me non piace girare intorno ai problemi – lo sapete bene che strade hanno preso Cattolica, Misano e Rimini. Per fare i porti hanno fatto fare gli appartamenti. E allora - guardate, sono molto chiaro - se siete d'accordo di far fare degli appartamenti, centinaia di appartamenti, per fare il porto, io sono d'accordo e vi consegnerò il porto più bello della riviera. Ma attenzione, a scampo di equivoci, mi dite anche dove li facciamo quegli appartamenti, così non sbagliamo e non mi date la palla a me. Me lo dite per bene, vi mettete d'accordo prima tutti e poi mi dite dove li facciamo, e io vi assicuro che in 14 mesi vi faccio il porto nuovo, 14 mesi.

Noi abbiamo deciso, i riccionesi hanno deciso prima di noi, che il porto doveva venire dopo la spiaggia con razionalità e con lungimiranza, perché per noi l'ordine di priorità era quello: veniva prima la spiaggia per la collocazione del porto a Riccione e per il valore della spiaggia a Riccione rispetto ad altri. E noi abbiamo realizzato il tipo di difese – e mi dispiace che Filippo sia fuori – che abbiamo ritenuto opportune, perché noi le difese – lo ripeto per l'ennesima volta – le difese che hanno usato Cattolica, Misano, San Giuliano, Viserba, non ci vanno bene. Non ci sono andate bene e non ci andrebbero bene nemmeno oggi, oggi ancora di meno, perché io non faccio cambio nemmeno un minuto, la spiaggia di Riccione con quella di Misano, quella di Cattolica, quella di Viserba e quella di San Giuliano. È chiaro?

Noi abbiamo sperimentato sistemi di difesa soffolti leggeri, come quelli dei sacchi, esploreremo sistemi di difesa soffolti un po' più rigidi, come quelli che ci stanno facendo vedere in questi mesi, ma le scogliere, i moletti, i paletti che hanno messo, quelli non li vogliamo, perché quelli snaturerebbero la nostra spiaggia, e noi non li vogliamo. Abbiamo fatto un'altra scelta e io credo che sia stata una scelta giusta, perché la nostra spiaggia è ancora una spiaggia di grande qualità e anche la balneazione a Riccione è ancora una balneazione di alta qualità, facendo i paragoni con quelli che ho detto prima.

Allora io, rispetto a questi temi qui, non sono per ribaltare l'ordine di priorità che generazioni di riccionesi si sono dati, per me la priorità è ancora quella, per me ancora viene prima la spiaggia del porto e non sacrificio la spiaggia al porto; su questo sono molto preciso. Se poi si trova una soluzione tecnica ed economica che ci permette di avere una spiaggia magari ancora migliore di quella che abbiamo oggi, ancora più difesa, e un porto ancora più bello, io sono disponibile. Ma finché non si determinano queste condizioni, io non inverto

assolutamente la tendenza.

Finisco con l'ultima considerazione che riguarda il progetto Saccagni. Filippo, non sono d'accordo che quello sia un progetto minimalista, io ho molta fiducia. E la sperimentazione che abbiamo fatto quest'estate, devo dire, ha dato risultati superiori alle nostre aspettative. Sinceramente io avevo messo in conto molti più disagi, molti più problemi, molti più intoppi, e invece quel prototipo ha funzionato, ha garantito 3,5 metri, anche qualcosa in più, durante tutta l'estate, in modo costante, senza interruzioni, per il tratto naturalmente dove era applicato. Credo che dovremo applicarlo anche per intero, come è stato progettato, e quindi anche allo scanno successivo. E dico di più, l'ho detto anche pubblicamente, lo ripeto qui: credo che quella possa essere anche una soluzione che noi prospettiamo al Comune di Cattolica per evitare allungamenti di moli o altre forme di scogliere soffolte che non ci vanno bene, che non accetteremmo, per le quali abbiamo già iniziato... mi dispiace che prima non sono potuto intervenire su questo argomento, perché il regolamento non lo consente, ma Galasso ha dato solo l'ultima lettera che abbiamo scritto. Noi abbiamo scritto un anno fa al Comune di Cattolica, facendo presente la nostra contrarietà a quel progetto, e abbiamo scritto anche a tutti gli enti interessati, e stiamo anche facendo tutte le procedure che non appena sarà presentato, semmai sarà presentato, un progetto, troverà le nostre osservazioni tecnicamente puntuali su quel punto. Ma non solo faremo delle osservazioni puntuali, saremo in grado, in questo momento, di dargli anche un'alternativa, perché noi abbiamo sperimentato una soluzione che può rendere aperta l'imboccatura del porto senza bisogno di allungarlo.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2005/2007 ed elenco annuale 2005 – Approvazione prima modifica.

Quando io ho cominciato a parlare, Consigliere Cianciosi, non c'era nessuna prenotazione. Aveva tutto il tempo per prenotarsi. Io invito i Consiglieri a prenotarsi per tempo.

È inutile che facciamo i furbi quando uno dopo comincia le cose e poi si deve interrompere a metà, perché il Consigliere si prenota. Bisogna prenotarsi prima, il tempo c'è. Il Sindaco ha parlato per 10 minuti, lei aveva tutto il tempo per poter schiacciare il pulsante.

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

Prego.

Cons. CIANCIOSI

Volevo solo dire che il voto dei Verdi su questa pratica sarà favorevole e se mi è consentito volevo anche aggiungere che condivido pienamente quello che ha detto il Sindaco. Mi trova completamente favorevole rispetto alle scelte fatte da Riccione da 50 anni a questa parte sulla balneazione.

Non mi sorprendono più di tanto le affermazioni della Franca Mulazzani, poiché credo che abbia interessi diretti. Mi stupisce molto invece la posizione di Fuzzi, in quanto lui ha vissuto sulla balneazione; non capisco questa ostinazione rispetto al porto. Riccione non è una città portuale, è una città balneare, per cui la scelta mi sembra evidente. Grazie Presidente.

*Durante la discussione del Comma 4 entrano i Consiglieri Airaudo, Bordoni, Savoretti, Michelotti, Fuzzi, Bernabei:*  
**presenti 29.**

*Entra l'Assessore Cavalli.*

PRESIDENTE

Sì, per dichiarazione di voto dopo le conclusioni, siccome non era intervenuto, può intervenire e fare la sua dichiarazione di voto. Ha 2 minuti.

Mettiamo in votazione il punto n. 4 che ha per oggetto: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2005/2007 ed elenco annuale 2005 – Approvazione prima modifica. Signori Consiglieri, votate.

*Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli, 8 contrari (F.I. – LISTA CIVICA – A.N.) e 1 astenuto (Salvatori).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

**COMMA 5**

**Unità edilizie a prevalente destinazione alberghiera di carattere marginale (UF5) – Variante normativa – Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.**

PRESIDENTE

Passo immediatamente la parola all'Assessore Villa Loretta. Prego Assessore.

Ass. VILLA

Come ha detto il Presidente, siamo nel momento delle osservazioni e delle controdeduzioni, quindi

non ripercorrerò sicuramente tutta la storia dei marginali nel nostro Comune, anche perché abbiamo fatto un dibattito piuttosto intenso nei mesi che hanno preceduto la riadozione di questa delibera in questo Consiglio Comunale, anche se brevemente rammenterò le norme più importanti della delibera stessa.

È ovvio che questa riadozione cerca in un certo senso di attenuare i rigori della delibera del 2002, però va subito detto che l'intenzione dell'Amministrazione è chiara, è stata chiara fin dall'inizio e cioè è quella che l'intendimento nostro è appunto quello di disincentivare nella maniera più assoluta l'uscita dal mercato delle strutture ricettive. Non solo, ma voglio qui ricordare che dal momento della riadozione di questa delibera ad oggi, vi è stato un importante provvedimento in riferimento ovviamente all'atto di indirizzo per la riqualificazione delle strutture alberghiere ricettive, che sta dando veramente dei risultati importanti in quanto sono numerose le strutture alberghiere che stanno usufruendo degli incentivi e delle possibilità consentite, appunto, da questo atto di indirizzo, che verrà ovviamente recepito il prima possibile nel RUE.

Per essere molto sintetica, voglio rammentare un po' quali sono le parti centrali di questa delibera. A mare della ferrovia è stato introdotto l'intervento NC2 bis con un indice di riferimento differenziato a seconda dell'utilizzazione fondiaria preesistente. Per capirci, è ovvio che più è stato utilizzato questo indice, più importante sarà la riduzione in caso di trasformazione.

Rammento anche che nelle zone T1, cioè sugli assi commerciali, a questo indice viene poi applicato un'ulteriore riduzione in caso di trasformazione, del 5%. Già qui, nel momento dell'adozione si poteva notare la volontà precisa dell'Amministrazione, perché invece per tutte quelle strutture alberghiere ricadenti nella zona T1, quindi sugli assi commerciali, che pur potendo chiedere la marginalità, ma non solo, e per coloro che intendevano ribadire la loro destinazione alberghiera, viene data la possibilità di utilizzare il 70% della superficie al piano terra con un cambio di destinazione in U8, U11, U18, e anche la possibilità, in caso di demolizione e ricostruzione, di recuperare questo 70% ai piani superiori.

Abbiamo poi previsto, sempre per le strutture ricettive a mare della ferrovia, la possibilità per tutte coloro che avevano quelle vertenzialità aperte – e ce le ricordiamo – abbiamo previsto di poter intervenire nella zona T2 e T5 con l'intervento NC4 con un indice di 0,5 per tutte quelle strutture con meno di 19 camere e con lo 0,4 per le strutture

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

con più di 20 camere. Sto parlando della T2 e della T5 perché, come ci ricordiamo, nella T1 questo indice 0,5 - 0,4 diventano 0,4 e 0,3.

So che i numeri sono molti, però credo ne abbiamo discusso approfonditamente, quindi credo di poter permetterlo.

L'altro elemento importante, sempre sotto la ferrovia, è stato quello di equiparare la zona T4 alla T3, quindi zone in cui non è possibile, per le funzioni che hanno, ma anche per l'aspetto ambientale, non è possibile ottenere la marginalità.

Voglio anche rammentare che quando noi abbiamo adottato quella delibera abbiamo anche adottato quel regolamento che ci serve per determinare quelle schede abbastanza complesse che ci servono per determinare la definizione di marginalità o meno.

Per gli alberghi, invece, a monte della ferrovia noi abbiamo previsto 2 tipi di intervento, uno di demolizione e ricostruzione secondo l'indice di zona, stando attenti a un punto preciso che è quello che comunque anche in questo caso non è mai possibile realizzare più di quanto non si sia realizzato, cioè di quanto non fosse il preesistente e rammento che sempre sopra la ferrovia è possibile intervenire con l'R5 quindi con interventi di ristrutturazione sempre senza aumento di superficie in casi particolari quali la presenza di elettrodotti o più soggetti all'interno della stessa unità immobiliare.

Io credo per adesso di potermi fermare qui, non so se voi volete che vi legga adesso le osservazioni e le controdeduzioni; non lo Presidente cosa devo fare.

**PRESIDENTE**

Chiedo se ci sono interventi.

Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia. Prego Consigliere.

**Cons. PECCI**

L'ordine del giorno di questa sera, con questa delibera, mette in evidenza che questa ha avuto una gestazione quasi tranquilla, per cui si prefigura un travaglio altrettanto normale. Mi ero immaginato un dibattito interno alla maggioranza vivace e invece ho notato in Commissione il sostegno dei Verdi, quello dei Comunisti Misti, o dei Misti Comunisti, l'indifferenza della Margherita e soprattutto non ho sentito arrivare la voce delle categorie interessate, fatta eccezione per la Confesercenti.

Il discorso per lo SDI invece è un discorso che merita una maggiore attenzione, perché il Consigliere di questo partito, inizialmente è stato

un fervente sostenitore di questa delibera, successivamente ha smorzato, si è visto smorzato il suo interesse ed è divenuto abbastanza critico, anzi molto critico e talmente critico da provocare in Commissione un forte contrasto con i suoi compagni di maggioranza.

Tali contrasti, in un passato non molto lontano, avrebbero sicuramente determinato una rottura della coalizione, ma i tempi cambiano ed anche i socialisti del governo di oggi non sono più quelli di una volta, sono diventati come le stagioni. Questo è un peccato perché in questa Amministrazione, così come in quella regionale c'è tanto bisogno di riformismo che è materia da sempre sconosciuta agli ex comunisti e a tutte le sue creature.

Chiusa questa parentesi devo dire che lo sfogo orgoglioso del socialista è immediatamente rientrato. Ho motivo di ritenere che qualcuno l'abbia richiamato all'ordine. Data l'assenza, quindi di dibattito e l'eterogeneo consenso che questa delibera raccoglie nella maggioranza, prevedo che anche il parto di questa sera sarà tranquillo. Dato questo felice quadro all'interno della maggioranza, per noi di Forza Italia, quale forza politica di opposizione, è gioco forza assistere passivamente alla nascita ed attendere la crescita di questo bambino per vedere se sarà sano, bello, intelligente oppure se sarà malaticcio, bruttino e forse anche un po' stupido.

È chiaro che se noi limitassimo il nostro comportamento a questo atteggiamento verremmo a meno al mandato ricevuto dai nostri lettori e siccome questa non è la mia intenzione voglio fare adesso che ne ho l'occasione qualche osservazione, anche con la speranza che qualcosa venga da voi recepito, magari in via subliminale, se non per lo specifico argomento dei marginali almeno per il più ampio tema del turismo nel quale questa delibera si colloca.

La prima considerazione che mi viene da fare, è che questa delibera consente l'uscita dal mercato di circa 1.000 posti letto. Non credo che questo sia un fatto positivo per l'economia locale. È vero che la perdita riguarderà principalmente la mano d'opera di importazione, ma vedere cancellati circa 5, 600 posti di lavoro, a mio avviso significa contribuire a disoccupazione e disoccupazione significa povertà, povertà significa fame. Mi meraviglia molto che questa ineludibile conseguenza non sia stata presa in esame da questa Giunta e da nessuna delle forze di maggioranza, né dai Verdi, né dai Socialisti, né dalla Margherita, né dai Misti Comunisti.

Spesso in questo Consiglio, i Misti Comunisti ci hanno costretto ad occuparci di Cuba, dei belligeranti di Salò, della riforma dei Codici

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

Militari, questioni sicuramente importanti sotto il profilo politico, ma irrilevanti per l'economia locale, mentre ora che un provvedimento taglia 5, 600 posti di lavoro, dai Misti Comunisti non s'ode voce. Per questa ragione ritengo che la delibera che ci avete chiamato a votare sia contro gli interessi economici della città e sia soprattutto contro gli interessi dei lavoratori di questa città e di quelli che raggiungono questa città.

Io non sono un sostenitore del liberismo, ma credo nell'economia liberal-socialista, cioè quell'economia capace di coniugare i diritti ed i bisogni della forza lavoro e la redditività del capitale. Devo dire che questa delibera mi lascia molto perplesso sotto questo profilo. Purtroppo intravedo in questa maggioranza ed in questa delibera una confusa politica liberista e di ciò me ne dispiaccio.

La politica liberista che voi praticate va a vantaggio di pochi speculatori. Ed allora mi ricordo che una legge aurea dell'economia, afferma che non è nei capitali di speculazione che alberga la crescita dell'economia o della città, ma negli investimenti a lungo termine, capaci di creare prodotti di eccellenza, le cui rendite vengono reinvestite nell'azienda. Lo speculatore invece, raggiunto il risultato, se ne va.

Ed allora mi chiedo, cosa rimane in questa città? La risposta non può essere che una sola: niente. Io credo che una buona Amministrazione Pubblica, debba essere attenta ed evitare quindi il verificarsi di questi processi. Spero che una risposta a questi interrogativi arrivi da voi della maggioranza ed in particolare dai Misti Comunisti, perché questa delibera è anche opera loro.

La seconda considerazione che voglio fare riguarda invece l'obbiettivo, o meglio le strategie che con questa delibera volete perseguire per modificare l'offerta turistica in un mercato che è in forte concorrenza. Mi sembra di cogliere in questa delibera e negli atti da voi approvati in questo primo anno di legislatura, la volontà di rispondere al mercato del turismo con l'uscita dal mercato dei piccoli alberghi e la costruzione di grandi complessi alberghieri tipo Futurismo, di cui uno a nord, uno al centro, ed uno al sud. E allora mi chiedo se questa considerazione è giusta, qual è il motivo per il quale questa strategia non decolla? Perché Futurismo non prende il via? Lei Sindaco ci aveva assicurato che a settembre avremo visto partire i lavori, settembre è passato, ormai sta passando ottobre, di Futurismo non v'è traccia, è tutto fermo. E allora le chiedo, per quali motivi non sono iniziati ancora questi interventi, il bando mi risulta sia stato espletato molto tempo fa.

Nel mio intervento sulla qualità urbana, ho detto che quelle opere potevano essere condivise anche da questa forza politica, a condizione che si facesse in fretta; ciò non sta avvenendo. Riccione, negli ultimi 10 anni, è rimasta molto indietro e allora vi chiedo cosa osta al via dei lavori, non è per caso che vi siano motivi di credibilità di questa Giunta? Non è che gli imprenditori siano in attesa di vedere le promesse scritte, messe nere su bianco? Io credo, spero e mi auguro di ricevere da voi delle risposte esaustive e di vedere in breve il cantiere decollare e non magari dover ripetere una seconda Murri 2 a Riccione. Questo sarebbe molto grave, perché il mercato non è in grado di aspettare.

Un'altra considerazione che voglio fare riguarda il tema più ampio del turismo nel quale si inserisce una delibera. Il settore turistico è uno dei comparti maggiormente influenzati e influenzabili dalle azioni, dagli atti compartimentali, di altri comparti produttivi, in quanto le infrastrutture turistiche sono il punto terminale di raccolta di una vasta e complessa serie di valutazioni che oggi non si fermano più alla sola struttura ricettiva, ma prendono in esame il sistema ambientale, il sistema delle relazioni, quello dei collegamenti ed il marketing. Se questi temi sono altamente importanti per la formazione di un prodotto nuovo, vi chiedo: qual è il progetto ambientale legato a questa delibera?

La questione ambientale è comunque fondamentale per il turismo vivendo la stessa in strettissima simbiosi con esso. Oggi che per ragioni più o meno ovvie siamo tutti ambientalisti, chiedo ai Verdi che fanno parte della maggioranza, di dare una risposta non reticente od elusiva, una risposta chiara che non lasci dubbi nell'interlocutore o in chi pone la domanda.

Qual è il sistema delle relazioni? Ad oggi non ne conosciamo alcuno. Oppure, qual è il progetto dei collegamenti? In un mercato in cui abbiamo assistito alla soppressione delle distanze, Riccione è fuori dalla politica aeroportuale, è fuori dalla realizzazione della terza corsia autostradale, è fuori dall'alta velocità ferroviaria.

Riccione negli ultimi 10 anni è rimasta fuori da tutto. Ed il marketing è solo RicC1one il disco per l'estate? Credo di no. Con tutto il rispetto che abbiamo per gli sponsor e quindi per tutti gli sponsor, in grande considerazione mi sembra di poter tenere il marketing di cui questa città ha bisogno e ritengo che questo sia insufficiente per il riposizionamento di Riccione nel mercato turismo europeo. Queste componenti che devono far parte, che fanno parte della strategia, quale spazio trovano in questa delibera? E se vi trovano spazio

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

qual è il modo e qual è la condizione e come trovano spazio?

Queste sono delle domande che giustificano il nostro desiderio di sapere. Abbiamo bisogno di sapere.

In conclusione, personalmente e a nome del gruppo, noi non ci ritroviamo in questa delibera, mi sembra che essa non si adatti alle mutate esigenze del turismo, in quanto sembra essere poco lungimirante.

Come tutti i vostri atti, anche questa delibera guarda troppo al presente e troppo poco al futuro e quindi non punta ad esaltare le eccellenze del nostro prodotto turistico e soprattutto non dice come saremo fra 10 o 20 anni. Avrei preferito esaminare una delibera che fosse strutturata in modo da consentire alle nostre strutture ricettive di penetrare nei comparti dei nuovi turismi, cioè dei turismi d'espansione e di rinnovare l'offerta, invece ancora una volta si profila un'offerta futura uguale a quella degli anni passati.

Con questa delibera non saremo capaci di attrarre i nuovi turismi, perché essa manca della cultura dell'innovazione e quindi non è capace di indicare e di anticipare i trend futuri. La sfida vincente in qualsiasi settore, sta nell'individuare il prodotto nuovo e far sì che esso diventi prodotto d'eccellenza.

Il mio timore e ve lo dico con tutta la franchezza che mi è solita, è che questa delibera apra, sotto il profilo urbanistico, ulteriori ferite nella città, ma per vedere questo abbiamo bisogno che il bambino cresca.

Attendiamo e giudicheremo.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pecci. Non c'è nessun altro e intervengo io.

Secondo me lei Consigliere Pecci ha fatto due errori. Il primo è che come ho detto in Commissione, anche lei di turismo ne mastica poco, sarà un buon avvocato, ma di turismo mastica poco. Il secondo è che non ha la sfera di cristallo, quindi non so se qualcuno ha detto cosa io dovevo dire questa sera, però mi sembra che ha sbagliato anche il secondo obiettivo.

Venendo alla delibera, io ho approvato la delibera 41 del 2005 e se si va a rileggere il mio intervento, chiedevo anche norme per le piccolissime strutture alberghiere. La mia alzata agli scudi nella Commissione di lunedì scorso era dovuta al fatto, non tanto di questa delibera che va sulle controdeduzioni alle osservazioni, ma perché non mi si dà ancora risposta alle piccolissime strutture e mi spiego. Già nella scorsa legislatura, io,

quando si parlava di marginali, portavo avanti il discorso delle piccole strutture e siccome non ne posso più a forza di aspettare, perché anche sul discorso di Oltremare, chi ha la memoria, io accettai di votare a favore quella delibera di Oltremare, purché Oltremare ripristinasse gli argini del Rio Melo, gli argini del Rio Melo sono ancora così, quindi non voglio essere fregato due volte. Questa volta il Consigliere Stelio Bossoli vota contro la delibera di questa sera, ma non tanto la delibera di questa sera, ma perché voglio delle risposte precise sui piccoli alberghi; e vengo al discorso delle strutture piccole.

Avevano un senso negli anni '60, perché erano piccole case, si sono trasformate in alberghi e le famiglie gestivano quei piccoli alberghi. Le normative purtroppo non erano quelle attuali, adesso non è che le normative fanno male, le normative sono giuste, per carità, ma non erano quelle attuali: le normative del Azienda USL, le normative dei Vigili del Fuoco...

Io ultimamente mi sono preso la briga di andare a interpellare anche l'ingegnere, voi dovete immaginare cosa deve fare una piccola struttura per adeguarsi ai Vigili del Fuoco, non immaginate che investimenti deve fare. Allora a questo punto c'è la non economicità della struttura.

Voi avete un bel dire che vengono a meno posti letto, Consigliere Pecci, ma la struttura che era nata da una piccola casa e si era trasformata in piccola pensione, perché non parlo di alberghi, parlo di piccole pensioni, non è in grado di sostenere, secondo il mio modesto punto di vista, gli investimenti che occorrerebbero fare, perché non siamo i soli nel turismo oggi, una volta potevamo essere l'élite del turismo, Riccione come tutta la riviera romagnola poteva essere l'élite del turismo, oggi non siamo più i soli.

Oggi in breve tempo si possono raggiungere località che ha noi certe volte ci danno anche della strada. In breve tempo noi raggiungiamo località che hanno strutture adeguate, perché hanno strutture grandi, il tempo è a loro favore; quindi ci sono queste migrazioni di turisti che vanno da altre parti. Inutile dire: facciamo il piccolo che è bello. Il piccolo e bello potrebbe essere per le strutture di montagna, oppure per gli agriturismi, ma a Riccione piccolo e bello è un po' fatica. Perché, torno a ripetere, adeguare una piccola struttura, io parlo di piccole strutture che non superano le 15 camere, io chiedo a voi, ci pigliamo penna e carta e vediamo gli investimenti che deve fare e il proprietario dice: "La lascio così!"

La famiglia non è più in grado. I figli hanno preso altre strade, la mamma ha una certa età e non può

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

più fare la cuoca. Il padre ha una certa età, non può fare più l'approvvigionamento, quindi la struttura come riesce a tirare avanti e a fine stagione fare i conti in positivo? Secondo me i conti vengono in negativo, con i chiari di luna del turismo. E poi, signori miei, io sono uno di quelli che ha sostenuto tutti gli investimenti del Comune. Gli investimenti del Comune non vanno al Palacongressi? Nel programma che io ho letto sul turismo non vanno ai grandi eventi? Palacongressi, grandi eventi, cosa credete che sta gente viene qui e chiede le pensioncine ad una stella? Cosa credete che le pensioncine ad una stella siano in grado di soddisfare queste richieste? Quando chiedono decine e decine di posti letto? Come fanno a sostenerli questi qui? Questi sono fuori mercato. Anche gli investimenti che fa il Comune li mette fuori mercato. Questi si devono fare tutta la programmazione da soli. Anche la programmazione se la devono fare da soli. E voi mi dite che questi devono rimanere sul mercato?

Io faccio fatica a pensare che queste pensioni possano rimanere sul mercato, perché tutta la programmazione che noi si fa, si fa, giustamente io dico, verso quelle strutture che hanno un certo rilievo, una certa risposta. Io ho visto degli albergatori coraggiosi che fanno delle signore strutture, anche a Riccione stiamo facendo delle belle strutture, però danno delle risposte.

Dopo io approverò tutte le delibere che vengono di seguito, la n. 6, la n. 7, la n. 8 che vanno a riqualificare l'Hotel Royal, l'Hotel 2000, l'Hotel San Giorgio perché sono favorevole alla riqualificazione delle strutture alberghiere. Quindi non sono contro al turismo. Ma attenzione: non lasciamo perdere di vista quelle piccole strutture che potrebbero essere – mi metto sull'attenti – ricettacolo di... perché chi può gestire una struttura obsoleta? Potrebbero essere il ricettacolo di quelle persone che noi non desideriamo avere, secondo il mio modesto parere, a Riccione.

Quindi io invito con questo mio voto contrario, l'Amministrazione Comunale a dare una risposta precisa a quelle pensioni, non dico gli alberghi, perché qui si parla di "alberghi, ricettività, si perde ricettività," ma sono pensioni.

Certe volte, torno a ripetere, sono cresciute da case, sono scaturite da case, hanno 9 camere, hanno 10 camere. Mi spiegate voi che remunerabilità può avere quel proprietario? Posso capire il discorso di chi cerca in affitto quelle pensioncine, ma quelle pensioncine per darle in affitto, per darle a chi vuole gestirle, chi ha ancora la famiglia alle spalle, bisogna che siano a norma, perché se non sono a norma non possono essere

date in affitto, bisogna che rimangano chiuse.

Allora voi mi dovete sciogliere questo dubbio. Se voi me lo sciogliete e mi dite che queste pensioncine, conti alla mano, sono pensioni che hanno un certo modo di sopravvivere, io dico: ho sbagliato a fare i miei conti e vi seguirò; però non sono sicuro, non sono assolutamente sicuro. Perché oggi come oggi con le normative dei Vigili del Fuoco e invito perché se anche c'è la prospettiva che verranno rinviate di un anno, però arriva il tempo che uno deve mettere le porte ignifughe, le tende ignifughe, i materassi ignifughi, l'imbossolamento delle scale.

Quindi signori Consiglieri vi invito a riflettere e invito a riflettere la Giunta. Quindi il mio voto è di protesta. Lo so che ho votato una delibera tempo fa a favore, però in quel mio intervento chiedevo altrettante risposte a quelle piccole pensioncine, che non ho avuto.

Quindi io sollecito l'Assessore, il Sindaco in prima persona, a voler mettere mano e dare una risposta precisa, togliendo anche il dispetto della zona, perché se una pensioncina piccola si trova in una zona dove non può far più niente, quella deve morire; perché abbiamo diviso anche le zone! Vi ringrazio e ho finito.

Ci sono altri?

Cons. FABBRI

Lei non ci crederà, ma io questa sera su questa pratica non volevo intervenire, perché è un argomento che è stato ampiamente discusso e questa sera voteremo solo il parere sulle osservazioni. Però sentire un socialista che sta qui, un socialista che sta di là, che dicono tutto e il contrario di tutto, veramente non si riesce a resistere e qualcosa la vorrei dire. Perché l'altro socialista, che invece ho in casa, mi diceva poc'anzi: "Allora Bossoli è contro o è favore?" Non si riusciva a capire il perché? Perché chi ha ascoltato i vostri due interventi, ha capito da Pecci che con questa delibera usciranno 1.000 camere dal mercato e da te che non ne uscirà neanche una; questo si è capito. Allora forse bisognerà fare un po' di chiarezza.

Mi dispiace che l'argomento questa sera forse era bello anche trattarlo in maniera organica, perché subito dopo ci sono altri 3 punti all'ordine del giorno relativi ad alberghi che invece chiedono di ristrutturare e gli si dà la possibilità di farlo in deroga. Allora sarebbe bene spiegare un po' come stanno le questioni.

È vero che questa è una delibera che riguarda i marginali, però è anche vero che è stata presentata a suo tempo e lo è e la conosciamo tutti, come una

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

sorta di delibera a tampone. Cioè con questa delibera mi pare che nessuno abbia avuto l'illusione da darci da bere che ristruttureremo il turismo e lo rilanceremo. È una delibera tampone che doveva andare in qualche modo a sanare, calmierare una sorta di agitazione che alcuni ricionesi, proprietari di alberghi avevano relativamente alla propria struttura alberghiera sulla quale avevano chiesto tempo fa una marginalità e questa era stata respinta ed erano proprietari che poi hanno ricorso al Tar eccetera, chi in un modo, chi in un altro insomma hanno creato dei problemi all'Amministrazione. Per cui diciamo, questa delibera non è l'oggetto di questa sera. Questa sera dobbiamo votare le osservazioni a questa delibera votata tempo fa.

Dice: per alcuni alberghi ad hoc, quei famosi che hanno fatto ricorso, io costruisco, progetto, disegno una normativa a sé, applicabile solo in quei casi. Sono 7, 8. Una roba del genere. Sopra la ferrovia tutti possono essere resi marginali al di là del numero delle camere, però secondo un emendamento, ricordo, presentato da Chicco Angelini, devono adeguarsi agli indici di zona, tranne i casi che diceva Loretta prima, cioè quelli che possono fare l'R5 se si trovano, eccetera, e poi tutti gli altri, in modo particolare tutti gli altri nella zona a mare che devono usare l'NC2 bis.

E io, devo dire la verità, Stelio, siccome il mio gruppo si era riservato di non presentare emendamenti a suo tempo, ma di presentare delle osservazioni, me la sono guardata quella delibera e non si riusciva a fare niente, obiettivamente, perché quella delibera credo che faccia fare poco al di là della ferrovia e al di là di quei sei, sette, alberghi. E qui bisogna dirglielo forse a Pecci, che quella delibera fa fare poco, che forse 1.000 camere sono un po' troppe, qualche cosina sì, ma forse 1.000 sono un po' troppe; perché?

Io ho simulato dei casi e ho visto che in moltissimi alberghi, si perdeva il 60, il 70% di superficie. Questo dipende da che cosa? Da quanto uno ha costruito, da tutto un rapporto, certamente non per tutti si parla dei 65 o dei 70, per alcuni potrà essere il 55, per altri potrà essere anche l'80, però sta di fatto che rispetto all'uso della marginalità che c'era stata fino ad oggi, non parlo di 10 anni fa, ma fino ad oggi, certamente questa è particolarmente restrittiva.

Il problema qual è? Il problema è... diciamocele queste cose però. Io vedevo una trasmissione l'altra sera, non mi ricordo se era Porta a Porta, uno di questi talk show, dove si parlava proprio del valore del mattone, ma oggi è così in Italia, da noi è ancora di più. L'avete letto il reso conto, una

settimana fa? Negli ultimi 6 mesi il mattone è aumentato del 9% nella Provincia di Rimini, cioè in testa a qualsiasi tipo di investimento e Riccione in questa tabella era in testa. È chiaro che le aspettative, magari potrebbero anche funzionare certe pensioncine, ma obiettivamente uno si fa i conti in tasca, con le difficoltà che ci sono; il rilancio di Riccione che è un po' faticoso, il Palacongressi che ancora non è partito. A molti viene voglia di dire – faccio appartamenti, che li vendo a 10 milioni di vecchie lire al metro quadrato.

Ecco, allora è chiaro che l'albergo non ha quel valore intrinseco che ha invece una struttura marginale che può essere trasformata in appartamenti. Dopo di ché se qualcuno uscirà, perché magari perde il 55% della superficie che ha, però il valore dell'immobile trasformato...

PRESIDENTE

Non è mio costume interromperla, però è forviante chiamare alberghi certe strutture.

Consigliere prego.

Cons. FABBRI

La questione a questo punto qual è? Che uno può anche dire, perdo il 55 è vero, ma il valore è talmente alto che lo faccio lo stesso. È libero di farlo. Oggi il valore a Riccione è talmente alto, che uno, anche se perde la metà, comunque può avere una certa convenienza; dipende dalle aspettative. Se uno ha l'aspettativa di perdere il 20%, invece ne perde il 70, non ci sta. Allora tu dov'è che hai ragione, Stelio? Nel dire che per queste piccole strutture... invece secondo me tu sbagli a dire che non hanno più mercato, perché a Riccione abbiamo una gradualità di offerta nel ricettivo dove ci sta anche la pensione piccola. Parti dal campeggio, poi vai dall'appartamento affittato puro e semplice, poi vai dall'appartamento che invece è gestito dall'albergatore, tipo il Lungomare, dove ti fanno le pulizie eccetera, poi vai al bed & breakfast, poi vai all'albergo a pensione completa; nei hai di gradualità.

Te lo chiedo questo, perché io ho dei clienti che mi hanno chiesto di ristrutturare la loro pensioncina, la gestiscono in maniera familiare, in maniera egregia, che ha una stella allo stato attuale, perché gli mancano quei pochissimi metri per chiederne 2; è un gioiellino, ma per la cura, la clientela che continua ad andare lì ogni anno, come se andasse nella villa al mare dagli amici. È perché noi ancora abbiamo nella testa l'idea, e in effetti non solo nella testa, ma forse ce l'abbiamo anche sul territorio, l'idea di pensioni brutte, sporche, dove il

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

bagno è 1 metro quadrato. Io ne ho vista una, ogni tanto ve la racconto, che aveva il bidè in camera, perché nel bagno ci stava solo il water. Quelle sono da far sparire, io sono d'accordo con te.

Il problema, Stelio, è che tu hai ragione. Però non solo hai ragione nel dire dobbiamo trovare la maniera per far uscire dal mercato quelle piccole pensioni, che può esserci, ci può stare come discorso, ma manca la seconda parte del tuo discorso. Troviamo la maniera per fare rimanere sul mercato quelle piccole pensioni. Perché credimi, un certo tipo di gestione...

Io ho degli amici giovani, che sono di fuori e volevano trovare una pensione in affitto, ma non si trova. Te di quel che ti pare, ma non si trova! Qui non è che ci sia poi tutta questa offerta. Quindi, secondo me, il discorso vero è quello di andare... innanzitutto c'è un dato di fondo oggettivo, che è quello di trovare gli elementi che rilanciano, qui però Daniele, obiettivamente, non si può dire che non abbia messo fuoco questo problema, lui si è attivato moltissimo per il Palacongressi. Il Palacongressi, dopo anni di discussione comunque è lì, a me piace già così, non so se a qualcuno spaventa l'altezza, a me piace e spiriamo che venga finito bene, ma lo vedo già bene. Si vede da sopra, lassù, dalla ferrovia, si vede dappertutto, mi piace. Vorrei che si riuscisse ad aprirlo sul Viale Ceccarini, a dire che il Palacongressi a Riccione è in Viale Ceccarini. Mi piacerebbe che ci fossero iniziative, per ora non se ne parla, ma mi piacerebbe, tipo il Mart di Rovereto, una città che non era visitata da nessuno, Treviso, cioè dei contenitori culturali e che facciano vivere questa città anche d'inverno; mi piacerebbero tutte queste cose.

Mi piacerebbe che si cominciasse a lavorare sui viali che portano al mare, fare i marciapiedi, far percorrere quel tragitto albergo-spiaggia in maniera più decente, in un ambiente più curato, eccetera. Ma io ci credo. Io francamente, quando parlo di queste cose, mi entusiasmo perché io ci credo, io sono ottimista.

Come vedi, dopo, insieme con me, qualcheduno: vedi il Luna che è passato l'altra volta, 3 piani interrati, un lavoro mica da ridere; guardate il Belvedere, l'avete visto; e poi vedremo il San Giorgio, tutto demolito e ricostruito, questa sera. Ce ne sono diversi di interventi interessanti, di gente che sta pensando milioni di euro; ma chi glielo fa fare? C'è d'avere la pelle d'oca. Che cos'è? Un minimo di ottimismo verso questo turismo.

Allora questa sera guardiamo questa delibera per quello che è, una delibera tampone. Il problema

che dici tu rimane al tappeto, tu puoi votare contro quanto ti pare, tanto le cose vanno avanti lo stesso. Però è importante il tuo voto negativo, perché, secondo me, va sottolineata la seconda parte del tuo discorso. Facciamo qualcosa anche per le pensioni piccole, perché le pensioni piccole sono una cosa che appartiene alla nostra storia, a una storia fatta di un turismo che eccetera.

Però, attenzione, non spaventiamoci se qualcheduno uscirà dal mercato con quelle richieste di riqualificazione ambientale che ci sono in questa delibera. Perdere il 50% della superficie; non ci spaventiamo. Perché il San Giorgio, quante ne ha di camere? 22 Serafino? Arriva a 52 sta sera, quindi c'è un aumento di ricettività. E siamo completamente in controtendenza a quello che si faceva 10 anni fa, quando si diceva: "Usciamo, usciamo, usciamo, che così quei pochi che rimangono lavorano meglio".

Non è stato vero, e tu lo sai meglio di me, perché sei un albergatore e le cose le conosci, che il turismo lo fa anche l'imprenditoria alberghiera che prende e fa attività di promozione e che si inventa le cose e che oggi ha capito che è la qualità che vince; è un insieme di circostanze. Io non condivido con tutta l'amicizia che ho per Marzio, il discorso delle 1.000 che escono, perché non è così. Però, Stelio, non condivido del tutto neanche il tuo discorso, perché ti manca la protezione, la tutela verso chi vuol rimanere. Condivido, però con una serie di distinguo, le pratiche che verranno dopo. Sto dicendo, stiamo lavorando in un momento di grande fermento. Anche alcuni emendamenti questa sera avranno, quello per esempio del Cavallino Bianco, la nostra comprensione perché capiamo come stanno le cose.

Noi, nei confronti di questa delibera, non ci siamo posti in una maniera squisitamente partitica. Primo perché un partito noi non lo siamo, siamo una lista civica. Secondo perché se anche fossimo un partito, comunque ci piace stare sul pezzo, ragionare sulle cose concrete. Sarebbe anche molto facile sparare contro questa cosa; lo capiamo che meglio di così fino adesso non è stato fatto. Il problema che poni tu e che pensavi di poter risolvere tra l'adozione e l'approvazione di una delibera, non l'hanno risolto in 10 anni di discussione, Stelio. Se non apri dei tavoli di dibattito è inutile fare le scenate dell'ultimo momento; non si arriva da nessuna parte. Però ripeto, la preoccupazione francamente la condivido, però bisogna fare chiarezza anche verso questa sera, perché uno dice: "Ma escono 1.000 stanze o non esce neanche una?" Esce qualcosa, però ne entrano anche delle altre e quindi secondo

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

me è un discorso nella sua complessità che va visto.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Fabbri. Ci sono altri?

Consigliere Filippo Airaudò di Alleanza Nazionale.

Cons. AIRAUDO

Io condivido molte delle cose che ho sentito dire dai miei colleghi di minoranza. E riagganciandomi all'intervento che faceva Flora Fabbri poc'anzi, devo dire che questo mercato è in fermento per una ragione sola, a mio modesto parere, è in fermento solo ed esclusivamente perché l'Amministrazione si è inventata, mi permetto di dire, lo strumento della concessione in deroga per la riqualificazione alberghiera; questo è il problema vero. Tant'è vero che quando venne quella delibera in Consiglio Comunale, io criticai il metodo, ma non la sostanza e dissi all'Assessore Villa: "Quella delibera avrà successo, se dietro alle prime richieste – mi pare che le prime fossero 3, immaginavo già che ce ne fossero delle altre – ne arriveranno tante altre."

Quella delibera ha avuto un grande effetto, secondo me, dal punto di vista psicologico, e convengo con quelli che l'hanno sostenuta al di là delle mie critiche sul merito. Perché io dal punto di vista della legittimità ho le mie riserve, però non è che si può sempre stare a fare i cervellotici e i cavillosi. La delibera ha avuto l'effetto quasi di lasciare intendere che sull'albergo si possa intervenire liberamente, e così è stato. Perché il messaggio che è passato per la città è: "Ho un albergo? Accidenti lo posso riqualificare e posso fare molto di più di quello che il Piano Regolatore mi consentirebbe."

Questo è il vero volano in questo momento e secondo me, l'elemento di fiducia nei confronti dell'operatore turistico, ed è un elemento che ha dei pregi e dei difetti. Nel senso che il pregio è quello di aver dato all'operatore, in maniera io dico un po' disinvolta, però subito, nel momento in cui serviva, la possibilità di mettere mano al proprio capitale, alla propria struttura alberghiera. Ha il difetto invece, secondo me, di essere una normativa eccezionale. E tanto eccezionale è quella, come è eccezionale quella di stasera. Nel senso che, dice bene Flora Fabbri, dice: "Il mercato è in fermento"; sì io sostengo che il mercato è in fermento in virtù di una norma di carattere eccezionale, ma l'Italia è il paese delle leggi nelle emergenze e quindi continuiamo a fare le leggi di emergenza, però il discorso che fa invece Stelio Bossoli è il discorso che mancano nei confronti di

quelli che ad adeguare non ce la fanno, nei confronti di quelli che in questo momento comunque, sulla piccola struttura, una risposta non ce l'hanno. Dopodiché Stelio Bossoli, in maniera secondo me un po' meno edulcorata, vota per protesta contro, sostenendo che forse in maniera anche un po' pessimistica mi sembra di capire, per la piccola struttura sembrerebbe che non ci sia risposta dal tuo atteggiamento, per cui lasciamole uscire, mi pare di capire forse, tutto sommato, che questa sia la tua filosofia.

In realtà Flora Fabbri dice un'altra cosa, e dice: "Ma io sono abbastanza fiduciosa, secondo me, le risposte gliele potremmo dare, perché comunque sono strutture – ed io sono più d'accordo con Flora Fabbri che con te, se ti devo dire la verità – che riescono a completare un'offerta turistica." Adesso è vero che noi ci siamo un pochino staccati dal turismo di elite di un certo genere, ci stiamo avviando a una fase del turismo nuova, diversa. Stiamo facendo scelte strutturali, si spera si facciano investimenti di un certo tipo, l'offerta si sta arricchendo e siamo proiettati verso una struttura più grande, più qualificata, più aperta a un certo tipo di turismo, e le scelte che stiamo facendo, vanno anche a pescare, sono calamite.

Palazzo dei Congressi, per quante critiche noi come partito possiamo aver fatto, comunque sia, va a pescare in determinati settori; il porto andrebbe andare a pescare in altri, ma il porto è un po' meno importante del campo da calcio.

Io mi permetto dire che è una città che sta tentando di muoversi, è uscita comunque da un certo pantano di Amministrazione e ha imboccato una strada del governo. Su non tutto siamo d'accordo, però devo dire che la città si muove. Il problema qual è? Il problema è che siamo in enorme ritardo nel dare le risposte e le norme; questo è il vero problema. Cioè che si decida di far uscire la piccola pensione, perché ormai è irrecuperabile; che si decida di dare invece la traslazione degli indici anche alla piccola pensione, avendo le aree disponibili, per portare là gli indici e costruire delle strutture più grandi, è un'altra risposta, ma siamo lontani ad averla; che invece si decida, magari di prendere atto che per certe strutture non c'è rimedio, anche questa è una risposta lontana a venire. Perché? Perché abbiamo fatto uscire dal mercato comunque diversi posti letto, però dobbiamo prendere atto di una cosa, Stelio, ce lo dobbiamo riconoscere tutti: quando si è fatta la delibera sulla marginalità, all'epoca che fu, l'intenzione non era quella di fare uscire dal mercato gli alberghi a due o tre stelle, l'intenzione era quella di far uscire dal mercato, proprio quegli

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

alberghi piccoli che nell'immaginario collettivo erano delle topaie.

Quella era l'intenzione della delibera sui marginali. E ci sono delle strutture piccole che non sono che non lavorano oggi solo ed esclusivamente sulla struttura, lavorano anche sullo sfioramento dei limiti di ricettività. Lo sappiamo benissimo che nelle strutture piccole non ci stanno il numero di turisti che l'autorizzazione consentirebbe, perché c'è anche questo problema. Noi facciamo di necessità virtù, ma quelle dovevano uscire. Molte di queste non sono uscite, il problema è questo. Il che vuol dire che ci sono ancora delle logiche economiche che lasciano in piedi, sono delle logiche ballerine se vuoi, sono d'accordo con te, sono le logiche della precarietà, sono le logiche dell'incertezza, però ci sono.

Il problema vero è che noi, secondo me, da diversi anni, queste Amministrazioni sono carenti nel dare delle risposte chiare, nel tirare una riga, nell'avviare una fase successiva. La Legge Chicci che ha dato la stura alla marginalità è del 1990, noi l'avevamo addirittura anticipata, come Amministrazione Comunale, perché è così, abbiamo fatto la variante della zona a mare adottata nel '96, approvata nel 1999. La delibera sulla marginalità oggi, a tamponare la fuoriuscita dal mercato di alcuni posti letto, l'abbiamo fatta qualche mese fa. Abbiamo fatto all'inizio una delibera tremenda, nel senso che ha bloccato qualsiasi iniziativa, poi l'abbiamo stemperata in ragione del fatto che alcuni hanno ricorso e abbiamo creato la nicchia per quelli che hanno fatto i ricorsi, e alcuni li hanno pure vinti, e poi per gli altri l'abbiamo in qualche modo un po' stemperata. Allora dico: La variante di questa sera, secondo me, è un passaggio interlocutorio e ci sono due chiavi per leggerla: solo come variante sulla marginalità, perché la scelta dell'Amministrazione di dare concessioni edilizie in deroga agli alberghi è una scelta che, secondo me, si affianca a questa, ma necessariamente non si sovrappone. Nel senso che la scelta della concessione in deroga agli alberghi, è stata una scelta necessitata dai ritardi coi quali questa Amministrazione ha elaborato le risposte e le norme per tutti. Perché io lo strumento della concessione in deroga lo vedo bene, ma fino ad un certo punto. Cerchiamo di essere chiari, nonostante le delibere di indirizzi che noi ci diamo, ma al di là di questo, la variante di questa sera è una variante che certe risposte a tutti non le dà. E la mia più grossa preoccupazione è quella che voi...

*[interruzione nella registrazione]*

in zone limitrofe troviamo ancora invece delle aree che sono indecenti, che sono impresentabili, che sono inqualificabili. Ci sono delle zone che vanno completate con soluzioni urbanistiche intelligenti; ma ci sono. Ci sono gli alberghi, ormai dobbiamo coniugare la nostra ricettività alberghiera con una qualità urbanistica, perché questa non è più la città delle capanne di paglia dei pescatori, è diventata una città che del turismo fa industria.

Io su questo vorrei dire un'ultima parola riguardo al discorso della promozione. Io non so se voi siete andati all'ultima fiera che si è tenuta a Rimini su questa faccenda, ma io personalmente ci sono stato e tante persone con le quali ho avuto modo di parlare di quel che ho visto hanno avuto la mia stessa intenzione: lo stand della Regione Emilia-Romagna è estremamente latitante e carente, con delle differenze con altre Regioni, vedi Piemonte, che era una cosa strampalata, anche a livello di empatia, di cortesia, di voglia di promuovere. Io ho trovato una situazione assolutamente spenta e in Provincia stiamo discutendo della modifica della Legge 7, che è la Legge Regionale sul Turismo, sui club di costa, club di prodotto e compagnia cantante.

Ma uno dei presupposti fondamentali di tutta questa faccenda è comunque un'attività di promozione e di programmazione sulla quale la Regione, se dà delle dimostrazioni come quelle che ha dato all'ultima fiera, non ci aiuta; non ci aiuta affatto.

E su questo vi invito a stringere i tempi, soprattutto a livello regionale. Perché quello che succederà con la Legge 7 a livello regionale, in teoria, sarà la cartina di tornasole dei rapporti che esistono tra Emilia e Romagna, dove noi stessi, come partito di Alleanza Nazionale ci stiamo rendendo disponibili insieme agli altri Consiglieri regionali della provincia di Rimini – i Consiglieri sono 4 – a cercare di portare avanti un lavoro che arrivi alla riforma di quella legge in tempi veloci, senza nessun tipo di ostacolo dalle forze politiche emiliane.

Ne parlavo l'altro giorno con l'Assessore al Turismo della Provincia Andrea Gnassi, è un discorso estremamente delicato, perché? Perché qui a livello regionale si tratta in questo momento e un risultato sembra che lo si stia ottenendo portando il tavolo di studio proprio a Rimini, si sta venendo secondo me, a delineare una linea di discriminazione fra chi farà il turismo industriale nei prossimi anni e chi fa del turismo da bottega di paese.

Cioè noi, a livello regionale, quando andiamo a

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

chiedere i contributi, siamo ancora a dover battere con Sassuolo che fa la via delle ceramiche. Il turismo si fa sulla costa, sulla nostra costa e su questo siamo disposti a fare una battaglia comune, ma se gli esempi che deve dare la nostra Regione sono quelli che abbiamo visto alla Fiera di Rimini, dio ci scampi e liberi.

E allora nel momento in cui siamo qui a parlare delle scelte urbanistiche della nostra città e delle nostre strutture, io vi invito a sbattere i pugni, nel senso naturalmente buono, cioè con intelligenza, con arguzia, con la diplomazia che serve, per far capire in Regione che chi fa il turismo siamo noi; punto e basta, perché così è.

Quindi, per chiudere questo discorso, la delibera di questa delibera è una delibera che lascia soddisfatti a metà, perché dalle scelte troppo rigide fatte originariamente siamo arrivati a stemperarci, il fenomeno marginalità non si può dire del tutto archiviato. Una risposta univoca per tutti non esiste.

In questo momento ci sono degli operatori piccoli, in questo Bossoli ha ragione, che quantomeno necessiterebbero di risposte, perché hanno dei capitali fermi e dobbiamo anche prendere atto delle difficoltà economiche, ma non ci sono nemmeno le risposte urbanistiche o scelte per rimanere sul mercato dell'impresa alberghiera di cui parlava Flora Fabbri.

Si potrebbe dire che il piccolo è bello, sì, il piccolo è bello ma va organizzato, bisogna metterci le mani. Anche queste risposte sono risposte estremamente latitanti.

Quindi il nostro sarà un voto di astensione su questa pratica. Però l'appello che io faccio, è che voi acceleriate i tempi. Su questo le responsabilità non le potete addossare alla minoranza, per arrivare a portare in quest'aula e RUE quanto prima e per cominciare a normare le cose in maniera chiara e precisa.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Airaud.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare la Margherita.

**Cons. SAVORETTI**

Parlare di marginale risulta davvero molto delicato, perché nell'arco degli anni ha segnato dei radicali cambiamenti, anche nel contesto urbano della nostra città e quindi anche il cambiamento della destinazione d'uso; quindi c'è stata una fase dove c'è stata un'apertura che è stata giudicata troppo a maglie larghe e quindi si è convenuto che si doveva mettere un freno. Però va detto altrettanto,

che comunque sia, noi avevamo la necessità di dare delle risposte ad alcune strutture che si sentivano ostaggio. Ostaggio nel senso che alcune piccole strutture, per potere mettere a norma e per poter stare al passo coi tempi, quindi in termini di servizi e in termini di qualità, dovevano fare dei radicali interventi sulla struttura e questo spesso non portava davvero un riscontro in termini di ritorno. Cioè l'investimento veniva giudicato troppo alto rispetto alla natura stessa e quindi noi abbiamo valutato un'ipotesi di tipo transitorio.

Quindi con la delibera che è stata fatta 2, 3 mesi fa, e poi dopo questa norma di tipo transitoria, altrettanto avevamo una parte di alberghi che voleva investire, perché aveva capito che era in una fase dove Riccione stava cambiando, quindi la ricettività, con l'avvento del Palacongressi, obbligatoriamente necessitava di una qualità in termini di servizi molto più alta e allora si è deciso e si è scelto di fare questa transitorietà, questo atto che dava delle risposte.

Ovviamente ci sono dei singoli casi, dopo diventa anche difficile gestire. Si è cercato di dare dei parametri che ci dessero un termine di misura per non privilegiare una struttura rispetto ad un'altra; quindi era questa la fase. Poi però ci sono altrettanti... quindi io mi ricollego anche a quello che diceva il mio collega Stelio Bossoli anche se lo farò in maniera molto più pacata; io condivido la preoccupazione che ha sollevato il Presidente del Consiglio dicendo che noi ci siamo preoccupati di dare delle risposte a chi voleva uscire dal mercato. Invece io penso sia opportuno dare delle risposte anche a chi vuole rimanere sul mercato, ma non parlo di quelle strutture medio-grandi, parlo di tutte quelle strutture piccole, perché comunque sia sono una risorsa e io penso che vada considerato quasi un patrimonio del nostro turismo; perché il nostro turismo è nato lì, dalla piccola struttura.

Quindi noi nella città dobbiamo dare risposta anche a queste piccole strutture. In che modo? Il modo è uno. Potrebbe essere – lo abbiamo citato tempo fa – con l'avvento del nuovo Piano Regolatore. Fra l'altro io invito, spero, e so che dagli uffici si stanno muovendo, affinché si snellisca il lavoro, perché lì in quella fase noi possiamo intervenire; però altrettanto mi preoccupa perché non vorrei che fosse troppo tardi e quindi è importante dare delle risposte precise; quindi io condivido quello che dice il Presidente.

La formula potrebbe essere o nel nuovo Piano Regolatore, oppure prevedere un capitolo di Bilancio riservato, che vada ad abbattere i tassi di interesse. Perché la piccola struttura che vuole investire, con un piccolo capitolo di bilancio

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

riservato, permette di abbattere i tassi di interesse; oppure altrettanto, chi invece vuole investire oppure vuole diventare più grande, quindi aumentare i servizi e anche la qualità dell'offerta, gli si dà una risposta, ripeto, nel Piano Regolatore, cioè come? Con l'ipotetico scioglimento che tiene ormai da decenni legata e ferma la parte per quello che riguarda le Fontanelle, quindi le aree Ceschina, dove c'è la parte sostanziosa dei terreni che sono disponibili. Quindi per le piccole strutture un'altra risposta potrebbe essere questa, nel senso che alla piccola struttura noi diamo la disponibilità di trasferirsi in un'altra zona, se vuole; dopo starà alla piccola proprietà concertare con le altre piccole proprietà la potenziale agglomerazione e quindi il potere edificatorio in un'altra area e quindi elevare il livello.

Nel contempo noi come Amministrazione Comunale e come qualità urbana, che noi diamo ai cittadini, noi liberiamo delle piccole aree in delle zone centrali determinanti, magari incominciare anche a ragionare, a dare degli spazi ampi in una zona molto importante.

In più io invito altrettanto a ragionare su uno sviluppo in verticale. Io penso sia davvero arrivato il punto in cui noi dobbiamo assolutamente privilegiare chi si sviluppa in verticale, perché più sviluppo abbiamo in verticale e più abbiamo la possibilità di liberare quello che abbiamo attorno a noi.

Quindi noi su questa delibera voteremo con parere favorevole, ma invitiamo e quindi sollecitiamo e ci troviamo davvero d'accordo su quello che diceva il Presidente Stelio Bossoli, naturalmente lo facciamo in maniera più pacata, ma vuole essere uno stimolo ulteriore all'Assessore, quindi alla Giunta e al Sindaco, affinché tutti gli uffici si adoperino al più presto e si avvii a sciogliere l'iter che ci porterà... perché obiettivamente è nel nostro programma e quindi questo iter è un iter molto lungo e va assolutamente affrontato al più presto.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Savoretti.

Do ora la parola al Consigliere Enrico Angelini del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Prego Consigliere.

**Cons. ANGELINI**

Non è capitato tante volte, ma ho condiviso in pieno l'intervento di Flora Fabbri. Ha centrato al meglio la questione di come è articolata questa delibera e questo provvedimento; lo condivido in pieno. Quindi non voglio ritornare su questa

delibera che ci aveva visto protagonisti in un dibattito interessantissimo al tempo dell'adozione e che aveva visto i DS protagonisti con delle proposte di emendamento, poi tutte accettate.

Due parole però non posso esimermi dal dirle al mio collega Stelio e a tutti i colleghi che poi mi hanno preceduto, anche a Savoretti della Margherita. Non dimentichiamoci di come è partita questa pratica. Da subito è stato detto che era una pratica che andava a regolamentare, in attesa delle vere risposte, quindi non è che ora c'è da chiedere un'accelerazione, Stelio, qui non c'è da fare nessuna protesta.

Era chiaro dall'inizio che prima avremmo adottato ed approvato questa delibera e poi col regolamento e con il Piano Regolatore saremmo andati a dare quelle risposte sui cui noi siamo allineati con le tue idee. Vogliamo darle le risposte. Quindi mi sembra abbastanza pretestuoso.

Io non sono sicuramente a dare direttive a nessuno, però un minimo di coerenza all'interno della coalizione ci deve stare. C'è stata altre volte, mi sono "accapigliato" con Massari, con Antonio, stavolta non posso esimermi dal farlo con te. Nei sei stato coerente con le posizioni di maggioranza che erano emerse dalla prima volta, non dico da oggi o da Dipartimento, ma dall'inizio. Perché noi quando abbiamo accettato questo percorso proposto dalla Giunta, proposto dal tuo Assessore, dal nostro Sindaco sapevamo benissimo che prima si andava ad approvare questa delibera e poi si andava a dare quelle risposte, su cui siamo in ritardo.

Detto questo ribadisco il voto favorevole ad una delibera che va a dare una risposta, non dico definitiva, alle strutture alberghiere, che comunque disegna già un'idea di città. A parte quelle nelle zone centrali che, piccole o grandi, possano sopravvivere, tutte le strutture che vogliono possono uscire dal mercato, possono, disincentivate.

È significativo che insieme a questa delibera di oggi noi ne andiamo ad approvare altre 3 che invece danno una risposta, perché questa maggioranza, caro Stelio, ha accettato anche tue forti sollecitazioni nel dire: "Non possiamo soltanto regolamentare, ma dobbiamo essere propositivi". Abbiamo accettato una forte tua sollecitazione nel dire: "Andiamo al di là di quelle che sono le regole attuali per poter dare risposte" e dietro di questa ce ne sono altre 3. Quindi io non penso che vi sia nessuna incoerenza in quello che sta facendo la Giunta, anzi, è quello che si era disegnato mesi fa; l'unica perplessità, a questo punto, è capire qual è la posizione dello SDI

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

ufficialmente visto che qui stasera ci sono due posizioni differenti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini. Ci sono altri? Se non ci sono altri do la parola all'Assessore per la replica.

Ass. VILLA

Ho chiesto la parola per una procedura abbastanza insolita, ma mi ero già consultata col Sindaco per vedere se era corretta, e col Segretario anche. Io intendo rinunciare alla mia replica, in quanto qualsiasi cosa potrei dire, la direi sicuramente peggio di quanto non ha fatto la Flora Fabbri. Io con la Flora in molte occasioni ci siamo anche prese, perché siamo due passionarie, quindi ci crediamo nelle cose che facciamo e diciamo e quindi la ringrazio, al di là di come voterà, che non me ne frega niente, ci tengo a precisare, per la chiarezza con cui ha fatto l'intervento avendo anche, mi permetto di dire, la capacità di pensare a Riccione, ai riccionesi, alla nostra economia e non ad altri interessi.

PRESIDENTE

Ci sono repliche da parte dei gruppi? Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. PECCI

Devo dire che queste dichiarazioni finali sono l'espressione di un consociativismo che per me non è comprensibile. Non comprensibile semplicemente perché non credo di aver posto delle domande precise chiamando con nome e cognome le persone e il silenzio di alcuni gruppi politici mi pone dei dubbi sulla capacità politica che sono capaci di esprimere. Preferisco sentir dire una cosa non gradita, piuttosto del silenzio, perché il silenzio solitamente esprime un'incapacità di ragionamento. Flora è abituata a fare l'insegnante e quindi ha questa capacità e possibilità di distribuire giudizi.

Io credo di essere stato sufficientemente chiaro, perché i numeri sono il frutto di un'analisi della delibera. La politica seguita da questa Amministrazione, dalle Amministrazioni di centrosinistra precedenti, ha portato il turismo riccionese o la ricettività del turismo riccionese da 750 strutture degli anni '60 alle 450 strutture attuali. Credo che sia matematico che ad una diminuzione di 300 strutture alberghiere consegua una diminuzione della ricettività e una conseguente diminuzione dei posti di lavoro; questo è matematico.

La delibera di questa sera favorisce l'uscita dal mercato di strutture ricettive, di strutture alberghiere e quindi diminuisce la ricettività. Allora io ho fatto una previsione. Sicuramente è una previsione per eccesso, mi auguro sia per eccesso, ma se non sono 1.000 stanze potranno essere 700, ma sempre comunque sono delle stanze che vengono a mancare al mercato del turismo e quindi ciò significa minore occupazione.

Quindi mi sembra che quell'analisi non sia errata. Io non mi occupo di turismo, ma ho la presunzione di dire che il turismo, riccionese in particolare, sicuramente emiliano-romagnolo, lo conosco molto bene. E credo che la strada del futuro non sia quella che stiamo seguendo, perché questa città, quest'area ha bisogno di una completa ristrutturazione. Io ho sentito un paio di mesi fa circa, l'Assessore Regionale al Turismo e devo dire che è molto più avanti di noi e questa delibera sicuramente non la condividerebbe, perché si sta creando nell'ambito amministrativo regionale un pensiero, un progetto che va nella direzione opposta a quella della delibera, che è quella del salvataggio delle strutture attraverso la creazione delle STU, con la partecipazione di capitale pubblico e di capitale privato. Questa è una cosa che dovrete sapere, è una cosa che dovrete conoscere ed è un progetto che dovrebbe entrare nei vostri argomenti e nelle vostre delibere; tutto ciò non accade. Non accade per quale motivo? Non riesco a spiegarmelo. Sicuramente ciò non va a vantaggio della città e degli interessi dei cittadini. Stelio Bossoli ha detto delle cose che io condivido, è vero quello che dice. Ma a quello che dice si può porre rimedio con questo progetto che sta, a livello embrionale, nascendo in Regione.

Credo di non dover aggiungere altro in questa replica, però rimango sempre in attesa di quelle risposte alle domande che ho posto, perché non sono domande mie, sono domande dei nostri imprenditori.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia.

Do ora la parola al Consigliere Flora Fabbri del gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. FABBRI

Vede Presidente, anche questo giro non volevo parlare, ma d'altronde tirata per la giacchetta, brevemente proprio due cose le volevo dire. Non voglio cogliere la provocazione di Pecci, quando mi accusa di fare consociativismo.

Io personalmente incarichi dell'Amministrazione

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

non ne ho, forse nel suo gruppo qualcheduno c'è, ma voglio dire, non mi interessa e non l'ho mai tirato fuori, però su questioni dove io cerco di rimanere tecnicamente, visto che prima che un insegnante, sono un architetto... è vero che in Commissione è venuta fuori, tu c'eri Stelio, questa diatriba: parliamo in senso tecnico o parliamo in senso politico?

Si è deciso che le Commissioni sono tecniche e i discorsi politici li facciamo in Consiglio Comunale. Però quando ad un certo punto mi si chiede di avere la conoscenza per capire una delibera di Hera, perché io non devo avere una conoscenza tale per cercare di capire una pratica che ha magari anche qualcosa di tecnico, se qualcuno non è informato su questioni tecniche, come io non sono informata su Hera e mi piace poco giudicare il Bilancio, così qualcheduno forse è poco avvezzo ad entrare in questioni tecniche. Però secondo me faremmo un dispetto ai cittadini non parlando di cose concrete. Non siamo in Parlamento, siamo in un Consiglio Comunale di una cittadina di 33, 34.000 abitanti. Ci interessano le cose concrete, a noi come Civica in modo particolare, e ci interessa entrare nello specifico dei temi. Se poi dopo anni di dibattito – quest'anno corre il decimo anno della mia presenza in Consiglio Comunale – per fortuna una volta ci si trova d'accordo, continuando io a dire le stesse cose... cioè non è che io abbia cambiato... però i tempi sono cambiati, qualcosa abbiamo capito un po' tutti quanti.

Io rimango sbalordita, come diceva quel tale, certamente ti viene sempre da chiederti: dov'è che ho sbagliato se mi danno ragione. Hai esagerato Loretta questa sera. Vedi dopo che problemi che mi crei? Però sarebbe uno sbaglio non entrare nel merito. Io adesso questo discorso qui lo faccio a proposito delle delibere che verranno dopo; è uno sbaglio non entrare nel merito delle pratiche.

Poi per quanto riguarda le strutture alberghiere, la pratica di questa sera, se uno si fermava all'intervento di Pecci o all'intervento di Bossoli, non si capiva, perché lui diceva una cosa e lui ne diceva un'altra. E quindi, secondo me, forse andava chiarito l'aspetto. Scusate la ridondanza del mio intervenire ulteriore, ma questa cosa qui va chiarita. Va chiarita che questa delibera in realtà nella zona a mare rende assolutamente disincentivante andare nel senso della trasformazione.

A qualcuno forse bisognerebbe che si vada a dire che queste piccole strutture, per le quali io non sto dicendo, non sto rivendicando una presenza assoluta... quindi attenzione, non sono per far di

Riccione una città con piccole strutture alberghiere, sto dicendo che nell'insieme della gradualità dell'offerta turistica ci stanno pure loro. Però diciamo anche un'altra cosa. L'avete presente il caso dell'England? Una vecchia pensione che si è trasformata in residenza alberghiera e lavora in team con l'altro albergo, il Gran Bretagna. L'avete presente il San Paolo, che poi è diventato Maestrale? Una vecchia struttura di carattere marginale che è stata trasformata in residenza alberghiera e lavora in team col Lungomare; queste sono possibilità concrete. Il problema cos'è? Che se uno non ha l'albergo e non ha i soldi in banca, senza motori immobiliari fa fatica a ristrutturare, a rivedere completamente una struttura alberghiera, a rifare una residenza alberghiera ex novo. Ma quella è una notevole possibilità, secondo me, oggi; vedo che hanno lavorato molto bene. Allora, secondo me Stelio il dibattito tu devi continuare a portarlo avanti, non fermarti questa sera, perché il tema è interessante, noi ci siamo e certamente, se le cose ci convincono, non abbiamo paura che qualcuno ci dica o ci minacci di consociativismo.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Flora Fabbri. Non ci sono altri. Faccio la replica anch'io.

Non riesco a spiegarmi. Adesso parlo di case adibite a pensioni. Perché parlano di alberghi? Sono case adibite a pensioni. L'England non era una casa adibita a pensione, l'altra, il Maestrale non era una casa adibita a pensione, erano delle piccole strutture alberghiere, le chiamo strutture alberghiere. Io parlo di case adibite a pensioni.

Perché bisogna anche conoscere le normative. Io un pochettino le conosco. Le normative dell'AUSL, faccio un caso proprio semplice, adesso prevedono che ci siano i locali per i vuoti e i locali per i pieni. Non hanno gli spazi comuni queste piccole case; non hanno gli spazi comuni. Dove trovano i locali per i vuoti e per i pieni, me lo spiegate? Io parlo di case piccole.

Quindi io non lo so, forse non riesco a spiegarmi. E in effetti do ragione a quelli che dicono che sono usciti dal mercato alberghi che non dovevano uscire. Qui abbiamo commesso l'errore, perché sono uscite dal mercato strutture che non dovevano uscire e che sono state appetibili ai costruttori speculatori. Queste non sono appetibili, perché sono anche piccole. Perché non riescono a fare, se fanno quello che fanno, fanno proprio il minimo. Non sono appetibili, rendetevi conto. E non riescono a stare sul mercato perché si sono delle normative ben precise. Non hanno gli spazi comuni, perché la sala è anche dove stanno di

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

soggiorno, non c'è il soggiorno. Il bureau è sotto il sottoscala; io parlo di quelle strutture lì. Sono nate dalle case, allora non ci vogliamo capire, perché se mi parlate di alberghi sono con voi, ma se parliamo di queste strutture bisogna che ci facciamo capire.

Dove fanno i vuoti e pieni, dove hanno lo spazio comune che ci deve essere, perché non hanno la capacità di poter creare uno spazio? O diminuiscono le 10 camere, le portano a 9 e portano i vini e le acque minerali al 1° piano, oppure dove lo fanno? Parlo di quelle strutture lì.

Poi non voglio prendere lezioni. Io rappresento lo SDI, caro Enrico Angelini, e mi accaloro quando parlo di cose che penso di conoscere un pochettino, non molto, ma penso di conoscere. Vi ricordo che io, la delibera 41 del 2005 l'ho votata a favore. Come ho votato a favore la delibera, ci torno ancora, di Oltremare, con delle promesse. Le promesse non sono state mantenute, è vero è non vero? Se non è vero, mi sbaglio e allora voto a favore anche di questa.

Io ho avuto l'assicurazione che il mio voto favorevole ad Oltremare dava la possibilità agli argini del Rio Melo di riqualificarsi; sono stati riqualificati? Allora questo qui è un voto di protesta e non mi venite a dire che non sono in linea. Io sono in linea perfettamente, perché la delibera n. 41 del 2005 l'ho votata a favore. Quindi il mio è il voto di protesta. Voglio accelerare i tempi per dare delle risposte.

Grazie. Sindaco per le conclusioni.

**SINDACO**

Io le faccio, anche se condivido molte delle cose che sono state dette. La prima considerazione che voglio fare è questa, di carattere generale ed è, secondo me, una bella constatazione. La cultura della marginalità è stata sconfitta, è superata più che sconfitta, dal mercato. Certo, a contribuito molto, anche alla nostra intransigenza il mettere i paletti, le delibere che abbiamo assunto, anche quella di questa sera, ma la constatazione più bella è che oggi non c'è più tra gli operatori questa frenesia di usare la trasformazione marginale delle proprie attività. Con l'atto di indirizzo sugli alberghi, in realtà, noi più che dare delle opportunità, abbiamo colto una propensione, una tensione che c'è far i nostri imprenditori, che forse ci ha anche sorpreso. Serafino la settimana scorsa ha ricevuto fino alla 3 del pomeriggio, aveva la fila, ero anche un po' invidioso, perché di solito ci sono da me quelle file così, ha dovuto ricevere fino alle 3 del pomeriggio e abbiamo materiale per programmare almeno 3 Consigli Comunali con delibere che riguardano strutture alberghiere.

Guardate, vorrei che riflettessimo, non è solo convenienza economica, perché dietro la scelta di investire qualche milione di euro, non c'è solo un calcolo del valore immobiliare che viene a guadagnare, non può esserci solo quello, perché non sarebbe giustificabile, perché ancora ci sono altri investimenti che rendono ancora di più. C'è anche un calcolo di prospettiva, un calcolo di fiducia e forse più ancora che i nostri "no", hanno pesato i nostri "sì", hanno pesato i sì a quegli interventi di sviluppo che cominciano a dare i loro frutti.

Da questo punto di vista, questa delibera è utile da una parte, perché fissa in modo serio, rigoroso, preciso, chiaro, rispetto anche a possibili pressioni esterne. Perché vorrei che fossimo tutti consapevoli, che sul tema della marginalità, abbiamo ricevuto anche pressioni esterne, imprenditoriali forti che hanno pesato sul mercato, che l'hanno condizionato. E quindi chiunque si approccia a questo nostro territorio, con questa delibera sa quello che può fare, quello che non può fare, senza tanti fraintendimenti e senza troppe lusinghe.

Io sono convinto che il ragionamento che fa Stelio ha un fondamento, però io faccio due osservazioni. La prima. Questa stessa delibera, Stelio, non ha trascurato questo problema, perché l'impianto di questa delibera è graduato in modo tale che non tratta tutti allo stesso modo ed è graduato a favore delle piccole strutture, perché la densità fondiaria del lotto che abbiamo graduato, premia di più le piccole, piccolissime strutture, le case trasformate in pensione.

La uso anch'io questa terminologia, perché è quella più corretta. Le case trasformate in pensioni sono trattate meglio delle pensioni o degli alberghi che sono nati come tali e quindi c'è già qui un primo punto, però c'è un punto, Stelio, che dobbiamo capire tutti. Con questa delibera noi potevamo dare solo una risposta che era quella verso la trasformazione in residenziale. Rispetto a questa proposta noi margini superiori a quelli che abbiamo messo in questa delibera non li abbiamo e non li avremo nemmeno fra 10 anni, perché rispetto alla trasformazione verso il residenziale non ci sono dati altri margini. Perché nella zona sotto la ferrovia per trasformare verso il residenziale bisogna poter recuperare dello spazio, altrimenti se trasformiamo tutte le stesse volumetrie, commettiamo un errore gravissimo. E allora in questa fase diamo questa prima parte di risposta che ha già recepito una tua giusta sollecitazione, corretta sollecitazione. Perché se avessimo fatto come era anche allo studio, un

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

provvedimento indifferenziato tra strutture medio-grandi e case trasformate in pensioni piccole avremmo sbagliato, e ci hai aiutato a non sbagliare. Ma se a quelle strutture avessimo permesso di fare le stesse cose che permettevamo 5 o 6 anni fa avremmo sbagliato ulteriormente, perché quella serie di appartamenti sotto la ferrovia sarebbero stati un peso insostenibile per quello che dovremo costruire in quelle zone, nel futuro.

Poi con il RUE vorrei andare anche un po' oltre, perché le domande che ci poni non sono fuorvianti. Con il RUE, certo è anticipazione, ne discuteremo, non prendetela per oro colato, ma io penso che, per esempio, il tema che solleva Stelio, con il RUE, debba essere affrontato con la stessa logica.

Cioè se abbiamo usato una logica di graduazione oggi con questa delibera io credo che dovremmo usarla anche con il RUE. Per cui penso che le piccole strutture, le case che si sono trasformate in pensioni che si vorranno trasferire, dovranno avere un incentivo più alto che non le medie e grandi strutture, perché nelle medie e grandi strutture c'è più possibilità di recuperarne un uso, anche per quello che diceva Flora, la residenza turistica collegata a un albergo, altre funzioni ancora più innovative.

In quelle strutture lì è obiettivamente difficile, ha ragione Stelio su questo, è obiettivamente difficile. Però anche lì io credo che dovremo usare degli incentivi graduati e quelle strutture vanno privilegiate. Perché poi, se ci pensiamo bene, in termini di terreno che ci lasciano libero non è molto differente dagli altri, perché i lotti più o meno, 5, 600 metri, 4, 500 metri battono lì, poi c'è qualcuno che su 4, 500 metri nella sua casa ci ha fatto 10 camere, e chi invece ne ha costruite 30.

E allora a me interessa più premiare o privilegiare uno che mi lascia comunque liberi 500 metri di spazio, ma che per spostarlo non ho bisogno di dargli chissà quali volumi. A lui, anche se gli faccio fare il triplo, gli faccio fare meno di quello che ha già 30 camere, e a lui con il triplo gli do un incentivo fortissimo, stimolante ed è meno di quello che ha già 30 camere. Questo è un ragionamento che mi sento di fare e con il RUE cercherò di sostenere, spero che abbia il consenso di questo Consiglio Comunale.

Marzio, io risponderò a una questione che hai posto, perché ho il dovere di rispondere, perché è una questione seria. La stragrande maggioranza però del tuo intervento è tesa a, in modo un po' anche capzioso, cercare di sollecitare o solleticare le differenze che ci potevano essere nella maggioranza.

Hai fatto un intervento che farebbero fatica a

tenere insieme la Merkel e Schroeder, perché hai solleticato i Verdi, poi i Socialisti e poi La Margherita e poi i Comunisti, tutti. Era fatica tenere insieme tutto quell'intervento anche in una grossa coalizione come quella tedesca, e però non hai trovato nessuna sponda. Di questo devi un po' prendere atto, perché vuol dire che non c'è più terreno per questi giochini. Il tema invece serio che hai posto è quello di Futurismo.

Io innanzitutto ti devo questa informazione. Io ho detto che dopo l'estate si sarebbero concluse le procedure e infatti è terminato proprio 10 giorni fa il termine ultimo per presentare le osservazioni; sono state presentate 3 osservazioni, ho già convocato la Conferenza per il 25 di questo mese con Comune, Provincia e Regione, che risponderà a quelle osservazioni e con quelle risposte si concluderà l'iter dell'accordo di programma. Quindi da quel momento ci saranno le condizioni da una parte per partire subito con la Reggiana, dall'altra per presentare il piano particolareggiato per la Savioli; quindi ci mettiamo nelle condizioni per andare avanti.

Tra quelle iniziative che potremo prendere con il RUE, ci sono proprio anche le STU, le società di trasformazione urbana. Non mi piace... però di questa cosa credo un pochino di avere... perché ne ho parlato con Vasco Errani, che una volta all'anno d'estate mi viene a trovare, facciamo una bella chiacchierata, mi dedica un giorno all'anno e una piccola pagliuzza gliel'ho messa nell'orecchio, perché penso che sia una strada molto importante; non l'unica, perché si muove anche il mercato; però io penso che proprio quelle azioni di trasferimento a cui facevo riferimento prima, probabilmente, lasciate solo al libero mercato, potrebbero avere dei tempi piuttosto lunghi. Se quelle operazioni fossimo capaci di stimolarle anche con l'intervento della mano pubblica che ci mette delle risorse, perché poi di questo si tratta, ci mette da una parte delle disponibilità urbanistiche, dall'altra ci mette delle risorse. Se le accompagnassimo con una programmazione di questo tipo – e la Regione di sta muovendo in questo senso – potremmo sicuramente accelerarle e farle anche più consistenti, più robuste, operazioni anche più importanti.

Quindi, da questo punto di vista, anche questa sollecitazione è tutt'altro che infondata, è nella traccia di un lavoro che noi stiamo facendo, un lavoro però che ci tengo a ripeterlo, è l'ultima cosa che dico, anche qui l'urbanistica non può essere fine a se stessa. Cioè noi non possiamo pensare che concepiamo questi strumenti, le STU, l'atto di indirizzo sugli alberghi, così solo per quello che

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

potranno far costruire dal punto di vista edilizio, noi dobbiamo concepirle per il tipo di sviluppo che abbiamo in mente. Per questo è importante finalizzare e dare anche in questo senso degli incentivi a quel tipo di strutture che, per esempio, intercettano di più la destagionalizzazione, cioè l'apertura della nostra città tutto l'anno, quindi quelle strutture che privilegeranno il settore congressuale, piuttosto che quello dei parchi di divertimento, piuttosto che quello sportivo. Quelli cioè che ci fanno lavorare almeno 8, 9 anche 10 mesi all'anno e in questo senso sarà importante determinare anche meccanismi di incentivo mirati. Mi conforta, da questo punto di vista, che il mercato si sta muovendo in modo più dinamico di quello che possiamo immaginarci, talvolta anche più dinamico di noi, perché le aggregazioni che stanno crescendo all'interno degli operatori, i club di prodotto, ma le aggregazioni anche tra di loro per certi tipi di investimento, anche per fare la promozione fuori, sono un buon auspicio e quelle dobbiamo continuare a coltivarle, a seguire con grande attenzione, sia dal punto di vista urbanistico, delle prospettive di sviluppo, sia anche dal punto di vista economico con le azioni nel campo turistico che possiamo fare. Questo è quello che cerchiamo di fare, talvolta si sbaglia anche, ma la rotta di marcia che abbiamo è questa.

PRESIDENTE

Ringrazio il signor Sindaco. Per dichiarazione di voto Giuseppe Massari.

Cons. MASSARI

Io appartengo a quella cultura che ha sempre visto la marginalità col fumo nell'occhio, però onestamente devo riconoscere che questa non è una delibera che riapre le priorità, è una delibera, come diceva giustamente prima bene la collega Fabbri, tampone; io la chiamo delibera ponte. È vero che si perdono alcuni, pochi, posti letto, però per correttezza, per coerenza, con il voto che ho espresso con la delibera 41, anche stasera, pur riconoscendo il buon lavoro fatto dagli uffici dell'Assessore e della Giunta interna, e questo è testimoniato dalle controdeduzioni che andremo a votare da qui a poco, il gruppo a cui appartengo Comunisti Italiani, darà un voto di astensione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do la parola all'Assessore Loretta Villa per le osservazioni, perché ci sono 14 osservazioni.

Ass. VILLA

Dobbiamo decidere. Noi possiamo fare così, se siete d'accordo. In Commissione abbiamo votato non le osservazioni, ma le controdeduzioni, quindi sarebbe bene, per non cambiare metodologia, votare le controdeduzioni. Se siete d'accordo, dove si possono fare a gruppi, ve le dico anche a gruppi. Abbiamo le osservazioni arrivate in tempo, entro il tempo, 1, 2, 3, 4 e 5 che chiedono praticamente di tornare all'indice 0,8. Quindi è ovvio che non possono essere accolte, quindi l'osservazione è non accolta, quindi la controdeduzione è favorevole e quindi votiamo sì.

PRESIDENTE:

Chi vota si vota per respingere l'osservazione.

Ass. VILLA

Cosa facciamo a gruppi così, oppure tutte...

1, 2, 3, 4 e 5 la proposta è di respingere le osservazioni e quindi di votare "sì" al fatto che respingiamo le osservazioni. Ho detto bene stavolta?

*Durante la discussione del Comma 5 esce il Consigliere Pelliccioni:*  
**presenti 28.**

*Escono gli Assessori Galasso e Casadei*

PRESIDENTE

Benissimo. Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (Bossoli, Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Bezzi, Tosi, Airaudo).*

Ass. VILLA

L'osservazione 6 è quella dell'Albergo Washington che ci chiedeva praticamente di poter applicare la stessa normativa delle zone T1, quindi quelle zone commerciali prospicienti agli assi commerciali. Quindi quello che ci chiedeva era, al piano terra, di poter fare pubblici esercizi, negozi eccetera.

Dobbiamo respingerla, perché non può essere accettata, perché questo tipo di intervento deve essere accolto nel RUE e non può essere accolto qui. Quindi l'osservazione non è accolta e quindi noi votiamo "sì" alla controdeduzione.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (Bossoli, Pecci, Mulazzani, Fuzzi,*

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

*Bordoni, Fabbri, Bezzi, Tosi, Airaudo).*

Ass. VILLA

L'osservazione 7 è dell'Albergo Villa Mina che chiede di togliere Viale Verdi da asse commerciale. Il motivo è ovvio: per non perdere lo 0,5.

L'osservazione non può essere accolta, quindi "sì" alla controdeduzione.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (Bossoli, Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Bezzi, Tosi, Airaudo).*

Ass. VILLA

La n. 8 è l'Albergo Anna Via Trento che praticamente chiede di poter realizzare il cambio da albergo a residenza. Tengo a precisare che questa proposta, era già arrivata credo negli anni 2000, quando c'era ancora la vecchia normativa quella del '96. Ma siccome l'albergo insiste su un lotto superiore a 600 metri, questa osservazione non può essere accolta. Quindi "sì" alla controdeduzione.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (Bossoli, Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Bezzi, Tosi, Airaudo).*

Ass. VILLA

L'osservazione n. 9 è l'unica in cui votiamo l'osservazione e non la controdeduzione in quanto l'osservazione viene accolta ed è quella del Cavallino Bianco che praticamente chiede di poter, pur rimando albergo, far l'intervento di ristrutturazione, non come sarebbe previsto di demolizione, ricostruzione, in quanto per una normativa sismica non sarebbe nelle condizioni di poter realizzare l'intervento. Quindi questa è un'osservazione che viene accolta, quindi occorre rispondere "sì".

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 7 astenuti (Bossoli, Massari, Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Airaudo).*

Ass. VILLA

L'osservazione 10 è di Villa Sonia che chiede di poter incrementare la sua superficie del 25% e di poter fare una residenza permanente.

Ovviamente l'osservazione non è accolta, quindi "sì" alla controdeduzione.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate la controdeduzione.

*Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (Bossoli, Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Bezzi, Tosi, Airaudo).*

Ass. Villa

Adesso abbiamo l'Albergo Torino che è la prima osservazione fuori tempo, che praticamente ci chiede di innalzare gli indici di utilizzazione fondiaria. Ovviamente la prima osservazione presentata fuori termine non può essere accolta, quindi "sì" alla controdeduzione.

Le 4 osservazioni fuori tempo sono l'Albergo Torino che è quello che vi dicevo e chiedeva di innalzare gli indici, l'Albergo Ninfea che chiede di tornare allo 08, l'Albergo Vandi che chiede di trasformare il piano terra gli usi U8, U9. Quindi non può essere accolta. La Villa Ortensia chiede di tornare allo 0,8. Mi fermo un attimo perché ho perso un'osservazione. Mi tocca cercarla. È l'Estoril, non la trovo.

Queste 4 fuori termine sono tutte non accolte, quindi "sì" alla controdeduzione.

PRESIDENTE

Votiamo le controdeduzioni. Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (Bossoli, Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Bezzi, Tosi, Airaudo).*

PRESIDENTE

Terminate le osservazioni, passiamo alla votazione del punto n. 5 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Unità edilizie a prevalente destinazione alberghiera di carattere marginale (UF5) – variante normativa – controdeduzioni alle osservazioni e approvazione. Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 1 voto contrario (Bossoli) e 9 astenuti (Massari, Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Bezzi, Tosi, Airaudo).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

**COMMA 6**

**“Hotel 2000” – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell’art. 15 della L.R. N. 31/2002 e art. 44 del vigente REC.**

**COMMA 7**

**“Hotel Royal” – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell’art. 15 della L.R. N. 31/2002 e art. 44 del vigente REC.**

**COMMA 8**

**“Hotel San Giorgio” – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell’art. 15 della L.R. N. 31/2002 e art. 44 del vigente REC.**

**PRESIDENTE**

Per i punti 6, 7, 8 chiedo all’assemblea se si può fare un’unica discussione?

Discussione unica per i 3.

Adesso passiamo per la relazione completa all’Assessore Angelini Serafino. Lei Assessore faccia la relazione completa unica.

**Ass. ANGELINI**

Cercherò di essere velocissimo. Arriverò soltanto solo sulle spiegazioni delle pratiche, perché mi pare che da un punto di vista politico già nella delibera precedente avete colto perfettamente qual è il senso di quello che andremo a votare. Cioè accanto ad una delibera che riguarda la marginalità, una delibera di indirizzi e le conseguenze su quello che riguarda la riqualificazione delle nostre strutture anche con dei premi.

Sono 3 interventi diversi fra loro, ma sintomatici di un’esigenza dei nostri imprenditori di andare a intervenire nella città, anche in maniera diversa, ma tutte con un minimo comune denominatore che è quello della riqualificazione dell’offerta.

L’Hotel 2000 chiede di fare un piccolo intervento di aumento di superficie destinata essenzialmente a soggiorni, sono circa 140 metri di nuova superficie adibita a sala colazione per 75 metri e per 65 metri a sala da pranzo.

Rispetto alle norme che ci siamo dati con le linee di indirizzi non va in deroga a nessuno, perché ha un ampio giardino e rimane all’interno di questo giardino ed è una riqualificazione, un intervento minimo, ma che sicuramente contribuisce a dare più spazio in quegli spazi comuni che sono dati sia

dalla sala colazioni che dalla sala da pranzo.

Un intervento importante, ma parziale su una struttura alberghiera che è il Royal, che interviene solamente su un edificio di pertinenza che viene demolito e ricostruito. Anche qui si viene a fare un intervento però consistente in quella porzione di terreno, in quella porzione di edificio e conseguentemente di terreno, perché si fanno due piani interrati, un piano terra, primo, secondo e un terzo piano adibito a uso piscina, solarium e servizi. C’è un aumento di posti auto, un aumento di locali di servizio, sia al primo piano interrato che al piano terra e anche il primo e secondo piano ad uso camere. Quindi anche con un incremento di posti letto in controtendenza a quello che diceva prima Pecci, riferito all’eventuale uscita di nuovi alberghi. Poi quando parleremo circa l’intervento, circa le deroghe che chiede anche in riferimento alla delibera 65 del 2005, quella delle linee di indirizzi, ci sono alcune deroghe in esubero rispetto a quelle che erano le nostre indicazioni. Poi in sede di emendamento, soprattutto con l’emendamento che anche la Giunta fa, si andrà a proporre un riequilibrio rispetto a quello che erano le linee di indirizzo.

L’ultimo intervento è un intervento importante, un intervento sicuramente il più consistente, che riguarda l’Hotel San Giorgio. L’Hotel San Giorgio è una struttura che ormai è da anni chiusa, che via via sta sempre più creando disagio nella zona per il calo di qualità ambientale che offre per il sempre più stato di degrado. Si fa un intervento di completa demolizione e ricostruzione. La ricostruzione avverrà sull’attuale sedime dell’edificio, sarà un nuovo fabbricato, 6 piani fuori terra con destinazione alberghiera; quindi non residence, ma alberghiero con due piani interrati, con un recupero fortissimo di parcheggi, mi pare che sia 43 il numero di parcheggi che si vanno a reperire. Viene mantenuto il giardino che è sul retro dello stabile, guardandolo dal Viale Dante e sul quale verranno posti poi un centro benessere e piscine.

Anche qui in sede di emendamento andremo a correggere il progetto che abbiamo visto in Dipartimento per riportarlo in quelli che sono i limiti della linea di indirizzo, soprattutto in questo caso, per quel che riguarda l’aumento di cubatura in riferimento alle Legge 1444 dei 5 metri cubi su metro quadro.

Sono tre interventi, torno a ripetere, diversi fra loro ma che tutti e tre hanno un minimo comune denominatore, che è quello della riqualificazione della nostra offerta turistica.

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

PRESIDENTE

È iscritto a parlare il Consigliere Giuseppe Massari. Ma prima volevo chiarire una cosa con l'assemblea. Non è possibile... io capisco che avevamo detto nella riunione di Capogruppo che alle 24 si chiudeva, però non è neanche possibile che il Consiglio Comunale esamini solo sei punti all'ordine del giorno! Noi però arriviamo fino al punto n.10; bisogna arrivare. Un po' di tolleranza bisogna che l'abbiate anche voi, perché non si può discutere... Non si può venire in Consiglio Comunale e discutere 6 punti all'ordine del giorno! Consigliere Massari, prego.

Cons. MASSARI

Io vedo, da parte mia, di accelerare un attimo la situazione; io farò un discorso unico sui 3 punti. Politicamente devo rilevare una cosa, che quando si parla di deroghe, già credo che qualcosa la politica abbia sbagliato, o quanto meno ha dei tempi di ritardo. Non vedo bene le deroghe, non vedo bene i condoni, il Governo Berlusconi ce ne ha propinati tanti, e non vedevo bene, caro Assessore, le deroghe delle deroghe.

Adesso siamo tornati indietro. Ci siamo dati degli atti di indirizzo che comunque politicamente abbiamo condiviso tutti e lì stiamo; non esistono altri margini di trattative, perché comunque partiamo da un assunto che è questo.

In Giurisprudenza "giustamente" si dice che gli alberghi sono edifici di interesse pubblico. Gli alberghi a Riccione non vedo che siano tutto questo interesse pubblico; Perché dico questo? La Giurisprudenza con alcune sentenze del TAR, ha stabilito questa cosa: permette le deroghe alla capacità edificatoria, alla densità edificatoria, alle distanze, alle altezze e via di seguito e fa riferimento a una legge che tu prima citavi, la 1444 del '68. Noi abbiamo messo dei paletti, quei paletti vanno rispettati, perché se no, politicamente c'è qualcosa che non funziona.

L'altra sera in Dipartimento, e tu lo sai perché eri presente, mi sono trovato in difficoltà; ma perché mi sono trovato in difficoltà nell'esaminare queste due pratiche? L'Hotel 2000 l'avevamo già visto, non aveva avuto problemi. Mi trovo in difficoltà a dover fare il tecnico, pur avendo una formazione tecnica, ma non è prettamente urbanistica come può avere la collega Fabbri.

Non posso arrivare in un Dipartimento dove si chiede di spostare una scala piuttosto che aprire una finestra da un'altra parte, se non è il mio ruolo. Qui chiedo veramente un impegno politico da parte di tutta la Giunta. Quando arrivano le pratiche devono essere visionate dagli uffici e questi

devono dire se rispondono o meno a quegli atti di indirizzo, che probabilmente, legalmente non hanno grosso valore, ma politicamente sì, ci siamo messi d'accordo su queste cose e queste cose vanno rispettate. Vanno rispettate perché se no diventa, concedimi il termine che è forte, ma diventa una Babele dove ognuno di noi ha la propria visione, tecnicamente concepisce l'intervento in una determinata maniera e da lì non usciamo. Abbiamo bisogno dei supporti tecnici forti.

Detto questo che è una premessa metodologica, ma importante, credo che incentivare le ristrutturazioni degli alberghi a Riccione sia buona cosa; la condivido fino in fondo, anche se su alcune cose, ancora ho delle perplessità. Tipo la monetizzazione dei P1. Mi sono perso ore e ore su internet per vedere come funziona e onestamente il Comune di Riccione è in linea con tanti altri Comuni a livello nazionale. La monetizzazione dei P1 si fa, noi negli atti di indirizzo abbiamo esplicitato che, nel qual caso non si possano reperire nei 500 metri dei P1 andiamo a monetizzarli. Poi andiamo a vedere però la delibera che abbiamo approvato in questo Consiglio Comunale quattro anni fa, quali sono gli indici monetari che vengono messi.

Faccio un esempio. Nella zona a mare, dalla ferrovia al mare, noi prevediamo per ogni metro quadro di P1 che andiamo a monetizzare una cosa come 580 euro al metro quadro, moltiplicato per i 12,5 che dovrebbe essere un posto auto standard, andiamo a incamerare circa 7.000 e rotti euro; mi sembrano pochi. Per cui politicamente chiedo anche che questa cosa avvenga rivista e ridiscussa.

Giustamente, pur avendo presentato io un emendamento sull'Hotel 2000 dove chiedevo che l'albergatore, l'imprenditore andasse a reperire quel posto auto o poco più nei nuovi garage, nei nuovi posti auto che si faranno all'Alba, mi è stato detto: "Guarda, che dal punto di vista economico, conviene sia all'Amministrazione andare a trattare l'acquisto non di un singolo posto, ma di una serie". Perché giustamente, anche se ho presentato quell'emendamento, ha un potere contrattuale maggiore e avrà delle spese, dei costi inferiori. Credo che con 7.000 euro non compriamo nulla.

Credo che sia riferito, se le mie informazioni non sbagliano, a dei costi di costruzione. Per cui andiamo a rivederlo, perché uno degli interessi pubblici che abbiamo, oltre andare a ristrutturare gli alberghi, è avere un migliore ricettivo, in riferimento anche ad una scelta politica forte che è stata fatta, quella del Palacongressi. Abbiamo bisogno di dare una risposta a quel mercato, al mercato congressuale, ma contestualmente, ripeto,

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

diamo una risposta. Il Sindaco nella scorsa seduta, quando si parlava dell'Alba, ci ha resi edotti sul fatto che togliere un 1 chilometro e mezzo di auto dalle strade, è una risposta pubblica, che serve, però vorrei che ci fosse il ritorno economico adeguato. Poi, per entrare nello specifico, ma proprio brevemente, ho presentato alcuni emendamenti, che so che la Giunta in parte ha recepito, due erano riferiti all'Hotel Royal. Uno di questi cosa chiedeva?

Dato che si parla di 2 unità immobiliari distinte, per cui in questo momento al Catasto sono due unità immobiliari distinte e hanno ognuno una storia a sé, chiedevo che venissero unificate; questo perché?

Voi mi direte che è una cosa molto aleatoria, non succederà mai, eccetera, però così si poteva vendere una porzione dove noi andiamo a fare una forzatura, perché andiamo comunque a prevedere i 5 metri cubi su metro quadro, che è il massimo della densità edilizia che ci siamo previsti... Perché poi la 1444 hai ragione tu Serafino quando dici che può sfiorare anche questa cosa, però non credo che sia opportuno, perché noi, rendiamoci conto, quello che stiamo facendo è comunque anche un andare incontro ai nostri imprenditori, anche in termini economici, perché gli facciamo realizzare delle cose... se è vera la premessa che ho detto prima, che siamo in deroga, con le norme tecniche attuative di oggi non potremmo realizzare.

Detto questo poi sempre sul Royal, visto e considerato che lui va a monetizzare i P1 credo che sia opportuno che lo scoperto che rimane in un intervento edificatorio così pesante, lo destini a giardino. Perché a giardino? Perché è una risposta di riqualificazione ancora della struttura recettiva.

Onestamente... per poi tornare all'altro albergo che mi crea un po' più problemi, che è l'Hotel San Giorgio, per il quale comunque voterò favorevole. Io sono di quella filosofia che dice che dove si può bisogna allargare gli spazi e qui sono in linea con Adriano Prioli, lui, con un suo emendamento, chiedeva di arretrare ed eventualmente costruire in verticale; qui è possibile o non è possibile? Torniamo sempre al discorso di prima, il filtro lo devono fare i Dirigenti, gli uffici tecnici.

Non siamo noi... io parlo per me, non sono io in grado di valutare se questa cosa è fattibile o meno. Per cui, Serafino, ti chiedo in modo accalorato, ma convinto: per le prossime pratiche vediamo, dal punto di vista metodologico, di usare un'altra forma, perché non sono in grado, ripeto, di dare dei giudizi tecnici, quelli li devono dare gli uffici. Quello che mi preme dire è che politicamente è giusto cercare di incentivare gli imprenditori nella

nostra città che vanno verso una riqualificazione del turismo; contestualmente una chiosa me la concedete: in fondo, noi che siamo comunisti, vorremmo che venga anche riqualificato il lavoro, la mano d'opera all'interno di questi alberghi. È ora di smetterla col lavoro nero, se c'è, è ora di metterci mano e di iniziare a controllare.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere Flora Fabbri del gruppo consiliare La Lista Civica. Consigliere prego.

Cons. FABBRI

Io tendenzialmente vorrei, forse ce la faccio a fare un unico discorso, perché questa sera si presentano, giustappunto, due delibere in modo particolare, che si prestano molto bene anche a far capire, secondo me, il metodo che si potrebbe usare in futuro, per i prossimi progetti. Tolgo la delibera relativa all'Hotel 2000 e mi riferisco invece all'Hotel Royal e all'Hotel San Giorgio.

Questa sera la prima questione che va ricordata, la diceva anche Giuseppe Massari poc'anzi nel suo intervento, è proprio relativa al metodo. Allora, noi abbiamo detto, da una parte questa sera abbiamo approvato la delibera precedente che sostanzialmente tarpava le marginalità, e con questa diciamo che andiamo invece a incentivare l'alberghiero. Il problema è, anche qui, che non si sono fatte delle norme chiare, uguali per tutti. Quindi noi abbiamo avuto un po' la sensazione che il cittadino debba andare un po' a strisciare e a chiedere che gli venga concesso in deroga un qualche cosa, che la norma allo stato attuale non gli dà. Allora il problema qual è? Che purtroppo i tempi stringono.

Io questa estate sono andata a Cattolica, ho fatto una tranquilla e lunga passeggiata, sono rimasta strabiliata, perché ha una qualità alberghiera più alta di quella di Riccione; andate a vedere Cattolica. È chiaro che siamo in forte ritardo. E però è anche chiaro, visto la rispondenza che abbiamo avuto da parte di molti albergatori, che c'è voglia di fare. Quindi, anche se a malincuore, andiamo avanti, però con l'accordo che il prima possibile, tutto quello che stiamo sperimentando adesso, venga poi messo in un regolamento vero e proprio.

Noi siamo stati quelli che hanno presentato 9 emendamenti in fase di indirizzo. Ci volevate convincere a tutti i costi che era inutile, cioè visto che mancava una norma la cosa doveva in qualche modo essere contingentata e abbiamo detto: ci

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

facciamo degli indirizzi.

Noi su quegli indirizzi abbiamo fatto una serie di emendamenti, ne abbiamo fatti 9, di cui 3 sono passati, uno è stato bocciato, ma in realtà poi lo si sta usando e agli altri si è detto di no. Allora il discorso qual è?

Il discorso è che nel momento in cui mi si dice che gli indirizzi sono così e quindi che i miei emendamenti erano troppo specifici, si commette un grosso errore, perché ha ragione Giuseppe, quando va a dire che se tu mi dai degli indirizzi per andare in deroga, poi non è che in Commissione di volta in volta puoi far le deroghe alle deroghe; perché si crea solo della gran confusione.

Allora, quando per esempio, noi chiedevamo in fase di emendamento: visto che gli interventi sono sostanziosi, perché limitarli al secondo piano interrato? Diamo la possibilità di non fare più di 3 piani interrati e qui avete accettato il nostro emendamento, però diciamo, che questa cosa qui l'abbiamo emendata noi. No, perché sembra che altrimenti facciamo solo delle chiacchiere, invece noi sul pezzo ci stiamo, infatti si è visto subito l'Hotel Luna che ha fatto 3 piani interrati.

Però, Serafino, quando noi abbiamo detto e chiesto, visto che la delibera diceva che le superfici a servizio interrate vengono conteggiate come superficie utile, possiamo dire che le superfici a servizio interrate possano non essere conteggiate come superficie utile?

Ti mi dici di sì, io ti dico di no, e tu mi vieni a dire: "Guarda che tu mi fai un emendamento che è troppo a norma!" Ma come? Ti sto parlando col tuo stesso linguaggio! Solo che tu dici di sì, quella conta come superficie utile, io ti dico di no, e poi veniamo a scoprire che cosa? Che sì, tu mi hai bocciato insieme con la Giunta e la maggioranza, il mio emendamento, però lo si sta usando, tant'è che la superficie interrata, giustamente, e noi siano d'accordo...

Scusate, anche la 1444 conta il volume fuori terra, mica dentro terra! Perché dobbiamo andare ulteriormente, visto che uno fa un intervento milionario, a cassare gli entusiasmi, andandogli a conteggiare la superficie interrata, che non ha possibilità di veduta, eccetera.

Allora è chiaro che noi abbiamo capito che abbiamo fatto bene a lavorare su quegli indirizzi, perché delle cose sono passate e sono rese possibili e oggi si può dire: stanno lì negli indirizzi perché sono state emendate e non sto parlando di noccioline, sto parlando di cose abbastanza sostanziali.

Allora il problema è che la Commissione si trova in difficoltà, questo va detto, si è trovata in

difficoltà e si troverà in difficoltà se le cose non cambiano; perché? Perché da una parte si è provato a sminuire questi indirizzi e invece mi par di aver capito, dall'intervento di Massari, dal tuo intervento Serafino, anche sui giornali, che quegli indirizzi ce li teniamo abbastanza come paletti. Così anche la gente che viene negli uffici, i cittadini e i tecnici che verranno negli uffici sapranno che potranno fare quelle date cose.

Però voi dovete metterci anche nelle condizioni di capire e mi spiego. Noi abbiamo visto questi due progetti, San Giorgio e Royal – e si prestano molto bene, perché chi era in Commissione lo ha visto – presentati in una maniera completamente differente. Il primo prendeva tutto il lotto, spiegava tutto, era un disegno leggibile anche ai profani, si capiva, le sezioni, le piante, c'erano tutte. Nel secondo si parlava di un edificio che andava demolito su quello... praticamente l'Hotel Royal ha vicino una casa, quella viene demolita e i disegni venivano limitati a quel lotto lì. Non capendo e non vedendo affatto qual'era la relazione rispetto all'albergo vero e proprio, era attaccato, non era attaccato. Sì, era staccato, di quanto era staccato?

Dopo scusate, bisogna sempre fare quelle parti da antipatica. La dottoressa Riannetti, sempre molto gentile e solerte, è andata a prendere il condono per farci vedere dove c'erano... e ci siamo accorti che noi andiamo a costruire... però qui, scusate, non possiamo dire che non ci interessa, non possiamo dire che non vogliamo fare i tecnici perché queste cose si capiscono.

Noi andremmo a costruire un nuovo edificio a due metri e mezzo dal precedente con una batteria di 4 camere per piano che avranno davanti alle finestre un muro a due metri e mezzo, a tre metri. Ma io dico che il prossimo anno o l'altro ancora, quando i lavori saranno finiti, il cliente di Torino che è venuto quest'anno, aprendo ste finestre vedendosi un muro a 2 metri e mezzo, dirà: "Ma chi è che fa fare ste cose?" Noi. Noi facciamo fare di queste cose! Serafino tu non mi puoi dire: "Non mi interessa." Se tu mi hai detto che gli indirizzi servono per darsi dei paletti e che tutti i progetti li vedremo in Consiglio Comunale, poi dopo i progetti noi li guardiamo, è per quello che noi abbiamo chiesto che sia data quella superficie, ma anche di più se ci sta, ai sensi della 1444. Infatti io a livello di Indirizzo sarei nella logica, non di dire: "ti do il 15%", ma di dire: "ti do tutto quello che mi permette il decreto del '68, il 1444. basta che mi stai dentro in quello." Perché se è uno ha una pensiocina piccolina, il lotto ce l'ha, magari potrebbe arrivare anche a un 25, supponiamo, potrebbe anche essere, perché no? Per me il tetto

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

dovrebbe essere quello del decreto, non del 15%, che nei casi in cui, come il San Giorgio, sfora, poi non è più il 15, ma sarà l'11 o il 12; quindi è quello che andrei a osservare.

Però noi non possiamo non guardare cosa vien fuori! Perché noi oggi stiamo dicendo, andiamo pure a consumare il territorio dando cubature agli albergatori, perché gli albergatori sono una classe economica trainante per l'economia di questa città, ma facendo le cose bene, facendole di qualità, non facendo cose che si facevano – superfetazioni, condoni su condoni – 25, 30 anni fa: è questo il problema vero Daniele. Noi abbiamo visto dei progetti che promettono bene, il Luna è bello, abbiamo votato a favore del Luna; non lo conosciamo neanche chi è il Luna; Papini, non so neanche che faccia abbia! Ma siamo contenti di votare a favore, siamo contenti che ci sia una persona che vicino al Palacongressi ci crede. Le nostre preoccupazioni poi alla fine sono altre. Che il Palacongressi riesca ad andare avanti, che riesca a fare lo sfondamento sul Viale Ceccarini; quelle sono le vere preoccupazioni, perché la gente sta seguendo. Però cerchiamo di far fare le cose fatte bene. Io Presidente, finisce il tempo, chiudo qui, ma mi riservo di intervenire eventualmente perché abbiamo ancora qualcosa da dire.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Fabbri.

Ci sono altri? Consigliere Adriano Prioli, prego.

Cons. PRIOLI

Io penso che trattando un argomento così difficile e delicato, era giusto analizzare le pratiche una per una, e non andare così su tutte e tre sulle quali diamo poi un giudizio, perché ritengo che i giudizi su queste pratiche siano diversi. Uno potrebbe essere favorevole, l'altro potrebbe essere contrario...

PRESIDENTE

Scusi Consigliere, la votazione è distinta.

Cons. PRIOLI

Allora facciamo una relazione generale, benissimo. Ora la votazione è questa qui.

Per noi, il nostro compito non è solo quello di cercare di potenziare il settore alberghiero...

PRESIDENTE

Scusi Consigliere, è l'intervento principale?

Cons. PRIOLI

No.

PRESIDENTE

Bisogna dirlo.

Cons. PRIOLI

Sì. Il nostro compito non è solo quello di cercare di potenziare il settore alberghiero, che è il volano della nostra economia. Infatti su questo argomento noi ci siamo dati delle norme o, per meglio dire, delle linee di indirizzo, ma per far questo bisogna non esagerare, perché il nostro compito è anche quello di far sì di migliorare l'ambiente che circonda questi interventi e credo con alcuni di questi progetti noi lo andiamo a peggiorare e allora devo spendere due parole.

L'Hotel Royal di per sé, già si trova in condizioni diverse da quello che è l'Hotel San Giorgio. Ovviamente i voti che esprimerò li darò dopo aver ascoltato se la Giunta ha reperito gli emendamenti che ho a suo tempo presentato.

Comunque per fare un'analisi generale dirò che per l'Hotel Royal non è che abbia scoperto Flora il fatto che il nuovo intervento viene a trovarsi a 2 metri e 50 dal fabbricato esistente, perché la discussione era già avvenuta durante il Dipartimento.

Il fatto più importante: ritengo che su questo progetto, dove io non prendo in considerazione se ci sono dei volumi o delle superfici che vanno oltre il consentito, è il fatto di mantenere il più possibile il terreno da destinarlo a giardino, per aver la possibilità di mettere in atto delle piantumazione ad alto fusto. E all'uopo chiesi nella circostanza di allontanarsi dalle strade, dalla Via F.lli Bandiera e Gramsci di almeno 2 metri, che era poi l'atto di indirizzo che si è votato ultimamente in Consiglio Comunale su cui io non ero d'accordo, perché la mia distanza l'avrei fatta in maniera più ampia, però mi sono adeguato su questo progetto a quello che è stato a suo tempo deciso. E così pure il fabbricato dovrebbe trovarsi ad almeno 5 metri della Via F.lli Bandiera, come da regolamento.

Però, dal momento che esiste sul lato monte un altro fabbricato che è 450, dico che almeno si mantengono i 450 per avere un allineamento e non i 4 metri come è stato presentato. Così pure il fatto dell'interrato, a mio giudizio, può consentire comunque, una volta spostarti i 2 metri, la fruibilità dei posti auto, purché il corpo scala si appoggi al fabbricato esistente.

Flora giustamente ha fatto presente una cosa, dice: "Ma dovremo vedere dalla parte opposta cosa c'è". Se c'è una finestra, se c'è un balcone, cosa c'è. Io sono stato sul posto e vi dirò che andremo in corrispondenza di quello che è il vano scala e

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

ascensore anche dalla parte opposta. Però se non lo vogliamo fare questo spostamento, ma troviamo una soluzione alternativa, cioè anziché farlo in appoggio, anziché fare una sezione quadrata, la facessimo rettangolare, potremmo, sempre spostandoci di 2 metri, avere la fruibilità dei posti auto.

Per questo progetto, ovviamente, attendo, prima di esprimere il mio voto, quello che sarà la decisione della Giunta.

Invece riferendomi al San Giorgio, lo dico fin d'ora che il mio voto sarà nettamente contrario. Perché mi corrono voci, anche attraverso i miei amici Consiglieri di gruppo, secondo le quali loro sono dell'avviso che il nuovo fabbricato debba essere ricostruito sul sedime esistente; io che prendo invece in esame anche il fatto dell'ambiente, ritengo che abbiamo l'opportunità di migliorare tutto l'assetto.

PRESIDENTE

Invito il Consigliere ad andare alle conclusioni. Ha terminato il tempo.

Cons. PRIOLI

Posso replicare poi?

PRESIDENTE

Sì.

Cons. PRIOLI

Benissimo. Allora dirò che per il momento...

Se posso replicare poi, replico dopo. Non voglio togliere il tempo a nessuno, se già il tempo è terminato a mia disposizione.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita.

Cons. SAVORETTI

Di fronte a queste tre pratiche, noi come gruppo Margherita apprezziamo e siamo favorevoli, appunto perché notiamo che alcuni imprenditori credono nella città e quindi credono nelle scelte che ha fatto questa Amministrazione. Questi tre interventi e questi tre alberghi dei quali uno è l'Hotel 2000, uno è l'Hotel San Giorgio e uno è l'Hotel Royal: l'Hotel 2000 fa un intervento, fa una veranda su uno spazio, su un giardino molto ampio e quindi di proprietà privata e va anche sempre naturalmente nella logica di implementare i servizi, quindi dare un servizio di qualità; noi lo riteniamo un intervento migliorativo e quindi di

pregio.

Per quello che riguarda l'Hotel Royal è un intervento davvero importante, ambizioso, che mette in gioco ingenti quantità in termini di risorse finanziarie, perché, lo diceva anche la collega Flora Fabbri, farà un intervento anche nel piano interrato di 3 piani di parcheggi che è abbastanza interessante come intervento. Il Royal o il San Giorgio? Tutti e due? Va beh, comunque sia i parcheggi... era ricollegato al ragionamento che facevi tu di fare tre parcheggi. Era un elemento ulteriore, perché andiamo a togliere delle macchine dalla strada, positivo.

Sull'Hotel Royal c'erano alcune particolarità sulle distanze fra i due edifici che li lasciano presagire come due corpi distinti. Globalmente, comunque sia, noi li riteniamo interventi importanti nei quali gli imprenditori mettono in gioco importanti risorse, appunto perché hanno capito chela necessità di migliorare la qualità dei servizi, a lungo termine li premierà. Quindi il parere de La Margherita sarà un parere favorevole.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita. Do la parola al Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia

Cons. PECCI

Brevemente, perché ormai le cose più importanti le abbiamo dette prima. L'unica cosa che mi preme sottolineare è che quella delibera di atti di indirizzo ha generato una confusione a cui bisogna, in qualche modo, rimediare; ha creato confusione perché, è vero, ha stabilito dei criteri generali, ma poi lascia comunque all'Amministrazione la possibilità di decidere come meglio crede. Questo si chiama libero arbitrio e non può essere consentito ad un'Amministrazione, anche se seria. L'istituto della deroga è un istituto deleterio che dobbiamo in un qualche modo decidere di fare rientrare. Noi siamo decisamente contrari a questo metodo perché poi apre nelle Commissioni un lavoro disumano. Io ho sempre ritenuto e sostenuto che le Commissioni sono organismi politici dove tutta la funzione tecnica deve essere svolta dai tecnici, cioè coloro i quali preparano queste delibere. È deleterio secondo me e secondo altri colleghi discutere due ore, tre ore in Commissione se un muro deve stare più a nord, più a sud, se la finestra va aperta, va chiusa... questo non è possibile.

L'altra sera in Commissione l'Assessore, in assenza del Dirigente, si è trovato in serie difficoltà

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

nell'illustrare la pratica. Io e qualcun altro non abbiamo capito le motivazioni che stanno alla base di quella delibera e dopo un'ora e mezza, due ore di discussione, ripeto, sempre discussioni tecniche, abbiamo deciso di abbandonare la seduta. È quindi una Commissione che anche il Presidente non è stato in grado di controllare e di dirigerne il dibattito in quella sede.

Devo rilevare inoltre che in Commissione spesso mancano i Consiglieri titolari, e c'è un turnover di Consiglieri della maggioranza che lasciano la sensazione, in persone come me, e ritengo a torto magari, di un loro "interesse" nell'approvazione di quella delibera. Questa è una cosa che non mi piace, perché sembra sussistere una sorta di controllo da parte della maggioranza sull'attività dei Consiglieri della Commissione. Se questa mia percezione trova riscontro nelle vostre coscienze, nelle coscienze della maggioranza, credo che sia importante porci rimedio. Per me queste delibere, fatta eccezione per quelle indicate al punto 6, cioè dell'Hotel 2000, mi sembra che quella del Royal e del San Giorgio non siano mature per l'approvazione, per cui sarebbe buona cosa se venissero ritirate.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Pecci. Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi. Prego Consigliere.

**Cons. BEZZI**

Innanzitutto una nota di forma che poi è anche di sostanza: dispiace che sia stata fatta questa scelta – fammi parlare, Flora – solidarizzo anche con il Consigliere Prioli, perché quando vengono portati punti dell'ordine, separati, vanno trattati in via separata.

**PRESIDENTE**

Mi sembrava di aver capito che il suo Capogruppo era d'accordo.

**Cons. BEZZI**

Sì, ma io parlo a nome mio. E quindi è una scelta che io non condivido. Separate perché, tra l'altro, dà l'idea quasi che queste delibere siano frutto di qualcosa di unitario, quando non è così. Noi abbiamo criticato in maniera forte la maggioranza, quindi io faccio un intervento un po' più antipatico, questa sera siamo stati sulla cresta dell'onda e adesso io ritorno un pochetto a toccare alcuni punti un po' meno simpatici per la maggioranza. Diciamo che, dal punto di vista formale, questa discussione andava affrontata in ordine sparso, perché in ordine sparso queste

domande – per carità, apprezzabili, su questo noi abbiamo espresso da tempo e già in campagna elettorale, la nostra opinione – arrivano in ordine sparso. Arrivano in ordine sparso perché, come ricordava il Consigliere Airaudò in un intervento fatto prima, sul tema, mi sembra, della marginalità, non si è voluto dare corso ad una seria predisposizione di regole che, in una materia tanto vitale e tanto importante e che coinvolge interessi privati fatalmente molto alti, andavano approvate. Ed io credo che noi della minoranza – Filippo – dovremmo mettere in atto delle iniziative molto serie, anche molto forti, che prevedano anche forme che riguardano l'ostruzionismo all'interno delle Commissioni, o cose di questo genere, o addirittura una mozione da presentare in questo Consiglio Comunale, per dare tempi certi, per ottenere tempi certi rispetto all'approvazione di quel documento, RUE mi sembra che si chiamasse, di cui tanto chiediamo, di cui la città ha bisogno. Perché io mi ricordo di aver letto dei giornali in cui lo stesso Presidente dell'Associazione Albergatori, invocava una serie di regole un pochetto più chiare e più certe.

È chiaro che noi siamo in forte imbarazzo, perché da un lato siamo con questi imprenditori che intendono investire, non con tutti, io personalmente voterò contro la delibera dell'Hotel Royal, non mi piace per tanti aspetti; noi da un lato siamo con questi imprenditori che investono, dall'altro ci troviamo, come minoranza, nella consapevolezza che tutto ciò è fatto con delle deroghe, concessioni in deroga, che è un sistema che può valere in situazioni di emergenza, ma una cosa è situazione d'emergenza reale, una cosa è situazioni d'emergenza create. È chiaro che se una situazione d'emergenza viene creata perché la maggioranza non arriva a normare un discorso è chiaro che siamo in una situazione di forte disagio per questa minoranza. Fra l'altro questa è una cosa vecchia, io la sostengo – permettetemi di fare anche dell'ironia – io fra l'altro sono stato in Giunta con il maestro, io credo, di questa politica, che era il Sindaco Terzo Pierani, non me ne voglia – salve Terzo se guardi la televisione – cioè far sembrare un diritto del cittadino... perché una volta che tu fai una norma, elastica, perché è chiaro che non puoi fare una norma rigida, però quello che realizzi è un diritto, far sembrare un diritto un favore che ti si fa, noi vorremmo che si passasse dalla politica dei favori apparenti, almeno così, alla politica dei diritti. È chiaro che non si chiede la rigidità, perché in certe materie la rigidità è negativa, voglio dire, non possiamo stabilire i muri, tutto, però delle chiare piste. Io credo che la politica in questa città,

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

da 15 anni sia sempre quella, non sia cambiata, cioè non si vuole arrivare a delle serie normative, ma a dei piccoli palliativi che poi vengono derogati, deroga della deroga...

PRESIDENTE

Consigliere Giovanni Bezzi, per favore.

Cons. BEZZI

Solo per arrivare, Presidente, al termine, voglio dire perché si vuole perpetrare questo tipo di politica, per carità. È una politica, però, che non dà certezze e quindi noi vorremmo che invece fossero date.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Consigliere Francesco Masini, prego.

Cons. MASINI

Molto sinteticamente, perché comunque non è l'intervento principale. Io credo ad una cosa: che nonostante che sia positivo l'impegno che stiamo dando a questa questione, credo che comunque la stagione delle deroghe debba essere una stagione relativamente breve.

Cioè noi abbiamo approvato il documento ad agosto e io credo che sicuramente – sicuramente perché giustamente c'è necessità di dare delle risposte a questo tipo di procedure – vada bene, ma vada bene per un periodo limitato: 6 mesi. Perché subito dopo deve arrivare lo strumento di carattere generale, perché comunque il metodo che noi stiamo adottando, è un metodo che si espone anche a parecchi rischi, se non altro quello di dare l'idea, anche se non è vero nei fatti, di non trottare tutti i nostri concittadini, i nostri operatori con un metro univoco.

Perché ovviamente, affrontare i progetti caso per caso, all'interno ovviamente anche di una direttiva a carattere generale, può rischiare questo tipo di accusa.

Allora dicevo che il lavoro che stiamo facendo, mi sembra positivo anche se per le pratiche che vengono questa sera, su due di queste, qualche perplessità personalmente ce l'ho.

La prima è quella che riguarda l'intervento di riqualificazione dell'area del fabbricato adiacente all'Hotel Royal. Io da questo punto di vista condivido anche alcune osservazioni fatte da Flora Fabbri, perché mi sembra che se per un verso noi abbiamo aperto una porta importante, nel senso che per potere concedere questo aumento di superficie, sostanzialmente partiamo dal presupposto che siano due unità immobiliari distinte, come lo sono;

d'altro verso abbiamo anche la necessità di capire se questo intervento alla fine si traduce in un progetto unitario, perché questo è il senso anche del valore di questa deroga, perché comunque le due strutture devono far parte di un corpo unico. Credo che anche alcuni emendamenti presentati in Commissione diano il segnale, questo tipo di segnale, di una certa preoccupazione.

Relativamente, visto che il tempo è molto breve, all'intervento del San Giorgio, io su questo condivido alcune perplessità espresse prima dal collega Prioli, soprattutto per un punto che non è tanto relativo all'aumento di superficie che noi diamo, quanto al fatto che con un intervento di NC quindi demolizione e ricostruzione, noi facciamo ricostruire la nuova struttura sullo stesso sedime, considerando che, soprattutto sul Viale Carducci, l'attuale fabbricato è un fabbricato a filo strada.

Allora io sono d'accordo che bisogna considerare l'esigenza di riqualificazione e quindi mi è stato fatto notare, che per la parte su Viale Dante, rispettare il sedime attuale, voleva dire dare una valorizzazione agli spazi commerciali superiore, che non arretrandolo. E che invece l'arretramento sul Viale Carducci andava a pregiudicare degli spazi verdi che attualmente esistono, che verrebbero poi recuperati come struttura di servizi all'aperto, credo delle vasche idromassaggio e quant'altro.

Allora credo che comunque noi siamo, come Consiglieri Comunali, anche tenuti a salvaguardare un interesse di carattere generale, quindi anche un processo di riqualificazione urbana che deve stare all'interno di questi interventi.

Allora cosa voglio concludere sostanzialmente? Voglio sottolineare questo, che siccome noi questa sera non approviamo dei progetti definitivi, approviamo delle deroghe e quindi un mandato poi al Dirigente, perché possa tradurre nell'approvazione di un permesso a costruire anche legato a queste deroghe, allora io credo che sia opportuno che l'Amministrazione e poi anche gli uffici, possono raccogliere anche suggerimenti di modifiche, prima di arrivare al progetto finale, quindi quello che verrà materialmente licenziato, che tenga conto, nel limite del possibile, anche di osservazioni, perché io non sono un tecnico, Prioli ha più pratica di me sulle carte, però guardando prima il progetto del San Giorgio, secondo noi la possibilità di arrivare a un intervento un po' più rispettoso anche degli interessi pubblici c'è, senza andare a pregiudicare né il parcheggio interrato, né gli spazi per servizi e né la possibilità di riconoscere un intervento importante. È vero, è un investimento sicuramente di grosso valore, però

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

teniamo anche presente che quello che noi riconosciamo è una valorizzazione patrimoniale commerciale altrettanto importante. Quindi dobbiamo essere consapevoli che con il privato dobbiamo essere aperti, ma anche responsabili per quanto concerne il nostro ruolo di difesa degli interessi generali della città.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Masini. Do ora la parola al Consigliere Antonio Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Non mi soffermerò più di tanto su questa cosa, anche perché il tema è stato sviscerato sufficientemente. Mi viene da dire: finalmente a Riccione inizia un processo di riqualificazione strutturale delle strutture alberghiere. È una cosa che noi Verdi abbiamo da sempre invocato: ristrutturare l'esistente. Non vorrei però di questo pentirmi un domani. Perché? Perché ho paura che sia partendo forse con il piede sbagliato; cioè partire già da ora con le deroghe, devo dire che la cosa mi spaventa.

Se escludiamo l'intervento all'Hotel 2000, che è un intervento abbastanza soft, in quanto è prevista una struttura accorpata all'edificio principale, per il quale tra l'altro ho anche chiesto, ho fatto un emendamento per arricchire di alberature la superficie del giardino esistente, per gli altri due progetti onestamente, mi devo accodare alle perplessità fin'ora esposte, soprattutto l'Hotel Royal.

L'Hotel Royal che in Commissione mi ha lasciato veramente delle forti perplessità, perché, come diceva Flora, non si conosceva dove questo edificio andava a collocarsi. Praticamente si accostava a una linea retta che, vista da un profano come me, onestamente non riuscivo a dargli una collocazione.

Poi è venuto fuori che va ad accostarsi ad un altro edificio, all'edificio principale e mi sembra che ci siano anche dei balconi e la distanza dall'edificio, non dall'estremità del balcone, ma dell'edificio, sono neanche 3 metri; se consideriamo il balcone praticamente si va a toccare con la mano l'edificio di fronte. Questo dal punto di vista estetico e non solo non mi sembra una gran bella cosa, per cui io mi auguro che gli uffici preposti rivedano questa collocazione.

Abbiamo pensato di chiedere l'accorpamento, cioè l'accostamento, il contatto diretto con l'edificio principale, però poi non so i problemi che si possono creare rispetto alle stanze, come è strutturato, io non ho idea. Riandare a vedere,

rimettere mano, per ridisegnare l'insieme.

L'altro progetto invece, il San Giorgio, anche lì io ho accolto favorevolmente gli emendamenti presentati dal Consigliere Prioli, che chiede l'arretramento. Perché secondo noi, secondo me, si va a valorizzare una struttura, si va a valorizzare anche il contesto dove insiste questo albergo. Per cui dal momento che si demolisce, credo che vada ridisegnato in una maniera più armonica con l'ambiente circostante.

Io non aggiungo altro, anche perché, vista anche l'ora avrei piacere che parlassero un po' tutti.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Cianciosi. Non ci sono altri iscritti a parlare. Do la parola per la replica all'Assessore.

Ass. ANGELINI

Prima alcune considerazioni di ordine generale. Sono convinto anch'io, che la deroga sia uno strumento straordinario, sia uno strumento che vada superato quanto prima con il RUE, quindi con un regolamento che dia risposta compiuta. È anche vero che noi non stiamo dando delle deroghe così fine a se stesse, ma abbiamo introdotto un elemento che è la linea di indirizzi, quindi degli indirizzi, dei limiti che ci siamo posti nel valutare queste deroghe che ci vengono richieste dagli imprenditori che intendono intervenire.

È anche vero, per correttezza, che quando uno presenta un progetto in deroga, lo presenta in deroga. Le linee di indirizzi non sono norma, quindi lo presenta a prescindere da quello che noi prevediamo nella linea di indirizzi. Mi pare che, già da questi progetti, ci siamo già dati un punto ben preciso. Quei progetti che vanno in deroga alle deroghe, non rientrano nel nostro metro di valutazione del progetto. Quindi è vero, siamo in deroga, va superata quanto prima, ma anche in questo regime straordinario di deroga, ci siamo dati dei paletti che diventano norma. Perché nel momento in cui noi diciamo: "Ti abbiamo concesso un 15% in più di aumento di superficie utile, se rientri nel limite dei 5 metri cubi su metro quadro." Chi ha presentato dei progetti e aveva titolo per farlo che vanno in deroga a questo, rientra dentro a questo limite e diventa poi una cosa che già da adesso, è già norma. Poi nel RUE, mi pare che lo dicesse prima Flora, si dovrà dar risposta, anche grazie all'esperienza che ci siamo fatti in questi passaggi, con regole compiute, regole precise, regole codificate con lo strumento adeguato.

Un'altra risposta generale riguarda il lavoro degli

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

uffici. Su queste pratiche qui, gli uffici hanno fatto una relazione migliorabile, per carità, anzi lavoreremo per migliorare ancora gli strumenti. Ma un elemento di chiarezza lo hanno fatto, lo hanno fatto in maniera compiuta, perché hanno presentato dei responsi, delle indicazioni che ci danno sul progetto due pareri, uno è un parere con le norme vigenti, per cui dicendo dove si andava in deroga dalle norme, poi ci hanno dato un secondo parere che era quello dove si andava a sfiorare da quelle che erano le linee di indirizzi. Per cui ha messo a conoscenza noi e voi Consiglieri di sapere quali sono i limiti, i valori aggiunti che chi voleva fare l'intervento andava a chiedere. Quindi cercheremo ancora di migliorare, di avere un percorso forse ancora più chiaro. Massari hai ragione: più è chiaro meglio è per i Consiglieri avere possibilità di decidere in maniera corretta, coerente.

Onestamente devo dire, perché conosco la correttezza dei Consiglieri che non ero interessato, io sono Assessore e devo partecipare giustamente ai lavori. Consigliere Pecci, pensare che dei Consiglieri che partecipano ai lavori, delle Commissioni Dipartimentali, partecipano perché hanno degli interessi particolari sui singoli progetti mi pare un'affermazione gravissima. Poi ognuno si sentirà... non riguarda me, io ci devo partecipare. Chi partecipa in sostituzione perché ha interessi particolari... questo ha detto lei, penso che debba trarre le conseguenze sulle sue affermazioni. Così come pensare di avere dal suo partito, non da lei, morali sul fatto di andare in deroga quando fa condoni in maniera continuativa, più che andare in deroga... Abbiamo le nostre responsabilità, andiamo in deroga, ci assumiamo le responsabilità che competono in questo, ma non accettiamo lezioni dal suo partito, perlomeno questo me lo consente.

Devo dare un'altra volta atto a Flora Fabbri, sta sera – e non è un inciucio, ma lo devo dare – che quando uno presenta degli emendamenti nel merito che vanno a migliorare l'impianto che ci stiamo dando per risolvere dei problemi vanno accolti, l'ho fatto in un Dipartimento, che è stato poi per una delibera che è stata rinviata, ma verrà ripresentata con lo spirito di quell'emendamento in un'altra occasione; servono, aiutano e non siamo refrattari a prescindere su emendamenti che vanno a migliorare il concetto che noi vogliamo andare ad esprimere.

Nel merito dei progetti, due valutazioni solo, una sul San Giorgio. È stata fatta un'ampia discussione sul fatto di arretrare o meno lo stabile rispetto al sedime attuale. Già in Dipartimento, nelle votazioni a quell'emendamento che era stato

richiesto, era emerso in maniera evidente: facendo i conti non sappiamo se il parere della Commissione era favorevole o contrario, perché si è espressa in maniera esattamente paritetica, tanti contrari, tanti favorevoli, tanti astenuti. Non si è capito chi...

In ogni caso erano pari, per cui non si è capito in maniera chiara. Io ritengo sia privilegiante in quella struttura lì conservare un giardino di quella portata, un giardino che non sempre abbiamo nelle nostre strutture alberghiere, un giardino che viene usufruito anche a servizi. D'altra parte abbiamo anche un allineamento su Viale Dante con quella che è poi una continuità di edificato. Però è chiaro, era in discussione, ci sta dentro tutto, noi abbiamo privilegiato questo aspetto.

Sul Royal. Il Royal è un progetto sicuramente importante, ci investe tanti soldi, scelta dell'imprenditore, lo fa l'imprenditore, non devo dare risposte affermative sul perché ha fatto un investimento. È lui l'investitore, è lui che investe. Anche sul Royal, sulla qualità del progetto, credo che lo abbia fatto a ragion veduta, secondo sue indicazioni.

Quello che anche qui a me preme rilevare, è che in ogni caso andrà a migliorare la sua struttura. Gli abbiamo posto anche qua dei paletti in sede di emendamento, lo avete fatto voi, in sede dipartimentale; abbiamo recepito il discorso, Prioli, dell'arretramento dell'interrato rimanendo a 2 metri dal sedime stradale. Perché ha ragione lei, una pianta ci sta, ci può star bene e ci deve stare dove ciò è possibile. Non l'abbiamo fatto al San Giorgio perché in quella occasione la stessa norma andava a castrare la possibilità di avere una quantità considerevole di parcheggi, perché per le norme sulle metrature dei parcheggi e gli spazi liberi si andava a perdere un'intera stecca di parcheggi su due piani ed era un intervento per noi penalizzante.

Per tutta una serie di motivi, per il minimo comune denominatore che avevo detto prima di una riqualificazione alberghiera chiedo che tutti e tre i progetti vengano votati favorevolmente.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore. Chiedo se ci sono repliche. Consigliere Massari, prego.

Cons. MASSARI

In sede di replica mi sento dire che tu prima, Assessore, dicevi che mantenere un giardino, facevi riferimento all'Hotel San Giorgio, è una buona cosa, ma che sia un giardino, ma lì ci vanno delle vasche idromassaggio, ci sono delle

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

mattonelle, possono essere forate, ma vi invito ad andare qua a fianco al parcheggio nostro del Comune, se è quello considerabile un giardino... cioè non cresce niente nella mattonella forata. Per cui credo che se vogliamo veramente dare un valore ambientale, l'emendamento di Prioli dovrebbe essere accettato; allarghiamo gli spazi, facciamo una sorta di arretramento che permette comunque uno spazio dove stare all'interno di Viale Dante. Sul San Giorgio, mi permetto di dire un'altra cosa: ho presentato un emendamento che credo che sia stato recepito dalla Giunta Comunale, che chiedeva di non andare a tamponare, cioè chiudere i P3, perché lì si vanno a realizzare sostanzialmente anche dei negozi, non vorrei che questi posti auto diventino una sorta di deposito. Poi credo che da più parti sia arrivata una forte sollecitazione che dobbiamo tenere presente: quella di andare ad approvare il RUE e gli strumenti collegati nel tempo più breve possibile. Perché hai ragione quando dici al collega Pecci che noi da sta parte non accettiamo lezioni sulle deroghe. Loro hanno un Governo che si è basato su una cosa sostanziale, in cinque anni ha avuto un minimo comun denominatore, cioè i condoni. Hanno condonato di tutto e al contrario di tutto. Hanno permesso i condoni in zona di tutela ambientale, hanno permesso la cartolarizzazione dei beni pubblici eccetera. Però questo noi, dato che siamo una forza di sinistra, dobbiamo contrastarlo dalla parte, ma dimostrare che si può governare in modo diverso. Mi aspetto il RUE in tempi brevi, perché le norme devono essere condivise e comune a tutti.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Massari. Do ora la parola al Consigliere Flora Fabbri del gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. FABBRI

Per dire che sono completamente contraria a quest'ultima tesi che diceva Massari, riprendendo poi anche Prioli; io ritengo che sia un grosso errore, nel caso dell'Hotel San Giorgio, pensare che in Commissione si possa modificare un progetto di quel genere perché alcuni sostengono che arretrando l'edificio dal fronte strada ci sia chissà quale beneficio. Scusate, io proprio l'altro giorno, dopo la Commissione, me ne camminavo in Viale Dante, guardavo tutte queste rientranze che funzionano; io sono nata a Riccione, faccio Viale Dante da quando ero una bimbetta, quindi ho presente vita, morte e miracoli di Viale Dante. Tutte queste rientranze che ci sono: uno, fanno

funzionare molto meno il commerciale, proprio per il giro tipico della passeggiata; due, non essendo valorizzati, non essendo usati sono zone morte, dove uno tira dritto.

Prendente dal San Giorgio e andate verso Rimini, passate il ponte, dopo il negozio Dea, quella rientranza è morta. Le vetrine sono sempre... Più avanti, ma poco più avanti dove prima c'era Spiaggia & Co., quella rientranza è morta.

Cioè, non pensiamo che serva in Viale Dante creare delle grandi stanze, in un asse commerciale che funziona come una Ramblas a Barcellona! Non le ha la Ramblas a Barcellona le rientranze. Bisogna capire anche come funziona un Viale. Nel momento in cui io prendo questo edificio e lo sposto più indietro vado a dimezzare, a spezzare quell'area verde dietro, che avrà anche i parcheggi nel piano interrato, ma ha un metro di terra. Il Royal un metro di terra non l'aveva. Tu Giuseppe ci hai detto quando abbiamo passato il progetto dell'Hotel Venezia che in un metro di terra degli alberi ci crescono. Se era vero all'Hotel Venezia, sarà vero anche al San Giorgio; ci sarà una differenza!

Allora perché ad un certo punto non le vogliamo vedere. Come facciamo a incentivare gli uffici perché vadano, secondo me, nel senso di una soluzione peggiore. Come è vero invece nel Royal, tutta un'altra cosa. Perché gli uffici mi fanno vedere solo un pezzo di progetto? Se io do il 15% della superficie in più e la vado a calcolare anche sulla vecchia struttura, primo, devo andare a fare la fusione particellare, se no non vado a calcolare il 15% su quell'altra struttura e secondo, faccio un progetto che sia organico, non con un appendice che sta a due metri e mezzo, tre metri dalla precedente e mi va a rovinare completamente...

Ci sono delle cose che sono delle travi negli occhi e da altre sulle quali bisogna fare attenzione. Invece sul non andare a chiudere i parcheggi, per esempio io sono d'accordo. Allora, presentare un progetto come quello del San Giorgio, dove abbiamo visto gli arredi... avete visto? Al San Giorgio si leggeva dov'era il letto, il bagno, i sanitari, i mobili. Andarlo a vedere nella sua complessità, ragionare su questo discorso del non arretramento con la Via, io ho apprezzato l'intervento della Pelliccioni, che inizialmente diceva: "Sono per l'arretramento" e nella seconda Commissione ha detto: "Mi sono accorta che vuol dire andare a compromettere l'area verde dietro." Ha ragione chi ha detto che quell'area verde dietro in Viale Virgilio a Riccione non esiste in altre circostanze; sarebbe un peccato. Nella tabella risulta anche che, tolte le superfetazioni, aumenta

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

di 75 metri quadrati. Io siccome lo percorro molto spesso quella via, francamente mi piacerebbe che avesse una certa...

Lo stesso motivo per cui ho detto al Luna che mi dispiaceva che perdesse quell'aspetto verde che adesso ha, magari facendo *roof garden* nella parte del tetto della nuova costruzione. Voglio dire, a un certo punto è vero che non siete dei tecnici – io sono un tecnico quindi – però è anche vero che ci sarebbero dei funzionari, secondo me, indispensabili per spiegarle certe cose. Perché i progetti quando incontrano delle obiezioni da parte dei Consiglieri è perché purtroppo non vengono motivati adeguatamente, perché io vi conosco, siete tutte persone che stimo, penso che nessuno voglia il male di Riccione e penso che se capita qualcosa di positivo a Riccione, siamo tutti contenti, perché a pioggia ricade su tutti noi. Quindi credo sia solo un problema di fare capire le questioni. Qui abbiamo due progetti, secondo me, che dovrebbero, Serafino, essere visti con la loro dovuta differenza.

Io auspico fortemente che al Royal ci sia una revisione. Noi, uno degli emendamenti che abbiamo fatto, qual è stato? Di sottoporre i progetti alla Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio che dovrebbe già essere istituita in questo Comune e ancora non c'è. Vedete qual è il motivo? Ci vuole una Commissione che controlli la qualità architettonica di questi interventi.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Fabbri. Do ora la parola al Consigliere Marco Pecci del gruppo consiliare Forza Italia.

**Cons. PECCI**

Solo tre cose. La prima cosa è che prendo atto della risposta dell'Assessore e mi fa piacere. Quindi quando i dubbi sorgono è un fatto positivo che qualcuno risponda e chiarisca e do atto di averlo fatto e per questo la ringrazio. Non accetto la lezione sui condoni.

Lei sa benissimo, perché è persona matura, anche anagraficamente, che i condoni sono un fatto trasversale e quindi sono sempre stati approvati da tutte le forze politiche compresa la sua. Stessa cosa vale per le amnistie. Sia le amnistie che i condoni sono stati sempre approvati a grande maggioranza e spesso all'unanimità. Quello che invece mi spiace è avere sentito nel suo intervento, nelle sue risposte, nel suo intervento conclusivo, è mancata la spiegazione, ma non a me, ma soprattutto ai cittadini, di qual'era la filosofia e le regole secondo le quali andate ad approvare questi progetti. Ne

prendo semplicemente atto e credo, come me, anche tutti i cittadini di Riccione.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Marzio Pecci.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

**Cons. PRIOLI**

Flora, mi dispiace ti chiamo in campo, perché penso che tu sia passata in un altro Viale, non in Viale Dante. Oppure quando sei passata avevi la testa presa da altri interessi, da altre cose. Questo perché? Perché non è detto che queste rientranze siano rientranze morte, perché le rientranze le facciamo noi con l'edificazione.

Quando noi andremo a costruire il San Giorgio e lo porteremo a due metri e quaranta e più, arretrato la stessa cosa, l'allineamento lo andiamo a costituire noi, quando ricostruiamo la proprietà finitima che è l'ex Tigrai e allora l'allineamento viene precostituito. Oggi si danno le basi per quello che è il futuro. Non dobbiamo vivere su quello che è il passato, che vuol dire tornare indietro nel tempo.

Savoretti, gli imprenditori vedono solo il loro interesse. Noi siamo qui per tutelare l'interesse della collettività e dove c'è la possibilità di migliorare l'ambiente, abbiamo il dovere, l'obbligo verso anche le generazioni future di migliorarlo. Queste pratiche non si possono esaurire in 5 minuti. Chi ci ascolta deve sapere il perché si vota in una maniera o si vota in un'altra. Devono essere a conoscenza del nostro operato. Noi siamo qui per rendere conto a chi ci ha dato il voto, a chi ha creduto in noi.

Il progetto del San Giorgio nelle planimetrie, chi ha esaminato attentamente la cosa, chi è stato sul posto – Flora ti richiamo, tu che sei un tecnico – avrà notato che il fabbricato si trova dalla strada 1 e 43 e non a 2 e 40 come è indicato nella planimetria; va bene? Questo è il principio su Viale Carducci. Così pure su Viale Dante si trova a 2,60 arretrarlo di 2 metri e 40, restringendo un giardino che è oltre a 20 metri, non comporta niente ridurre una siepe. Ma arrieggiare il Viale ha un suo significato. È un Viale che è percorso da centinaia, migliaia di persone e sul davanti domani ci possono essere delle attività che noi non sappiamo se vendono i lupini o le caramelle. Domani potrebbe essere un bar, ristorante che ha bisogno di spazi, come avrebbe bisogno di spazi anche per un po' di verde, togliere quei porta-cicche che abbiamo e mettere un verde consistente. Un verde che dia un certo prestigio al Viale: questo è un nostro dovere.

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

Allora se io mi accaloro, scusatemi, sono preso così, anche perché il mio udito è un po' carente, allora forse alzo un po' troppo il tono della voce e cerco di tenermi un pochino sulle mie.

Allora il discorso è questo. Alcuni mi dicono che non possono arretrarsi di due metri col fabbricato sottostante con l'interrato perché andrebbe a pregiudicare i posti auto. Io ho fatto una valutazione, ho fatto un controllo. Secondo me, se questi sono orientati in una certa maniera, quello che si perde è una cosa esigua, minima. Però miglioriamo l'ambiente esterno, diamo la possibilità di mettere una piantumazione ad alto fusto. Creiamo delle migliori anche nel sottosuolo. E allora io propongo, torno a riproporre non solo 5 metri dal Viale Dante, ma anche 3 metri dal Viale Carducci.

Noi diamo a questi proprietari, a chi ci richiede delle possibilità enormi, di andare oltre con delle deroghe al consentito, però anche loro devono venirci incontro non soltanto per noi che stiamo qua, ma per quelli che rappresentiamo. Anzi dico un'altra cosa poi chiudo. Il Royal, Flora, quando presenteranno i progetti, vedrete che gli esterni saranno senz'altro piacevoli, almeno lo speriamo. Però l'interno tra i due fabbricati che andiamo sui 2 e 50, ci sarà una fila di camere dove ci sarà circa un 1 metro e 70 dal nuovo fabbricato. Ovviamente sarà peggio per chi ci abiterà, perché quando si alza al mattino, anziché vedere un panorama decente, vedrà soltanto un muro, perché lì si costituirà un cavedio e in pratica un qualcosa che non si dovrebbe fare nella nuova edificazione.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Prioli. Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti.

**Cons. SAVORETTI**

Faccio un breve intervento anche in risposta al Consigliere Prioli. La Margherita in questi progetti ha valutato attentamente, è ovvio che il Consigliere Prioli, essendo pensionato ha molto tempo da dedicare, però ci sono alcuni Consiglieri che svolgono un lavoro e quindi durante il giorno...

Il Consigliere Prioli durante il giorno gira la città con il metro, occupa un po' il suo tempo, quindi io mi scuso con la città, non ho il tempo di girare con il metro. Però comunque quello che posso dire è che comunque ogni cittadino che mi ha chiamato, io mi sono sempre dimostrato disponibile e quindi ho sempre partecipato attivamente. Fra l'altro, Daniele, ultimamente c'è stato un periodo in cui un albergatore si lamentava di rumori, Daniele ne è testimone. Sono stato in Comune un giorno sì e un

giorno no e ho fatto le visite personali sul cantiere; questa è una piccola testimonianza di come noi Consiglieri ci prestiamo. Però ovviamente c'è anche una misura, perché comunque sia, abbiamo anche una vita personale, quindi obiettivamente... Per quello che riguarda anche l'intervento, io penso e sono d'accordo con quello che dice il Consigliere Flora Fabbri per l'intervento dell'Hotel che è in Viale Dante. Io penso che siano giuste le osservazioni che faceva Flora, perché se noi andiamo a spostare l'asse commerciale rientrante in quel contesto urbano, secondo me è una scelta infelice.

Perché non ha senso, perché il Viale segue una logica, ha una sua logica, ha un suo percorso, quindi l'accanimento a voler spostare di un 1 metro, 1 metro e 2, secondo me, non vedo quale sia il risultato, secondo me è proprio risicato. Cioè non penso che alla città cambi sostanzialmente un 1 metro; non penso che sia lì la differenza. La differenza la fa il fatto che l'intervento stesso darà un giardino, che comunque sia è fruibile e quindi è in un contesto urbano abbastanza congestionato, farà dei parcheggi ulteriori, 2 piani interrati. Quindi io penso che per la collettività questo è un beneficio, perché ci sono dei parcheggi che vengono tolti dalla strada e quindi macchine in giro in minor quantità.

Detto questo, noi come Margherita diamo parere favorevole e obiettivamente nella Commissione Tecnica non possiamo entrare nel merito su ogni singola finestra, abbiamo dei tecnici e dei Dirigenti competenti che fanno delle valutazioni, quindi filtrano le pratiche. Quando abbiamo una pratica che riteniamo congrua, che abbia rispettato i termini di legge, io penso che già questo potrebbe essere deterrente. Però c'è un ulteriore elemento, quindi contributo, che facciamo mano a mano che vediamo le pratiche.

La normativa ci ha dato delle misure e su questo ci atteniamo. I Consiglieri hanno fatto delle osservazioni con gli emendamenti e man a mano saranno accolti. Ma dire che non si faccia l'interesse della collettività e privilegiare il privato mi sembra un po' forte come cosa, cioè bisogna trovare un punto di equilibrio.

Quindi io penso che in questo contesto La Margherita segue questo percorso e quindi per questa ragione noi ribadiamo il voto con parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Giuseppe Savoretti.

Non c'è nessun altro più iscritto. Do le parole per le conclusioni al Signor Sindaco.

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

## SINDACO

Una prima notazione generale. Io pensavo che fosse giusto essendo delle deroghe, essendo un atto di indirizzo del Consiglio, che il Dipartimento fosse messo nelle condizioni di conoscere il progetto così come veniva presentato, senza un intervento preventivo da parte degli uffici della Giunta, perché mi sembrava molto più corretto. Siccome dobbiamo dare delle deroghe e non c'è una norma fissa al 100%, ma c'è un atto di indirizzo, lo prendessimo per buono.

Però se il risultato deve essere che il Dipartimento si trasforma e prende il posto dell'Ufficio Referti, vuol dire che abbiamo sbagliato qualcosa e bisogna prendere un'altra strada. La strada che penso di prendere è quella, da una parte di far fare una istruttoria agli uffici più dialogante con i proponenti, in modo tale da correggere già all'inizio tutta una serie di cose e mi piacerebbe anche mettere il Dipartimento nelle condizioni di poter incontrare i progettisti diretti interessati, perché talvolta le spiegazioni della scelta architettonica o funzionale adottata aiuta anche a capire le alternative che ci possono essere e quelle che non ci possono essere. E questo io mi riprometto di farlo, perché credo sia utile per tutti.

Vorrei dire però anche che dobbiamo prestare attenzione ad altri due aspetti. Uno: non vorrei che assumessimo l'atteggiamento che di fronte a queste pratiche ci può essere anche subito un atteggiamento: "Va beh, questa siccome è sbagliata in due e tre cose, bocciamola, lo ripresenta."

Faremmo solo perdere del tempo alla gente. È meglio che diciamo quello che abbiamo in testa che possono fare e poi sono loro che si adeguano agli indirizzi che noi gli diamo. Questo è il modo che abbiamo cercato di costruire, ripeto, perfezionato con le cose che dicevo prima, perché se no, se dovessimo stare ad alcune cose che ho sentito stasera, l'atteggiamento di fronte a queste era: "Adesso intanto li bocciamo tutti e poi dopo lo ripresenteranno." Ma facciamo perdere tempo alla gente e io assolutamente non ne ho nessuna intenzione.

L'altra annotazione che voglio fare, riguarda la natura dei progetti. Certo Flora, anche a me piace più il progetto del San Giorgio, ma non possiamo paragonare due cose che sono diverse, perché uno ha la possibilità, l'opportunità di fare un intervento di totale demolizione e ricostruzione e giustamente ci presenta un prodotto bello, decisamente bello. L'altro può fare, per ragioni concrete, nel senso che l'edificio principale l'ha ristrutturato 2 anni fa, o 3 anni fa – adesso non so quant'è – e fa un

intervento parziale, di parziale demolizione e ricostruzione. Quindi è ovvio che ha una condizione totalmente diversa.

Ora, da questo punto di vista, io sono perché, proprio per la natura di questi provvedimenti, e mi impegno in questo, che le considerazioni fatte questa sera, tutte, siano tesoro del lavoro dei Dirigenti degli uffici che dovranno applicare questa norma, nel senso che sono tante osservazioni utili. Tuttavia mi sento di dire che se hanno proposto quella soluzione probabilmente è perché è difficili in quelle condizioni date trovare soluzioni molto alternative.

Poi quelle soluzioni possono essere migliorate, corrette, perché un conto è trovarsi a due metri e mezzo un muro liscio o magari trovarsi invece un pergolato con delle piante rampicanti, con altre cose; dà tutta un'altra visuale, da tutto un altro aspetto.

Credo anche Adriano... io mi trovo spesso d'accordo con te su alcune soluzioni di buon senso, questa volta sinceramente non son d'accordo. L'orientamento, l'allineamento del Viale Dante non lo dà il San Giorgio. L'allineamento del Viale Dante lo dà il Cavallino Bianco e il Pascucci; è quello l'allineamento del viale, perché l'asse che percorre la gente è quello. Dopo di ché guadagnare un metro in più o due metri in più, sai che cosa crea? Crea solo uno spazio in più per le esposizioni esterne. Tra l'altro in quel tratto lì, stiamo facendo una battaglia sfegatata e da far venire lo svenimento, perché è una fatica bestiale per togliere l'esposizione sulla strada, perché è un tratto che ormai è isola pedonale ormai quasi perenne in non hanno più senso le esposizioni sulla strada.

Allora io non sono d'accordo di sacrificare quello spazio interno, dietro che può essere utilizzato meglio anche imponendogli di non mettere le betonelle attorno alla piscina – che secondo me ci vuole – o le vasche idromassaggio, ma intorno tutto verde e poter avere un giardino come si deve di dietro. Perché se noi guadagniamo quei due metri davanti e altri due di fianco alla collettività, all'assetto del viale non dicono niente, ci possono solo creare dei problemi e castra quel po' di giardino dietro che invece sarebbe un valore aggiunto, prima di tutto per gli ospiti di quel albergo, ma anche per quelli che sono intorno, perché di un po' di giardino ne usufruiscono, se non altro come visuale, anche quelli che gli stanno attorno.

Allora, secondo me, anche queste indicazioni vanno prese con un pochino più lungimiranza.

Io sono d'accordo anche sulla questione

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

dell'aggiornamento dei prezzi.

In Giunta valuteremo l'adeguamento, sono passati alcuni anni, della monetizzazione. Però sulla monetizzazione, Giuseppe, ci sono tantissimi casi. Prendiamo quello del San Giorgio.

Come faremmo noi a utilizzare posti auto in quella condizione lì, dove ci stiamo ponendo noi il problema di non fare più arrivare le macchine? Allora io penso che la monetizzazione è una cosa importante che ci permette a noi di costruire altri posti auto e valorizziamola equiparandola sempre a costi di costruzione, perché non puoi equipararla ad altri livelli, perché altrimenti poi diventa difficile anche rendere applicabili le norme. Però, anche i costi di costruzione sono cresciuti e quindi quello va assolutamente aggiornato.

L'ultima cosa la voglio dire a Francesco. Io Francesco condivido la tua opinione, però mi ricordo che tu hai insistito, anche con me personalmente, in Giunta e in altre occasioni, tante volte su un'idea che avevi, che era quella di improntare il nuovo Piano Regolatore con schede individuali per ciascun albergo e capivo l'esigenza che faceva scaturire quest'idea. Poi l'ho ritenuta, la ritengo ancora oggi impraticabile dal punto di vista pratico, perché fare 430 schede, però non si può demonizzare una cosa, perché la chiamiamo con un nome che si chiama deroga, perché sembra che sia il diavolo sulla terra e invece siccome l'altra la chiamiamo scheda è un'altra cosa. La discussione sarebbe la stessa. Perché per ciascuna scheda, se vogliamo a ogni albergo decidere che cosa gli vogliamo fare è una deroga, ogni scheda è una deroga. Perché ogni scheda individuale è valutare quello lì che cosa potrebbe fare, che cosa ci piacerebbe che facesse. Allora bisogna che delle due, l'una, o è importante, necessario fare un certo percorso, perché ci sarebbe la necessità, oppure no. Io penso che la via di mezzo sia quella per la quale cerchiamo di fare più in fretta possibile il RUE, che ci metta nelle condizioni di dare ancora maggiori...

L'urgenza del RUE non è tanto per superare il regime delle deroghe; questa roba molto ideologica non mi convince mai. Non mi spaventa un termine solo perché è un termine. Che cosa vuol dire? Deroga vuol dire... non è che trattiamo in modo diverso, perché tutti quelli che faranno domanda ne potranno usufruire, ci siamo dati anche dei criteri. Quindi è come – un po' più robusta sarà dopo – una norma; ma perché io spero che con una norma riusciamo a dare e a fare qualcosa di più di quello che riusciamo a fare con le deroghe, perché con le deroghe ci siamo dovuti fermare su molti limiti, su tanti limiti. Non che con il RUE pensi di

stravolgere chissà che cosa, ma forse qualche opportunità in più, compresi i trasferimenti, per esempio, la potremmo avere. Allora non pensiamo che la discussione sulle norme sia molto diversa da questa, non è molto diversa e se volessimo, come sosteneva Francesco solo qualche mese fa, affrontare caso per caso sarebbe la stessa cosa, la stessa identica cosa. Vorrei togliere da questa discussione questo velo di ideologia che non ci aiuta mai. La deroga non è una bestemmia, è un modo di operare, di trattare le cose.

*Durante la discussione dei Commi 6, 7 e 8 esce il Consigliere Airaudo:*

**presenti 27.**

*Escono gli Assessori Berardi, Castellani, Villa, Cevoli ed entra l'Assessore Galasso.*

PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco.

Do la parola all'Assessore Angelino Serafino per la lettura di due emendamenti che sono iscritti con la pratica n. 6.

Quindi andiamo alla votazione delibera per delibera.

Ass. ANGELINI

Il primo emendamento è del Consigliere Massari. Lo leggo io per tutti i Consiglieri.

“Si chiede che non si monetizzino i 14 metri quadrati, ma che il P1 venga reperito nell'intervento denominato Alba.”

La Commissione aveva dato parere contrario. Il Dirigente dà parere favorevole perché nel merito si può.

La Giunta dà parere contrario, ma ci siamo già spiegati: preferiamo reperire parcheggi in maniera più consistente.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Massari, con parere sfavorevole da parte della Giunta. Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio respinge con 1 voto favorevole, 16 contrari (Sindaco, DS esclusi Prioli e Masini, SDI, LA MARGHERITA DL), e 10 astenuti (Cianciosi, Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordononi, Fabbri, Bezzi, Tosi, Prioli, Masini).*

PRESIDENTE

Secondo emendamento sulla stessa pratica. Prego Assessore.

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

Ass. ANGELINI

Di Cianciosi Antonio. “Si chiede di integrare il progetto con un piano di nuove piantumazione arboree come previsto dal regolamento del verde.” Il parere è favorevole sia della Commissione, che del Dirigente, che della Giunta.

PRESIDENTE

Con parere favorevole all'emendamento presentato dal Consigliere Cianciosi, invito i Consiglieri a votare.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE

Passiamo in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Hotel 2000 – autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 31/2002 e art. 44 del vigente REC. Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Bezzi, Tosi).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 7 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Hotel Royal – autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 31/2002 e art. 44 del vigente REC. Ha 9 emendamenti questa pratica.

Ass. ANGELINI

L'emendamento 1 è del Consigliere Giuseppe Massari. “Si chiede che i due lotti e i due fabbricati siano fusi in un'unica particella catastale, in un unico fabbricato al fine di evitare vendite parziali del fabbricato.”

Parere favorevole sia della Commissione, che del Dirigente, che della Giunta.

PRESIDENTE

Mettiamo al voto il primo emendamento presentato dal Consigliere Giuseppe Massari. Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 23 voti favorevoli e 4 astenuti (Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni).*

PRESIDENTE

Passiamo al secondo emendamento. Assessore prego.

Ass. ANGELINI

L'emendamento 2 è sempre del Consigliere Massari Giuseppe, Gruppo Misto. “Si chiede che lo scoperto sia destinato a giardino.” Il parere è favorevole sia della Commissione, che del Dirigente, che della Giunta.

PRESIDENTE

Mettiamo al voto il secondo emendamento. Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 23 voti favorevoli e 4 astenuti (Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni).*

PRESIDENTE

Assessore il terzo emendamento.

Ass. ANGELINI

È l'emendamento del Consigliere Prioli Adriano. “Il progetto presentato di ampliamento dell'esistente, così come redatto, fa presumere che siano due unità immobiliari indipendenti l'una dall'altra. Per una giusta valutazione è opportuno un progetto unico integrato fra due unità.”

Il parere della Commissione era favorevole, il parere del Dirigente è favorevole, della giunta è contrario in quanto interviene solo su una porzione, poi con l'emendamento precedente di Massari si va a ritenere un'unica unità immobiliare. Comunque il parere è contrario.

PRESIDENTE

Votate l'emendamento presentato dal Consigliere Prioli. Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio respinge con 1 voto favorevole, 14 contrari (Sindaco, DS esclusi Prioli, Guiducci, Tura e Masini, SDI, LA MARGHERITA DL) e 12 astenuti (Masini, Tura, Guiducci, Cianciosi, Massari, Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Bezzi, Tosi).*

PRESIDENTE

Passiamo al quarto emendamento. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI

L'emendamento n. 2 del Consigliere Prioli. “L'intervento, sia verso Viale Gramsci, sia verso il Viale F.lli Bandiera, per una giusta ragione – poi non si capisce per il solito problema di calligrafia – deve essere ubicato ad almeno 2 metri dal confine stradale per consentire le grandi piantumazioni.

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

Chiede la posa di almeno 3 esemplari di pinus pinea.” Il parere è contrario da parte della Giunta solo perché poi nell’emendamento della Giunta già si prevede l’arretramento di 2 metri dai confini stradali. Senza i pini. Non ti concediamo i pini, ma penso che li possa piantare tranquillamente.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione col parere contrario della Giunta.

Lo ritira Consigliere Prioli?

Il Consigliere Adriano ha detto che lo ritira.

Passiamo all’emendamento n. 5

Viene ritirato l’emendamento n.4.

Prego Assessore.

Ass. ANGELINI

Sempre Prioli. “Per consentire l’arretramento del seminterrato dalle strade mantenendo le funzioni dei posti auto privati il corpo scale e ascensore deve essere appoggiato al fabbricato posto sul lato Cattolica, oppure avere un’altra soluzione.”

Il Parere della Giunta è contrario.

PRESIDENTE

Perché?

Ass. ANGELINI

Si è entrati nel merito tecnico del progetto e non volevamo entrare nel progetto.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio respinge con 1 voto favorevole, 14 contrari (Sindaco, DS esclusi Prioli, Forti e Masini, SDI, LA MARGHERITA DL escluso Gobbi) e 12 astenuti (Forti, Masini, Gobbi,, Cianciosi, Massari, Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Bezzi, Tosi).*

PRESIDENTE

Passiamo al sesto emendamento. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI

L’emendamento 4 del Consigliere Prioli: “la distanza del fabbricato fuori terra lungo le Vie F.lli Bandiera dovrebbe rispettare le distanze di metri 5. Nel caso specifico, date le funzionalità e le distanze dal fabbricato finitimo di metri 4,40 posto sul lato monte di altra proprietà, si dispone la distanza di metri 4,50.”

Lo respingiamo perché nella linea di indirizzo avevamo detto una cosa contraria; in ogni caso si rientra nel merito del progetto: contrario.

PRESIDENTE

Votiamo l’emendamento presentato dal Consigliere Prioli.

Signori Consiglieri, votate.

*Il Consiglio respinge con 3 voti favorevoli, 14 contrari (Sindaco, DS esclusi Prioli, Guiducci, Tura e Masini, SDI, LA MARGHERITA DL) e 10 astenuti (Masini, Tura, Guiducci, Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Bezzi, Tosi).*

PRESIDENTE

Passiamo all’emendamento n. 6. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI

Emendamento n. 5 del Consigliere Prioli Adriano: “Creare tre posti auto sulla Via Bandiera in vicinanza delle rampe per la funzionalità dell’esercizio, da realizzare in ortogonale alle strade.” Parere contrario per lo stesso motivo del 3: si entra nel merito del progetto.

PRESIDENTE

Bene, signori consiglieri, votate l’emendamento presentato con parere contrario della Giunta.

Signori consiglieri votate. Ripetiamo la votazione perché molti non hanno votato. Se parlate! Se invece state attenti... Consigliere Prioli, lei ha avuto tutto il tempo per parlare, adesso sta votando. Signori consiglieri votate.

*Il Consiglio respinge con 1 voto favorevole, 18 contrari (Sindaco, DS esclusi Prioli, e Forti, SDI, LA MARGHERITA DL, VERDI PER LA PACE, GRUPPO MISTO) e 8 astenuti (Forti, Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Bezzi, Tosi).*

PRESIDENTE

Altro emendamento.

Ass. ANGELINI

Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica: “si chiede che l’aumento di superficie sia posto in aderenza all’edificio esistente, con un adeguata riprogettazione dell’interno affinché le vecchie camere non si trovino un muro a meno di tre metri, così come da progetto.” Il parere contrario perché si entra nel merito del progetto.

PRESIDENTE

Bene, Consiglieri votate.

*Il Consiglio respinge con 3 voti favorevoli, 15 contrari (Sindaco, DS esclusi Prioli e Guiducci,*

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

SDI, GRUPPO MISTO) e 9 astenuti (Guiducci, Savoretti, Gobbi, Cianciosi, Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Prioli, Bordonì).

PRESIDENTE

Assessore, gli emendamenti sono finiti?

Ass. ANGELINI

No, c'è quello della Giunta, solo che il consigliere Prioli sta dicendo che c'era un altro emendamento, ma molto probabilmente non si riusciva a decifrare ed è fra puntini suppongo.

PRESIDENTE

Non è negli atti. Andiamo avanti nell'emendamento della Giunta, prego.

Ass. ANGELINI

L'emendamento della giunta è uno, ma verte su due punti, uno è che l'interrato dovrà rispettare le distanze di metri 2 dalle strade, così come diceva anche prima il consigliere Prioli, e la superficie utile ammessa in esubero fuori terra dovrà essere pari al 15% della superficie utile complessiva preesistente della dependance dell'Hotel Royal, quindi deve rientrare entro i limiti che ci eravamo dati negli indirizzi del 15%. Naturalmente ha parere favorevole della Giunta.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate l'emendamento presentato dalla Giunta.

*Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordonì, Fabbri, Bezzi, Tosi).*

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Hotel Royal, autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art 15 della Legge Regionale n. 31/2002 art. 44 del vigente RCE.

*Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 3 contrari (LISTA CIVICA) e 6 astenuti (Prioli, Cianciosi, Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordonì).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

PRESIDENTE

Passiamo al punto n.8 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Hotel San Giorgio, autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art.15 della Legge Regionale 31/2002 e

dell'art 44 del vigente RCE. Questa pratica ha 5 emendamenti. Assessore, il primo emendamento.

Ass. ANGELINI

Massari Giuseppe, Gruppo Misto: "Si chiede che i parcheggi P3, 43, non vengano tamponati, ovvero devono rimanere aperti."

Parere favorevole sia della Commissione che della Giunta che del Dirigente.

PRESIDENTE

Perfetto, signori Consiglieri, votate.

*Il Consiglio approva con 23 voti favorevoli, 4 astenuti (Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordonì).*

PRESIDENTE

Passiamo al secondo emendamento, prego Assessore.

Ass. ANGELINI

Emendamento del Consigliere Prioli Adriano: "Arretrarsi di almeno 2 metri con l'interrato su tutte le strade."

Il secondo periodo dell'emendamento non è comprensibile, ritengo che sia, in ogni caso, per avere 1 metro di terreno.

Se è questo, il parere è contrario perché, per quel che riguarda i 2 metri dalla strada andremmo a compromettere i parcheggi perché tecnicamente non ci stanno; in ogni caso avranno un metro di terreno, per cui è prevista la piantumazione di tutte le piantumazioni.

PRESIDENTE

Bene, signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio respinge con 4 voti favorevoli, 19 contrari (Sindaco, DS esclusi Prioli e Masini, SDI, LA MARGHERITA DL, LISTA CIVICA) e 4 astenuti (Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordonì).*

PRESIDENTE

Terzo emendamento.

Assessore, prego.

Ass. ANGELINI

Il secondo del Consigliere Prioli: "Arretrare l'edificio fuori terra di metri 5 da Viale Dante, metri 3 da Viale Carducci. Attualmente le distanze del fabbricato sono di metri 2,60 da viale Dante e 1,43 metri da viale Carducci."

Il parere della Commissione è contrario, il parere del Dirigente è contrario, il parere della Giunta è contrario poiché l'arretramento dovrebbe essere

## SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2005

all'ora compatibile con le norme di zona e il parere del Dirigente.

PRESIDENTE

Bene, signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio **respinge** con 4 voti favorevoli, 19 contrari (Sindaco, DS esclusi Prioli e Masini, SDI, LA MARGHERITA DL, LISTA CIVICA) e 4 astenuti (Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni).*

PRESIDENTE

Altro emendamento Assessore.

Ass. ANGELINI

Emendamento n. 3 del Consigliere Prioli Adriano: "La rampa di accesso all'interrato deve esser posta con la parte interna almeno ad 80 centimetri dal confine di proprietà, in modo da consentire la posa di una siepe da ubicarsi sul confine." La Commissione ha espresso parere favorevole, il Dirigente parere favorevole; come Giunta ci eravamo espressi in maniera contraria, in realtà, parlando, la proprietà è disponibile ad arretrare – perché si entrava nel merito del progetto – di quei 10 centimetri di differenza per cui mi sento di trasformare il parere in favorevole.

PRESIDENTE

Bene, signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Bezzi, Tosi).*

PRESIDENTE

Quinto emendamento.

Ass. ANGELINI

Quinto emendamento è quello della Giunta. Anche questo è diviso in due parti. Si dice che: "Il volume massimo realizzabile dovrà essere rapportato al parametro di cui al Decreto Ministeriale 1444 del '68, densità edilizia pari a 5 metri cubi su metro quadro, e dovrà essere verificato se per effetto dell'eventuale riduzione del volume di progetto è rispettato il parametro del 15%, esubero sulla superficie massima ammissibile fuori terra, di cui alla deliberazione 65 del 2005." In pratica si chiede di rientrare sia sul parametro dei 5 metri cubi su metro quadro, sia su quello dell'esubero del 15% della superficie utile in aumento.

PRESIDENTE

Bene, signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 5 astenuti (Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Bezzi).*

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno: Hotel San Giorgio – autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art.15 della Legge Regionale 31/2002 e art.44 del vigente RCE.

Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli, 1 contrario (Prioli) e 4 astenuti (Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

PRESIDENTE

Chiudo l'assemblea, perché mi ero preso l'impegno di chiudere a mezzanotte, abbiamo sfiorato di un ora, ma avviso i Capigruppo e i Consiglieri Comunali che non posso io fare un Consiglio Comunale con soli 4, 5 punti all'ordine del giorno. Visto che abbiamo sfiorato di un'ora io il prossimo Consiglio Comunale di giovedì prossimo lo convoco un'ora prima, quindi verrà convocato alle 17,30.

Mi dispiace, ma avete la possibilità di prendere il permesso dal datore di lavoro, la legge ve lo consente. Altrimenti... la convocazione parte, poi dopo decidete voi. Il Presidente ha deciso.

Signori, chiudo la seduta e do la buonanotte a tutti.

***La seduta termina alle 01,10.***